Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55355 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55355

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 aprile 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4788 nuova serie — Fondazione: 1881

FISSATA LA DATA PER LA CONVOCAZIONE DELLA GRANDE ASSEMBLEA

IL 2 MAGGIO LE CAMERE RIUNITE ELEGGERANNO IL NUOVO CAPO DELLO STATO

Parteciperanno alla votazione anche dieci delegati delle quattro Regioni a statuto speciale
I contrasti nella maggioranza per la legge sulla censura: Fanfani porrà la questione di fiducia?

Roma, 9

Le Camere si riuniranno il 2 maggio alle 10.30 per eleggere il Capo dello Stato. [illegible]

[illegible]

Per la serie di trasmissioni riservate alle conferenze stampa dei segretari dei partiti la «Tribuna politica» della TV trasmetterà mercoledì la conferenza stampa dell'on. Togliatti che parlerà sul tema «I comunisti forza decisiva per una svolta a sinistra».

[illegible] preparàrsi a prolungare tale esperienza. In realtà, tutte e due le interpretazioni possono essere valide. Se si vuol essere obiettivi, occorre, dunque, riconoscere che il discorso di Pontedera offre scarse indicazioni sulla «disponibilità» o meno dell'attuale Presidente per la candidatura del 2 maggio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Oslo: il Ministro Segni a colloquio con il Ministro degli Esteri norvegese. Segni si trova in Norvegia in visita ufficiale. In XI pagina la cronaca degli incontri con i governanti norvegesi

La sorte di Gilas è ancora incerta

Vienna, 9

[illegible] Già in gennaio un membro del comitato centrale del partito, Punisa Perovic, aveva segnalato in un articolo tre gravi crisi del partito: la prima nel 1948 (rottura con Stalin), la seconda nel 1954 (espulsione di Gilas), la terza quella attuale.»

ULTIMO TENTATIVO PRIMA DEGLI ESPERIMENTI

Appello a Kruscev per una tregua nucleare

Il «bilancio dell'ottimismo» presentato ai Comuni da Selwyn Lloyd - Nessun aumento delle tasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

[illegible] ranzia della serietà dell'auspicato trattato. Si tratterebbe in altri termini di offrire a Kruscev una ultima possibilità di rinunziare al suo pervicace rifiuto di accettare ogni controllo, da lui gabellato come pretesto per esercitare lo spionaggio con danno dell'Unione Sovietica.

Il bilancio che il Cancelliere dello scacchiere Selwyn Lloyd ha presentato oggi ai Comuni, e che l'intera Inghilterra ha seguito minuto per minuto alla televisione, in una atmosfera da gran spettacolo, potrebbe essere definito il «bilancio dell'ottimismo». Tre cose lo caratterizzano: la soddisfazione di Selwyn Lloyd per avere evitato con le restrizioni economiche, imposte nel piccolo budget nello scorso luglio una svalutazione della sterlina; la mancanza di radicali mutamenti nel sistema attuale di tassazione; e il proposito di risanare la bilancia dei pagamenti con un attento controllo dell'aumento dei redditi. E' opinione generale che il Cancelliere dello scacchiere, con la sua cauta condotta, abbia inteso nell'attuale bilancio iniziare la preparazione dell'Inghilterra all'ingresso nel Mercato comune.

Selwyn Lloyd ha esordito ai Comuni tra gli scroscianti applausi dei conservatori con un minuzioso resoconto del passato anno finanziario. Egli ha rivendicato l'opportunità del blocco salariale, del prestito del Fondo monetario internazionale, e dell'aumento del tasso di interesse bancario, definendoli cause prime della rinnovata stabilità della sterlina e della solidità delle riserve auree e di valuta estera. «Grazie a questi rimedi, ha detto, abbiamo ovviato al pericolo di una inflazione. Ora che il loro compito è stato esaurito possiamo guardare con fiducia al futuro». Il Cancelliere dello scacchiere ha poi affermato che nell'anno a venire ci sarà in Inghilterra un considerevole incremento nelle spese personali, e pertanto una maggiore pressione sul mercato interno. Per impedire che essa comprometta vieppiù la bilancia dei pagamenti, che negli ultimi mesi ha segnato un netto progresso, sarà necessario proporzionare gli aumenti degli stipendi e dei salari a quelli della produzione. Selwyn Lloyd ha lasciato intendere che questi aumenti saranno nell'ordine del 2,5 per cento circa, indice questo che non soddisferà [illegible]

La situazione

Kennedy e Macmillan si apprestano a lanciare un appello a Kruscev perchè voglia concordare un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari. Finora i negoziati di Ginevra non hanno sortito alcun risultato. Come si sa, gli americani sono decisi a riprendere gli esperimenti nucleari nel Pacifico se non verrà raggiunto un accordo di massima con i sovetici. Prima di passare alla realizzazione di questi propositi, gli anglo-americani hanno deciso, pertanto, l'appello, evidentemente per porre i russi di fronte alle loro responsabilità. Se l'appello non verrà accolto, è chiaro che Kruscev si porrà in condizione psicologicamente sfavorevole.

De Gaulle ha avuto dai francesi una imponente massa di «sì»: la percentuale dei voti favorevoli è stata del 90,70 per cento; quella dei «no» del 9,30 per cento, gli astenuti sono stati quasi il 25 per cento. L'OAS è risultata una minoranza con scarso seguito nell'opinione pubblica francese. Però De Gaulle non può considerare l'enorme massa dei voti favorevoli come un plebiscito, perchè molti di questi voti sono socialisti, comunisti, radicali, che sono d'accordo con lui solo per la risoluzione della questione algerina. Per De Gaulle si tratta ora non solo di stabilire che cosa fare in Algeria dopo il referendum, e cioè se ridurre al minimo la durata della fase di passaggio alla indipendenza, ma anche di stabilire che cosa fare in Francia.

Gromiko sta per visitare Belgrado in restituzione della visita che a suo tempo il Ministro jugoslavo Popovic fece a Mosca.

I Presidenti delle Camere hanno deciso di convocare i parlamentari e i rappresentanti delle Regioni in seduta comune il 2 maggio mattina, per iniziare le votazioni per eleggere il nuovo Capo dello Stato.

APPROVATI A STRAGRANDE MAGGIORANZA GLI ACCORDI DI EVIAN

VIA LIBERA A DE GAULLE PER L'ALGERIA E LE RIFORME

Debré si dimetterebbe - Le elezioni politiche si svolgerebbero in maggio
Prime polemiche fra i partiti sull'interpretazione del responso popolare

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Presidente del Consiglio costituzionale, Leon Noel, legge i risultati del referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Il Primo Ministro francese Debré avrebbe presentato le dimissioni al generale De Gaulle. Diffusa dall'agenzia «United Press», la notizia non ha ricevuto per il momento conferma nè all'Eliseo nè a Palazzo Matignon. Si conosceranno domani o più probabilmente mercoledì, in occasione del Consiglio dei Ministri, i temi di conversazione che, hanno riunito oggi nel pomeriggio, per un'ora e 25 minuti, il generale De Gaulle e il suo Primo Ministro. All'uscita dall'Eliseo Debré è apparso sorridente e soddisfatto, ma non ha voluto fare dichiarazioni. Benchè non ufficiale, la notizia delle dimissioni sembra più che credibile. E' noto che Debré è un partigiano delle elezioni a breve scadenza e che, nei giorni scorsi, non aveva nascosto l'intenzione di dimettersi non appena noti i risultati del referendum. Resta da vedere se De Gaulle sarà disposto a far sue le ragioni di Debré e se si deciderà a convocare i francesi alle urne per il mese di maggio, oppure se preferirà evitare i rischi di una consultazione elettorale e, pago dei consensi raccolti ieri, continuare a governare con l'attuale maggioranza fino alla normale scadenza della legislatura. Nel primo caso chiederà probabilmente a Debré di rimanere al timone della barca governativa fino all'indomani delle elezioni, che vengono situate fra il 13 e il 20 maggio. Nel secondo assumerà l'iniziativa di un rimpasto ministeriale in seguito al quale l'attuale titolare degli affari algerini. Joxe, o l'ex Ministro delle Finanze, Pompidou, potrebbero succedere all'attuale «Premier».

Quali che siano le decisioni del Capo dello Stato, l'impressione dominante è che il referendum di ieri non ha soltanto risposto a grande maggioranza «sì» agli accordi di Evian e «no» all'OAS: ha voltato anche, definitivamente, una pagina della storia di Francia. Per il potere gollista si tratta adesso di «ripartire da zero», di rinnovarsi cioè negli obiettivi e negli strumenti di Governo. I giorni a venire vedranno decisioni importanti. Nove francesi su dieci hanno votato «sì»: vittoria della pace e trionfo del generale De Gaulle. Nelle interpretazioni della stampa e delle personalità golliste il referendum di ieri non ha altro significato. Ecco i dati ufficiali ratificati dal Consiglio costituzionale su 26.983.275 elettori si sono avuti nell'insieme dei dipartimenti metropolitani 20.402.503 votanti; 6.580.772 astensioni (il 24,39 per cento); 1.102.477 schede bianche o nulle (4,08 per cento); 17.505.473 «sì» e 1.794.553 «no». In percentuale i «sì» rappresentano il 90.70 per cento dei suffragi espressi e il 64.87 degli iscritti alle liste elettorali; i «no» rispettivamente il 9,30 e il 6.65 per cento. Nei due precedenti referendum della quinta Repubblica (settembre 1958 e gennaio 1961) le astensioni erano state rispettivamente del 15,1 e del 23.51 per cento; i «sì» il 79.2 e il 75.25 per cento dei voti espressi; i «no» il 20.8 e il 24.74. Poichè le astensioni e le schede bianche o nulle hanno assunto generalmente, in questo referendum, un significato politico, ci sembra che la percentuale dei «sì» in rapporto agli elettori (64.87 per cento) sia più di quella riferita dai voti espressi (90,70 per cento) indicativa dei reali orientamenti dell'opinione pubblica.

Come previsto, i 17 milioni e mezzo di monosillabi che hanno espresso un consenso hanno tutti, per i gollisti, lo stesso peso positivo, da qualunque parte provengano. Il loro senso andrebbe oltre la ratifica pura e semplice della politica algerina sanzionata dagli accordi di Evian. «Le prospettive aperte dall'approvazione della politica algerina — ha dichiarato ieri notte, a poche ore dai risultati, il commentatore Bernard Lefort, fedele interprete dell'Eliseo — investono tutti i settori della politica francese. Nelle settimane e nei mesi a venire il potere sarà libero di adottare le grandi decisioni che molti si attendono in politica interna e sui problemi dell'unità europea». La convinzione che i risultati del referendum autorizzino un «New Deal» gollista non è condivisa, naturalmente, dagli altri esponenti politici. «Come si può pretendere — si è chiesto il "leader" radicale Maurice Faure — di dare libero corso alla politica di De Gaulle sulla base di un responso elettorale che comprende anche i "sì" reticenti dei comunisti?».

Le polemiche sull'interpretazione dello scrutinio dell'8 aprile sono destinate, beninteso, a ingrossarsi nei prossimi giorni. Già appaiono i machiavelli che giocano d'astuzia ora attribuendo alle astensioni significati di comodo, ora negando il concorso dei comunisti alla formazione dei «sì» (concorso che risulta invece evidente considerando i risultati dei centri nei quali il P.C.F. è in maggioranza) ora spiegando «a posteriori» il carattere ambiguo del testo del referendum (richiesta di ratificare la politica algerina, ma anche di concedere a De Gaulle i pieni poteri) con il desiderio del generale di «respingere» i voti dei militanti di Thorez.

Le considerazioni che non ci sembrano dubbie sono invece le seguenti: 1) il referendum dell'8 aprile non ha fatto tacere le critiche sullo scarso valore rappresentativo e sui limiti della «democrazia diretta», cui De Gaulle intende legare sempre più strettamente le sorti del regime. Ha ragione «Combat» quando osserva che è vano attendersi da un referendum chiare indicazioni politiche. Per conoscere le vere opinioni dei francesi sul disarmo, su Berlino, sull'unità europea, sui rapporti con il terzo mondo bisognerà attendere le elezioni politiche. La pratica del referendum, che si riduce a un giudizio monosillabico, finisce per atrofizzare la vita politica: non a caso era la forma di democrazia preferita da Napoleone.

2) Per quanto concerne la geografia elettorale della Francia, si nota che il gollismo è più forte nelle campagne che nelle città, dove comincia ad accusare l'usura del potere. Le roccheforti dei «sì» sono situate nell'Alto e Basso Reno, nella Mosella e nei dipartimenti brettoni: Morbihan, Finisterre, Côte-du-Nord. In Corsica il 51 per cento degli elettori ha disertato le urne. Dietro questo astensionismo in massa si agitano antiche ragioni di malcontento.

3) Da un punto di vista generale è effettivamente azzardato interpretare il responso popolare come un «assaggio in bianco» per De Gaulle. Questo non perchè si debba separare nel mazzo dei «sì» — come fa il commentatore del quotidiano di destra «L'Aurore» — i voti «puri» dagli «impuri», ma perchè i dirigenti dei grandi partiti come l'M.R.P. e la S.F.I.O. — per non parlare dei radicali e dei comunisti — avevano dichiarato apertamente il significato restrittivo del voto dei loro elettori: «sì» alla pace e «no» ai pieni poteri. Ancora più reticenti, gli indipendenti avevano lasciato libertà di scelta agli elettori.

Fra i residenti francesi d'Algeria è invece lo smarrimento. L'OAS va ripetendo che la Francia ha deciso di abbandonarli al loro destino.

Ugo Ronfani

TREMENDA SCIAGURA A 150 CHILOMETRI A NORD DI MARSIGLIA

DICIOTTO MORTI IN FRANCIA NELL'ESPLOSIONE DI UN POLVERIFICIO

Ma all'appello mancano ancora quaranta operai - Fatto sgomberare il villaggio vicino alla fabbrica - Il fuoco impedisce ai soccorritori di entrare nello stabilimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 9

Un'immane esplosione e un violentissimo incendio hanno devastato il polverificio di Saint Just d'Ardeche, a sei chilometri da Pont Saint Esprit. Da poco gli operai erano entrati al lavoro, stamane, quando la deflagrazione ha seminato morte e rovina; a pomeriggio inoltrato i pompieri non erano ancora riusciti ad accostarsi al focolaio d'incendio, e le autorità iniziavano l'evacuazione degli abitanti di Saint Just d'Ardeche, di quelli, per la precisione, che non erano ancora fuggiti, perchè le fiamme minacciavano da vicino un deposito di esplosivi di potenziale sufficiente per la distruzione dell'intero villaggio.

Verso sera non si era ancora in grado di fare un bilancio delle vittime; diciotto sono i cadaveri recuperati, ma al tramonto mancavano ancora all'appello quaranta operai, dei novanta che al momento del primo scoppio si trovavano nello opificio o nelle immediate vicinanze (duecento sono i dipendenti dello stabilimento, e lavorano a turni). Ignote sono per il momento le cause del disastro; inevitabilmente si è fatta l'ipotesi del sabotaggio, ma come tutte le altre è pura congettura. Forse, una volta domate le fiamme, si potrà arrivare all'origine della sciagura; anche le dichiarazioni dei superstiti potranno avere rilevante significato. In ogni modo le autorità mantengono il massimo riserbo. Saint Just è circondato dalla truppa che impedisce, dato il persistente pericolo, agli estranei di addentrarsi nella zona.

Erano le sette e mezzo del mattino quando un boato ha scosso Saint Just, Pont Saint Esprit e i vicini villaggi. A Pont Saint Esprit sono andati in frantumi i vetri di parecchie finestre. Che cosa fosse accaduto tutti hanno subito compreso. Al disopra della fabbrica di munizioni si levava un gigantesco ombrello di fumo nero, nel quale guizzavano le fiamme. E rapide si susseguivano le detonazioni; erano le cariche dei proiettili d'artiglieria e delle bombe a mano che esplodevano di mano in mano che le fiamme dilagavano nell'edificio. Qualcuno degli operai e delle guardie (il polverificio è civile, ma controllato dal Ministero della Difesa) era riuscito a fuggire all'aperto prima che il fuoco si estendesse; ma decine erano probabilmente bloccati all'interno. Per i vigili del fuoco accorsi da Pont Saint Esprit — altri ne arrivavano poi da Orange, da Nimes, da Avignone, da altre città: Saint Just è a circa 150 chilometri a Nord di Marsiglia — non vi era nulla da fare; la intensità del fuoco e il susseguirsi degli scoppi precludevano qualsiasi intervento. Con i pompieri erano arrivate le ambulanze, che provvedevano a portare i feriti, una trentina, all'ospedale. Più tardi le detonazioni cessavano; con gran rischio i vigili si spingevano fin dove era possibile, e ricuperavano alcuni cadaveri.

Poi, verso mezzogiorno, un'altra grande esplosione, che faceva andare in pezzi vetri di finestra in molte località, perfino a Orange che dista 24 chilometri dal polverificio, e ancora tre scoppi. La popolazione di Saint Just d'Ardeche incominciava a fuggire verso Pont Saint Esprit (le scuole erano state sgomberate da tempo). Ricominciava il tambureggiare delle esplosioni dei proietti e delle altre munizioni. Attraverso il più vicino dei due cordoni di soldati venivano portati fuori due corpi, uno decapitato. Polizia e gendarmi collaboravano con i militari; un secondo cordone a due chilometri e mezzo dalla fabbrica teneva lontana la gente. Ma non erano in molti a voler entrare nella zona, piuttosto chi vi era cercava di andarsene. Soffiava un vento impetuoso, che aggravava la situazione. Il calore del fuoco era tanto intenso che quattro ore e mezzo dopo il primo scoppio (che, si apprendeva dai superstiti, aveva tagliato in due la fabbrica) i pompieri erano costretti a restare a duecento metri dal perimetro dello stabilimento.

«Quanti morti ci sono là dentro?» si è chiesto a un poliziotto. Ha risposto: «Chi lo può dire? E' impossibile accostarsi a quel forno». Il timore che il fuoco raggiungesse un capannone ove erano cinquanta tonnellate di polvere da cannone, e quello costituito dal pericolo che i proietti da mortaio da 60 mm facessero deflagrare quelli da 120 inducevano le autorità a ordinare lo sgombero di Saint Just. Si apprendeva intanto che uno dei feriti, rimasto privo di una gamba, era deceduto durante il trasporto in ospedale.

Sul tardi la polizia informava che il fuoco era stato circoscritto ma continuava. Le squadre avevano potuto far ingresso in alcuni settori della fabbrica devastata e annerita dalle fiamme. Poco dopo si apprendeva che erano stati trovati dodici corpi, che portavano il totale dei cadaveri ricuperati a diciotto. Ma la triste convinzione di tutti coloro che si adoperavano nell'opera di soccorso era che vi possero altre vittime; quanto alla possibilità che qualcuno fosse rimasto bloccato dalle fiamme ma si trovasse ancor vivo nello stabilimento le autorità la escludevano.

Circola la voce che il primo scoppio sia avvenuto nel reparto ove si miscelavano le sostanze chimiche, e che abbia ucciso quattro persone ferendone altre; mentre si aiutavano i feriti sarebbe avvenuta una seconda esplosione in un altro reparto. Si dice anche che gli scoppi siano stati causati da una caldaia difettosa. La fabbrica, dicono gli informatori, era custodita dalle truppe non solo perchè al servizio del Governo, ma anche perchè tutti gli stabilimenti del genere sono tutelati contro possibili attentati dell'«Organizzazione dell'Esercito segreto».

U. P. I.

Il dibattito a Ginevra contro la propaganda di guerra

Ginevra, 9

Il Comitato ristretto della conferenza per il disarmo ha tenuto oggi la sua terza seduta, sotto la presidenza del delegato birmano. All'ordine del giorno era iscritto il problema relativo alla soppressione della propaganda di guerra, che costituisce la prima misura parziale proposta all'attenzione dei diciassette dai copresidenti.

Un vivace dialogo ha caratterizzato l'odierna seduta, nel corso della quale la delegazione italiana, riprendendo quanto era stato esposto dall'on. Carlo Russo in sede di comitato «ad hoc» ha rappresentato una ela- [illegible] pi di cui bisognerebbe tener conto nel concordare le misure destinate ad abolire la propaganda di guerra. Il testo, ispirandosi alla risoluzione delle Nazioni Unite del 1947, che condannava ogni forma di propaganda di guerra e nello stesso tempo raccomandava il rispetto delle libertà fondamentali come mezzo per favorire migliori relazioni fra gli uomini e fra le nazioni, propone che il comitato adotti una dichiarazione in base alla quale vengano osservati i seguenti principi:

1) Astenersi da ogni forma di incitamento alla violenza, allo odio e alla sovversione. 2) Condannare la teoria della inevitabilità della guerra e combattere ogni diffusione di un tale punto di vista nefasto, che giustifica sentimenti di odio fra i popoli e incoraggia la corsa agli armamenti. 3) Incoraggiare il libero scambio di persone e di idee, astenersi dal tener celato qualsiasi avvenimento a carattere internazionale e dal diffondere volutamente false notizie. 4) Scoraggiare nei rispettivi territori ogni forma di propaganda di guerra diretta a favorire un conflitto armato e ad accrescere la tensione internazionale, senza limitare i principi democratici della libertà di stampa e della espressione di opinioni dell'individuo, come è stabilito dall'articolo 19 della dichiarazione dei diritti dell'uomo. 5) Promuovere con ogni mezzo a disposizione, delle relazioni amichevoli fra gli Stati, in accordo con gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite.

Anche il problema della Germania federale è stato toccato oggi ed ha dato luogo ad una spiegazione fra delegati occidentali e orientali.

LO SCANDALO DELLE CARNI COLORATE A ROMA

Alti ufficiali sanitari denunciati alla Procura di Stato

Non hanno fatto rapporto dopo aver accertato la presenza di solfito nei campioni esaminati - I macellai al contrattacco

Roma, 9

Le inchieste in corso sulla faccenda delle carni ringiovanite cominciano a dare i loro risultati. Si è saputo oggi che il veterinario capo e il responsabile del servizio di vigilanza sanitaria per alimenti e bevande del Comune di Roma sono stati denunciati al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Malo, essendo state accertate a loro carico precise responsabilità. I due alti funzionari capitolini sarebbero stati denunciati per omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale, poiché sapevano che da tempo, già nel novembre scorso, essi, pur avendo accertato la presenza di solfito di sodio (la famosa polvere di ringiovanimento) in tre campioni di carne su cinque non fecero alcun rapporto. Essi non avvertirono le superiori autorità capitoline, né denunciarono i trasgressori all'autorità giudiziaria. Per questo, l'amministrazione comunale, una volta scoperta la omissione, li aveva deferiti al consiglio di disciplina.

A suo tempo, del fatto trapelarono alcune indiscrezioni, che qualche giornale pubblicò. Ma i due funzionari responsabili si affrettarono a inviare lettere di recisa smentita. Poi, a poco a poco, tutta la storia della carne trattata con il «Borsis» venne a galla e cominciarono le inchieste su scala nazionale.

Un singolare atteggiamento è stato intanto assunto da una delle parti in causa: i macellai romani anticiperanno domani la chiusura serale in segno di protesta. Un comunicato informa infatti che gli esercenti macellai di Roma, riuniti questa sera in assemblea straordinaria nella sede della Confcommercio, hanno esaminato la situazione in rapporto alle accuse rivolte a tutta la categoria e alla chiusura di 28 esercizi di macellerie disposta dalle autorità comunali; e dopo aver auspicato un pronto aggiornamento delle ormai superate leggi sanitarie che regolano il complesso settore per adeguarle alle esigenze della tecnologia moderna hanno deliberato: 1) di dare mandato alla presidenza e al consiglio direttivo di proseguire l'intrapresa azione a tutela della onorabilità della categoria e della professione; 2) di promuovere la costituzione di un apposito ente economico allo scopo di rilevare, al valore commerciale corrente, prima dei provvedimenti, le aziende colpite dagli organi dell'amministrazione comunale; 3) di chiedere la sospensione delle illegittime ordinanze di chiusura in attesa del giudizio della Magistratura; 4) di costituire un comitato di agitazione che, tenendo conto della possibilità di più drastiche azioni dimostrative, proponga come prima azione immediata una manifestazione di solidarietà con i colleghi più duramente colpiti, invitando tutti i macellai romani ad anticipare la chiusura serale alle ore 19 di martedì 10 aprile.

Esponente del MSI arrestata per falsa testimonianza

Cagliari, 9

La segretaria politica provinciale del MSI di Sassari, signorina Senzacqua, è stata arrestata sotto l'imputazione di falsa testimonianza, nel corso delle indagini istruttorie per l'attentato dinamitardo alla lapide posta sulla facciata del Municipio. Il mandato d'arresto provvisorio, emanato per direttissima dal sostituto Procuratore della Repubblica, ha colpito anche lo studente Lodovico Arru, di 18 anni, appartenente a un movimento giovanile di estrema destra.

La segretaria del MSI e il giovane Arru erano stati convocati stamattina al Palazzo di Giustizia per deporre su alcune circostanze riguardanti la posizione dei tre presunti autori dell'attentato dinamitardo. Secondo quanto è stato possibile apprendere, i due avrebbero riferito delle circostanze non rispondenti alla realtà dei fatti. Invitati più volte a ponderare meglio le circostanze riferite, la Senzacqua e l'Arru avrebbero insistito nelle loro posizioni, tanto da indurre il sostituto Procuratore della Repubblica ad adottare il provvedimento nei loro confronti.

Un notaio in udienza al posto del cancelliere

Torino, 9

Lo sciopero dei cancellieri ha provocato il rinvio di tutte le udienze previste a eccezione di una, presso la Corte d'Assise d'appello. Si doveva concludere il processo, apertosi venerdì scorso, a carico di due giovani rapinatori di Biella, Tullio Valeri e Giampiero Coppa, condannati ciascuno dalle Assise di Biella a un anno e otto mesi di reclusione.

Il Presidente della Corte, dott. Ottello, essendo indispensabile il cancelliere, ha affidato l'incarico a un notaio, il dott. Tomaso Pignatelli (che è anche arbitro di calcio), il quale, alcuni anni or sono aveva svolto le mansioni di cancelliere. La causa è stata così condotta a termine, con la conferma della pena per il Valeri. Al Coppa è stata riconosciuta una minore partecipazione al fatto, e la pena è stata ridotta a 1 anno, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, il che ha permesso la sua immediata scarcerazione. A entrambi gli imputati è stato accordato il beneficio della non iscrizione.

Dopo questa sentenza, la Corte d'Assise d'appello ha rinviato tutti gli altri processi in calendario nella corrente settimana.

Liliana Mirto, la vincitrice del primo premio della Lotteria di Agnano, in braccio al marito Giulio Bicchieri. La fotografia è stata scattata qualche anno fa, nel giorno delle nozze

CENTOCINQUANTA MILIONI IN UNA MODESTA CASA DI SAMPIERDARENA

Ha molti parenti poveri la vincitrice della lotteria

E' una signora di 22 anni, ex reginetta di bellezza, moglie di un operaio dell'«Ansaldo»

I fortunati coniugi hanno lasciato Genova con il figlioletto per sfuggire alla pubblicità

Genova, 9

Una giovane e bella signora, moglie di un operaio dell'«Ansaldo», è la vincitrice dei 150 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano: si chiama Liliana Mirto, ha 22 anni, ed abita con il marito Giulio Bicchieri e il figlio Giorgio, di due anni, nella casa dei ferrovieri al Campasso di Sampierdarena. [illegible] Il biglietto vincente è stato depositato da Giulio Bicchieri, marito della vincitrice, presso un notaio, che provvederà a rimetterlo, entro i termini prescritti, o a una banca per l'incasso o direttamente all'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie del Ministero delle Finanze. Il biglietto, «integro e in originale, escluso ogni equipollente» — come prevede la legge — deve, infatti, essere presentato, «a rischio del possessore», entro 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del «Bollettino ufficiale della estrazione». L'Ispettorato del lotto, dopo il controllo del tagliando presso l'ufficio carte-valori di Roma, [illegible]

[illegible] corso per «Miss Liguria». Giulio Bicchieri se ne innamorò e i due si sposarono subito, nonostante la giovane età. Il Bicchieri — che al momento del matrimonio non aveva ancora 19 anni — lavora come operaio all'«Ansaldo». Ha un solo «hobby»: lo judo, che segue con buoni risultati. Liliana, non appena sposata, ha rinunciato alla partecipazione ai concorsi di bellezza, e, dopo la nascita di Giorgio, lo ha accudito amorevolmente. Ora che notorietà e successo le hanno arriso, ha preferito sottrarsi a ogni pubblicità.

Giulio Bicchieri è nato a Montignosi (Massa) ma, ancora ragazzo, fu condotto a Genova assieme ai fratelli, Lido e Morella, dal padre, il quale era stato assunto all'«Ansaldo» di Sampierdarena. A Genova, sia Morella che Lido e Giulio si sono sposati. Paolo Bicchieri dopo 24 anni di lavoro, è andato in pensione ed è tornato al paese natio. Giulio Bicchieri, dopo il matrimonio con Liliana Mirto, si è stabilito nelle case dei ferrovieri in via Walter Fillak, poichè il padre della ragazza ha lavorato nelle FF.SS.

In mancanza della protagonista, i giornalisti hanno dovuto farsi raccontare dalla moglie come giunse in casa la notizia della vincita. Pare che il primo a rendersi conto della fortuna toccata alla giovane sia stato uno zio, Amleto Doniacquio, fratello della signora Michelina Mirto. Domenica egli era in casa della sorella e stava guardando la televisione, quando il giovane Bicchieri, che si trovava anch'egli in casa della suocera, gli chiese: «Che cosa c'è di tanto interessante da vedere?». «Sto guardando — gli rispose il Doniacquio — la corsa dei cavalli». Il Bicchieri si ricordò allora di avere un bigietto della lotteria acquistato dalla moglie, ma non si sognò neppure che potesse essere quello vincente. «Fammi vedere la serie», gli chiese però lo zio di Liliana, e fu così che si accorsero che il numero corrispondeva proprio a quello abbinato al cavallo Tornese, per il quale avevano fatto tutti il «tifo», senza sapere che avrebbe dato loro la ricchezza.

Vi fu poi la telefonata di controllo al «Mercantile» e quindi, sicuro della vincita, il Bicchieri uscì di casa per andare a portare la buona notizia alla moglie, che in quel momento era al suo abituale lavoro di cassiera «volante» al «Supercinema».

La madre della vincitrice si è preoccupata di smentire una notizia pubblicata dai giornali: «Mia figlia ha comprato un biglietto esposto nel banco, non l'ha vinto alla riffa», ha detto la signora Michelina. Il gestore del banco lotto di Sampierdarena aveva detto invece che il biglietto vincente il primo premio della Lotte era stato vinto in una «lotteria dei 90 numeri», cioè era stato assegnato a una giocata di 30 lire ai combinazioni del Lotto. [illegible]

[illegible] va facendo il conto con la lira, e che si trova oggi con tanti milioni disponibili. Sia io che mio marito abbiamo bisogno di riposare e riordinare le idee. Non so ancora cosa faremo, oltre ad aiutare i molti parenti che abbiamo...».

I due coniugi, con il bimbo e un fratello della sposa, hanno quindi lasciato la città, dopo aver fatto il «pieno» di benzina. Sono diretti in provincia di Massa, dove si trovano i parenti del Bicchieri.

La vincitrice della lotteria è giunta a Massa alle 17,40, a bordo di una «Giulietta» targata Messina 40349. Sull'auto, pilotata da un avvocato genovese, era anche il marito, Giulio Bicchieri. [illegible]

Nulla si è saputo ancora sul vincitore del secondo premio della Lotteria. Il biglietto serie «C» numero 29172 che, abbinato al cavallo Crevalcore, ha vinto i 25 milioni del secondo premio, è stato venduto a Milano dall'ufficio postale n. 20 situato sui bastioni di Porta Volta. Il biglietto sarebbe stato acquistato circa un mese fa. La direzione delle poste di Milano ha curato la vendita, attraverso i propri uffici di Milano e provincia, di 13.576 biglietti della lotteria: 750 cartelle furono affidate alla succursale n. 20 di Bastioni Volta 7, che ne ha venduto 620, restituendone 130.

IL NUOVO CONSIGLIO DEL PARTITO LIBERALE

Si è ridotta al minimo l'opposizione a Malagodi

La lista di Cocco Ortu non è riuscita a raccogliere tutti i 18 seggi messi a disposizione della minoranza

Roma, 9

Al termine dello spoglio dei voti per la elezione del Consiglio nazionale del PLI, tutti i 72 candidati della lista di «Alternativa liberale» (maggioranza di Malagodi) sono stati eletti. Inoltre sono stati eletti altri sette delegati non presenti nelle liste e appartenenti alla stessa maggioranza di «alternativa liberale». Così, nonostante che la maggioranza avesse riservato 18 posti alla minoranza, i seguaci di Cocco Ortu sono stati eletti solo in numero di 11. Pertanto gli eletti al consiglio nazionale del PLI, che sono in tutto 90, vengono così suddivisi: 79 appartenenti alla maggioranza malagodiana e 11 alla minoranza di Cocco Ortu.

Anche l'elezione della rappresentativa femminile nel consiglio nazionale ha dato risultati del tutto favorevoli alla maggioranza di Malagodi. Sono state infatti elette 8 delegate, tutte appartenenti ad alternativa liberale».

L'elenco ufficiale dei 90 membri del nuovo consiglio del partito è il seguente: Di Giacomo voti 501; Orlando 496; Giampaolo 496; Ferrio 491; Falcioni 491; Tavia 487; Fabbri 487; Cassinelli 486; Tomaselli 484; Arrigo 484; Trotti 483;; Rampinelli 482; Busto 477; Cerza 477; Fassino 474; Fornario 472; Dal Lago 472; Chariello 471; Barberis 470; Pedrazzini 469; Pepe 468; Palumbo 466; Randazzo 466; Carlini 465; Ciani 464; Rovere 464; Pacini 464; Scarpari 463; De Micheli 461; Sforza 461; Premoli 461; Notarangelo 459; Grassi 459; Ascari 459; Bandini 458; Santoleri 458; Colini Petrarcone 458; Velitutti 456; Giomo 456; Ferrua 455; Pelaggi 455; Valdata 454; Romeo 454; Belloni 453; Francese 452; De Fermo 451; Fulci 449; Fantini 449; Cei Martini 447; Somma 444; Pisacane 444; Germanò 442; Arena 440; Biondi 437; Sallicano 432; Cariota Ferrara 431; Sorgente 430; Banti 425; Pasanisi 423; Dabalà 423; Bigotti 422; Gullo 419; Della Morte 417; Vinci 414; Robba 413; Regard 410; Scacciavillani 400; Cardillo 397; Di Lorenzo, 396; Cutolo 359; Alesi 351; Moscati 321; Vocaturo 319; Cocco Ortu 256; Monaco 245; Trauner 178; Magni 157; Sangermani 130; Zincone 125; Scilabra 123; Natoli Sciarra 117; Formica 115; Siracusa 112; Merante 111; De Cataldo 1001; Focolari 106; Cimorelli 04; Lui 102; Leone 102; Buffa Di Perrero 100. Le rappresentanti femminili al consiglio nazionale sono: Lea Rezza 315; Adele Chatilà 312; Maria Del Basso De Caro 288; Alberta Zoppi 270; Ines Cosentini 250; Anna Cassandro 238; Renata Colitto 231, Margherita Costa Zanni 211.

Oltre i 90 eletti dal congresso e i rappresentanti dell'organizzazione giovanile e dell'organizzazione femminile, fanno parte del consiglio nazionale i trenta eletti dalle federazioni regionali, tra cui il triestino Morpurgo, e i membri di diritto, che sono 27 parlamentari della Camera e del Senato, i parlamentari regionali e gli ex parlamentari, sia nazionali che regionali.

CONCLUSO IL LUNGO PROCESSO DI COMO

Due condanne in Assise per la rapina di Campione

Altri due imputati assolti per insufficienza di prove

Como, 9

Dopo oltre due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Como, che giudicava i quattro imputati della rapina di Campione, ha emesso il suo verdetto, condannando a sette anni, due mesi e 10 giorni di reclusione Julio Ignacio Escarpizo, a cinque anni e sei mesi Riccardo Buratti Ravizza, mentre ha assolto per insufficienza di prove Andrea Buratti Ravizza e Robert Fanget.

Il processo si era protratto per numerosi giorni. Gli ultimi due difensori della giornata erano stati l'avv. Cesare Degli Occhi per Andrea Buratti Ravizza e l'avv. Rodolfo De Marsico per Riccardo Buratti Ravizza. Entrambi avevano concluso chiedendo l'assoluzione dei due imputati, contro le tesi del P. M. dott. Del Franco, che aveva chiesto la condanna a sette anni di reclusione.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il Presidente Obrekar ha dato la parola ai due imputati. Riccardo Buratti Ravizza ha esclamato: «Sono innocente»; Andrea, a sua volta, ha detto: «Dio che ha accompagnato me nel dolore, accompagni voi in camera di consiglio».

Avverso la sentenza il P. M. Del Franco ha interposto immediatamente appello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni centro settentrionali e Sardegna nuvoloso con piogge isolate; nevicate sull'arco alpino. Possibilità di temporali specie sul Veneto. Su regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con possibilità di isolate piogge. Temperatura stazionaria. Venti: Val Padana deboli vari; versante tirrenico moderati o forti occidentali; versanti jonico ed adriatico moderati meridionali. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna molto mossi o localmente agitati; Canale di Sicilia, Jonio ed Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 5, 8; Verona 8, 13; Trieste 10, 15; Venezia 5, 13; Milano 8, 14; Torino 2, 16; Genova 10, 17; Bologna 11, 16; Firenze 9, 14; Pisa 9, 15; Ancona 10, 16; Perugia 5, 13; Pescara 4, 16; L'Aquila 1, 14; Roma 6, 16; Napoli 4, 15; Potenza 4, 11; Messina 10, 15; Catania 5, 19; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 16; Catanzaro 7, 16.

Una vedova denunciata per sottrazione di minore

Messina, 9

Una giovane vedova di 32 anni di Patti è stata denunciata oggi per sottrazione di minore dai familiari di un giovane di 19 anni, Elio Corona, con il quale la donna è fuggita. La coppia, che si conosceva da un mese, ha lasciato San Marco d'Alunzio, dove la vedova, Veronica Presti, si trovava ospite di parenti, e si è recata nella abitazione della donna, a Patti. Qui la Presti e il Corona sono stati raggiunti dai familiari del giovane, i quali hanno tentato di convincere inutilmente quest'ultimo a tornare a casa. Ritornati a San Marco d'Alunzio, essi hanno sporto denuncia contro Veronica Presti per sottrazione di minore.

La donna è vedova da due anni e ha un bambino di tre anni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha iniziato la settimana con una intonazione debole, che ha completamente annullato la ripresa manifestatesi venerdì. Fin dall'apertura i prezzi sono apparsi più calmi, ma verso il listino si sono avuti cedimenti sui titoli e la chiusura ha raccolto i minimi della giornata. Nuove perdite per gli assicurativi, per i tessili e per i finanziari. Stabili gli elettrici e difesi i titoli del Gruppo Finsider, a eccezione della capogruppo. La Elettrica Sarda ha quotato ex dividendo di L. 300 ed ex assegnazione gratuita. La Rossari e Varzi ex saldo dividendo di L. 350 ed ex riparto straordinario di L. 300, le Monte Amiata ex dividendo di L. 200. Poco mossi i titoli di Stato e leggermente calme le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Variazioni di modesta ampiezza negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 281 milioni; azioni n. 961.510.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108,25); Red. 3,50% 100,30 (100,25); Ric. 3,50% 90,45 (90,50), 5% 101,80 (102); Trieste 5% 100,75 (—); Rif. F. 5% 100,35 (100,325).

Buoni del Tesoro: 1963 103,50 (103,60), 1964 103,50 (103,70), 1965 103,70 (103,85), 1966 103,95 (103,90), 1966 (sett.) 103,85 (—), 1968 104,20 (104,30), 1969 104 (103,95), 1970 104,65 (—).

Alimentari: Certosa 3015 (2995), Distillerie 3895 (3967), Eridania 300 (3392), Es. Molini 2000 (—), Motta 36.700 (37.180), Romana Zuccheri 345 (360).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.600 (156.700), Ass. Mil. 52.500 (—), Ass. Mil. priv. 44.000 (44.100), Ass. Torino 17.600 (18.250), Ass. Torino priv. 12.400 (12.600), Fond. Inc. 18.080 (18.400), L'Assicuratr. 90.000 (92.650), Ras 61.500 (62.910).

Bancari: Mediob. 106.500 (108.690).

Chimici: Anic 2993 (3046), Brioschi 11.350 (11.150), C. Nap. Gas 1140 (1200), Erba 20.075 (20.440), Italgas 2330 (2333), Larderello 4200 (—), Liquigas 344 (348,75), Mira Lanza 57.590 (57.990), Ossigeno 3100 (3130), Pibigas 151,75 (153,25), Rumianca 2858 (2869), Saffa 9880 (10.050), Sarom 1800 (1824).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1678 (1702), Cieli 3235 (3262), Dinamo 2550 (2665), Edisonvolta 2301 (2343), Bresciana 2593 (—), Caffaro 641 (650), Calabria 1703 (—), Campania 2019 (2025), Sarda 5200 ex (7001), Valdarno 3012 (3010 ex), Emiliana 2300 (2395), F.ze Idr. App. 3070 (3070 ex), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 2520 (2680), Lucana 2370 (—), Magneti 1970 (2011), Marelli 1095 (1114), Orobia 2585 (2560), Pugliese 1500 (1495), Romana 2920 (2925 ex), Seso 3170 (3180), Sip 1530 (1544), Sme 2475 (2486), Tecnomasio 4601 (4650), Teti 3090 (3115), Terni 495 (498), Unes 2380 (—), Vizzola 3440 (3445).

Finanziari: Bastogi 2790 (2885), Breda 6127 (6200), Finelettrica 1431 (1427), Finmare 615 (612), Finsider 1535 (1566), Gim 8160 (8280), Invest 4399 (4430), Italpi 5162 (5250), La Centrale 15.390 (15.637), Pirelli & C. 9380 (9615), Sifir 1620 (1635), Stet 3425 (3430), Sviluppo 3340 (3361).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7800 (—), Beni Stab. 7450 (7650), Bonif. Ferr. 938 (931), Gener. Imm. 1320 (1332), Gest. Imm. 2710 (—), Iniziativa 6400 (6550), La Milano 54.900 (—), Risanamento N. 8700 (8770), Silos Gen. 7590 (7600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 648 (663), C. Westingh. 1570 (—), Fiat 3017 (3054), Fiat priv. 2314 (2349), Nebiolo 1260 (1310), Olivetti 10.950 (11.075), Tosi Fr. 1595 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.900 (12.990), Broggi-Izar 2500 (—), Dalmine 2142 (2145), Ilssa-Viola 2215 (2192), Italsider 1658 (1656), Magona 1690 (1680), Metalli 5910 (6200), Montecatini 3900 (3958), M. Amiata 5510 (5720), Monteponi 1335 (1362), Siele 6140 (6250), Trafilerie 3420 (3400).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.200 (10.400), Cantoni 34.980 (35.400), Val Ticino 75,75 (77,50), Olcese 2098 (2150), Cucirini 14.480 (14.500), De Angeli 6780 (6990), Cascami 9995 (10.275), Fisac 625 (632), Lanerossi 6810 (6720), Gavardo 4945 (4970), Scotti 270 (—), Linificio 1228 (1250), Marzotto 2990 (3050), Rossari 37.650 ex (38.300), Rotondi 57.700 (—), Tosi 5550 (—), C. Mer. 920 (910), Pacchetti 1780 (—), Snia Viscosa 7720 (7850), Snia priv. 6560 (6685), Tess. Bern. 3865 (—), Tilane 350 (368), Unione Manifatt. 101.500 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2750 (—), L'Ausiliare 4015 (4020), Mittel 4700 (4650), Veneta 2660 (—).

Diversi: Acqued. D.F. 1750 (1780), Baroni 258 (260), Binda 61.600 (61.500), Burgo 36.500 (37.100), Cementir 7810 (8025), Cer. Pozzi 1608 (1610), Ginori 1511 (1540), Ciga 8450 (8600), Edison 5101 (5247), Eternit 7850 (—), Italcementi 28.050 (28.298), It. Con. Acqua 982 (981), La Rinascente 834 (849), La Rinascente priv. 691 (696), Linoleum 6100 (6090), Pirelli S.p.A. 11.995 (12.050), Rejna 2550 (2500), Smeriglio 493 (490), Terme Acqui 49.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 142,70; sterlina 1746; franco belga 12,44; franco francese 126,30; marco 155,225; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,325; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 588,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5150-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato debole con cedenze più o meno sensibili su tutte le voci. Per contro, le offerte hanno trovato buon assorbimento e molte sono state le voci scambiate. Unico titolo in denaro: Terni. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 2000 Liquigas, 650 Immobiliare, 400 Pirelli, 700 Catini, 275 Stet, 500 Bastogi, 400 Ras, 200 Finsider, 100 Generali.

Generali 153.600 (156.500), Ras 61.500 (62.500), Gerolimich 8990 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 39.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1650 (1656), Cantieri 365 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

LA MISURA E IL MODO

CHI SI TROVA dietro a un tavolo di redazione di un giornale, ed ha l'incarico e la responsabilità di aprire e di leggere le lettere dei lettori — questo termometro infallibile delle preoccupazioni e degli umori del pubblico — sa benissimo che la metà almeno di quelle lettere riguardano le pensioni; ed esprimono la protesta di intere categorie di cittadini che lamentano di essere completamente trascurati, o denunciano la esiguità delle pensioni che toccano loro da parte dello Stato o degli enti assistenziali. Le cifre addotte da queste lettere sono spesso, e soprattutto erano fino a pochi giorni fa, cifre che parevano attribuite più a titolo di prolungare l'agonia che la vecchiaia o la invalidità; cifre che facevano, e talune fanno ancora, arrossire di essere italiani, cioè cittadini, di un paese che si vanta dei suoi molti alberghi di gran lusso, e dei suoi treni ad aria condizionata. Ed era, ed è ancora, un coro di voci, che fa sentire, meglio di qualunque statistica, e più vivamente, tutta la gravità del problema pensionistico in Italia; cioè la gravità del problema di assicurare a tutti gli italiani, nella fase discendente delle loro forze fisiche, e fuor di metafora, nella loro vecchiaia, un aiuto valido ad evitare la miseria, e la disperazione.

E non si affetti di credere, come qualche volta avviene, che questo coro di proteste, così vasto, così continuo, sia l'effetto della «lagnosità» italiana; non si dica ironicamente, come qualche volta è stato detto, da cinici o da finti cinici, che il popolo italiano è un popolo che ha come suo unico ideale, più che il lavoro, la pensione. La preoccupazione della sicurezza materiale, di un minimo di sussistenza per gli anni della vecchiaia è un fatto generale della società moderna, un tratto caratteristico della civiltà di oggi; a quella sicurezza nella vecchiaia pensano, eccome, i cittadini dei paesi più attivi, più laboriosi, più intraprendenti che siano al mondo; anzi i cittadini di questi più che degli altri.

* * *

Di qui si capisce come l'avvento al potere di un nuovo Governo, che leva in vessillo l'impegno di una più viva azione sociale, abbia acceso molte speranze nello sterminato esercito dei non-pensionati e dei mal-pensionati; ed abbia suscitato un afflusso vivissimo, non soltanto di nuove lettere sui tavoli delle redazioni, ma di richieste di partiti, di organizzazioni sindacali, di associazioni tra pensionati, di comitati creati lì per lì, per un «adeguamento» delle pensioni più indecenti — questa è la parola esatta — e per la concessione di una pensione decente alle categorie ancora «scoperte». Per parecchi milioni di italiani si può dire che la formula: «Ministero di centro-sinistra» abbia avuto un significato solo: quello di «Ministero-che-deve-aumentare-le-pensioni». Molta, moltissima gente altro non vi vede; nè di ciò può essere biasimata.

E il nuovo Governo capì che esso doveva, assolutamente doveva, corrispondere subito a questa vasta aspettativa; pena una squalifica che avrebbe agito sulle sue sorti immediate, e su quelle del Paese. Donde quella deliberazione del 23 scorso, in cui il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Bertinelli, stabiliva di aumentare del 13 per cento le pensioni della Previdenza Sociale, e di elevare a 15 mila lire mensili il minimo dell'assegno per i pensionati di oltre sessantacinque anni, e a 12 mila quello per i pensionati tra i sessanta e i sessantacinque; cosicchè pur restando il minimo molto modesto, è scomparso dalla vita italiana la vergogna — sì: vera e propria vergogna — costituita dal fatto che il 70 per cento dei pensionati di vecchiaia, e il 75 per cento dei pensionati di invalidità ricevevano meno di 10 mila lire al mese di pensione. E da allora, è stato tutto un succedersi di provvedimenti analoghi, di cui l'ultimo è quello di cui arriva l'annuncio interessante tutta una categoria di cittadini; e cioè l'annuncio dello aumento, nella misura del 30 per cento, delle pensioni agli artigiani.

Con ciò sarà fatto il minimo indispensabile; il che non vuol dire, s'intende, che sarà fatto tutto il desiderabile. Un solo limite, peraltro, a questo miglioramento nel campo pensionistico dovrà essere tenuto rigorosamente di conto; ed è quello della «copertura» che lo Stato dovrà assicurarsi; cioè del «dove» e del «come» lo Stato potrà reperire i fondi per allargare e migliorare le pensioni, e gli aiuti assistenziali. Perchè un punto è fermo: che se il Governo non avesse sempre presente questo obbligo costituzionale e questo impegno morale della «copertura», lo Stato finirebbe per pagare o fare pagare ai pensionati pensioni in moneta svalutata; e l'aumento della pensione si tradurrebbe quindi in un inganno, per non dire di peggio. Il che non è neppure pensabile.

* * *

Abbiamo accennato sopra al costante afflusso di lettere di argomento «pensionistico» sul tavolo di ogni redazione; ed abbiamo detto che per lo più esse concernono, o la mancanza di una pensione per certe categorie di cittadini, o la insufficienza delle pensioni stesse. Ma occorre aggiungere che un altro flusso notevole di lettere di argomento «pensionistico» è costituito dalle lettere di cittadini che denunciano le tagliole procedurali in cui sono rimasti impigliati e che impediscono loro di raggiungere presto l'agognata «liquidazione»; o raccontano casi personali di vere e proprie sevizie burocratiche di cui sono vittime, ogni volta che devono riscuotere un rateo della pensione loro. Perchè lo Stato, e gli enti parastatali, e lo stesso istituto che porta il bellissimo nome di «Previdenza Sociale», e gli enti assistenziali in genere, non soltanto pagano poco; ma troppo spesso pagano male, pagano scortesemente, pagano svogliatamente; pagano facendo pesare al pensionato quello che è l'adempimento di un loro obbligo, come la concessione di una elemosina. Ci sono peripezie di «pensionati», specialmente in provincia, che sono miserande; e fanno vedere con quale disinvoltura, in certi uffici, dove forse tutti i funzionari e gli impiegati sono magari allineatissimi con la «svolta a sinistra», si tratti il povero, l'ignorante, il derelitto.

Ciò deve finire. La liquidazione della pensione non deve più essere, per chi pure vi ha diritto, un traguardo faticosissimo da raggiungere; il pagamento dei ratei delle pensioni non deve essere più un calvario della povera gente. Un segno in questo senso, lo hanno dato le nuove norme concernenti la consegna dei libretti di pensione agli statali che potrà essere effettuata anche per tramite di notaro; un altro buon segno, settimane fa, lo diede l'Istituto di Previdenza Sociale, annunciando che, d'ora innanzi, il pagamento delle pensioni potrà essere fatto mediante assegni a domicilio; come si usa, aggiungiamo noi, già in molti paesi. Paiono cose da poco; ma sono forse — speriamolo — l'avvio ad un nuovo costume, in cui le pensioni saranno pagate non soltanto in misura decente, ma in modo civile.

Giovanni Ansaldo

Glenn Ford sceglie un'aragosta per il pranzo. Il famoso attore americano sta attualmente girando un film sulla Costa Azzurra

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL COMPOSITORE

«Pelléas et Mélisande» di Debussy in edizione originale alla Fenice

Con l'opera che verrà eseguita da un complesso francese si inaugura il XXV Festival di musica contemporanea

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, aprile

Sono cent'anni dalla nascita di Claude Debussy. La ricorrenza viene celebrata alla Fenice di Venezia con l'esecuzione di «Pelléas et Mélisande» nel testo originale francese, con cantanti e direttore d'orchestra francesi. Degno omaggio al creatore dell'impressionismo musicale. Il senso della sua musica venne definito dallo stesso Debussy con semplici parole: «Dobbiamo ascoltare le molteplici voci della natura che ci circonda per tradurre le nostre impressioni in musica». In Debussy troviamo però qualcosa di nuovo che appare nella sua musica: un naturalismo del resto già esistente nei suoi antichi predecessori, ed in altri compositori francesi del suo tempo. Vivaldi ci diede «Le stagioni» in forma sinfonica descrittiva; Haydn lo seguì con «Le stagioni». I francesi Roussel, Koechlin e le prime opere di Ravel ci hanno trasmesso la delicata voluttà dei loro rapporti con la natura e i suoi fenomeni mutevoli e fuggitivi, e pertanto sono impressionisti come del resto Beethoven con la sinfonia «Pastorale». Ma è solo Debussy che ha l'attitudine impressionistica più pura quando compone capolavori come «Nuages», «La Mer», «L'Apres-midi d'un Faune», «Soirée dans Grenade».

Quali sono i mezzi, i confini e i raggiungimenti dell'impressionismo di Debussy sarebbe lungo discorso. Certo è che la sua arte è irripetibile e strettamente legata alla sua persona. L'autore di «Pelléas et Melisande» fu inizialmente affascinato da Wagner, quando andò pellegrino a Bayreuth per ascoltare «Tristano» e «Parsifal». Ma la sbornia wagneriana ebbe rapida fine. Debussy si mostrò insofferente del pensiero idealistico-romantico di Wagner e del sistema del Leitmotiv. Antiromantico per reazione al creatore della Tetralogia, Debussy è paradossalmente un realista romantico quando dichiara che «dobbiamo ascoltare i mille rumori, le voci della natura» già ascoltati dai poeti romantici tedeschi, dai lirici mistici, e dai Panteisti come Goethe. Sebbene avverso al romanticismo egli rimane nel clima romantico con qualcosa di passivo, di stanco, quasi di femminea ipersensibilità. E' un borghese parigino, un tenero uomo dai nervi a fior di pelle, un dolcissimo padre e marito, stimolato dall'indeterminato, dall'inafferrabile, dall'atmosferico, dal misterioso e dall'impercettibile. Esempio tipico della sorprendente immaterialità delle sue opere sinfoniche è nel «Prelude à l'après-midi d'un Faune» pieno di risonanze misteriose come ne «La Mer», costruiti con il senso delle forze e del ritmo della natura, col fremito panteistico, ma anche col rispetto dell'architettura indecifrabile. Lo stesso si può dire del «Martyre de Saint Sebastian» di forma puramente letteraria e pittorica, costruito con una musica di sortilegio e d'incantamento sottilmente magica come il suo testo composto da Gabriele d'Annunzio nella lingua di Francia del secolo XV. Estasi mistica, effusioni di tenerezza evangelica, canti de la «Vox coelestis» ne compongono l'atmosfera sonora sintesi di simboli mitici e cristiani e di erotismo estetico, dove si alternano visioni formali e immagini sonore impalpabili, create da Debussy col travaglio del suo impressionismo pittorico.

Di questa sensibilità istintiva si nutre il suo genio, e gode la sua fantasia musicale che contempla non l'acqua del mare o della pioggia, bensì i riflessi luminosi danzanti della sua superficie; non il chiaro disegno di un paesaggio coerentemente disegnato nella condotta incisiva dei contorni e delle linee, bensì la fusione di uno sfondo confuso tra cielo e terra nella luminosa trasparenza del chiaro-scuro. Debussy popola questo paesaggio di fauni e di sirene, tutto avvolge nell'atmosfera di un sogno; lo incanta la natura trasfigurata romanticamente. Egli trasforma la realtà nello specchio dell'arte. Non gli mancano sonorità energiche, accenti vigorosi nella ricca tavolozza coloristica, ma gli scoppi della passione sono assai rari. Gli manca invece la mano scultoria nella modellazione dei caratteri, come avviene nei musicisti melodrammatici, Debussy ascolta, considera e sogna; ascolta il Lied degli elementi fuggevoli della natura; ascolta la lirica poetica dei simbolisti come Mallarmé e Verlaine. La evoluzione della poesia francese procede parallela al movimento analogo della pittura nella ricerca delle emozioni e dei mezzi per esprimere l'impressionismo di Cézanne, Degas, Monet, Renoir e Manet, i quali hanno sottratto l'arte loro alle forme classiche-accademiche del romanticismo per sostituirle con la creazione rinnovatrice delle vibrazioni luminose generate dalle nostre fuggevoli sensazioni. La musica di Debussy si è formata in questa atmosfera, ponendosi contro le tendenze della scuola naturalista. Anzitutto egli volle essere il continuatore della tradizione nazionale e dichiara: «Ho tentato prima di ogni altra cosa di diventare francese. I francesi dimenticano le loro proprie qualità di chiarezza ed eleganza per lasciarsi influenzare dalla violenza e prolissità dell'arte tedesca». Così nasce «Hommage a Rameau» ed il culto dell'ideale sonoro di Couperin. Ma questo gallicismo prende sovente uno stile internazionale come osserva il Vuillermoz. Niente è meno francese della nebbia belga del «Pelléas», dell'erotismo mistico del «Martyre de Saint Sebastian», dello spagnolismo d'«Iberia», dell'italianismo delle «Collines d'Anacapri» e dell'orientalismo delle «Pagodes4; e tuttavia in queste trasposizioni stilistiche e coloristiche, Debussy difende e afferma le qualità più specifiche della razza francese.

Ma prima di maturare la sua formazione tecnica con l'apprendimento dell'armonia, della fuga e del contrappunto; prima di ripudiare il wagnerismo, Debussy sentì l'azione decisiva operata su di lui dalla conoscenza di Borodin, Balakirew, Rimsky-Korsakoff, e l'illuminazione dello stile di Moussorgsky nel «Boris». Nel declamato del russo il nostro intuisce quella che potrà essere la voce recitante di «Pelléas et Mélisande»: declamato cantabile o recitativo drammatico disciolto nella musica. Sotto queste impressioni egli medita di musicare «Pelléas». Forse sollecitato dal suo genio, certo obbedendo alla necessità della coscienza artistica, Debussy nel «Pelléas» si avvicina quasi all'antico declamato dello stile di Monteverdi. Il dramma simbolista di Maurice Maeterlinck si accorda spiritualmente con la visione impressionistica del musicista francese. L'opera è costruita secondo il Laloy «senza formule melodrammatiche, priva di sviluppi, modellata sul dramma, o meglio sulla vita medesima della quale i moti del dramma sono un riflesso». Ciò vuol dire ancora: una declamazione semplice, un'orchestra chiara e contenuta, senza espansioni liriche, una potenza d'emozione penetrante e commovente. L'impressionismo musicale di Debussy in cui disegno e linea sono quasi senza importanza entro i mille valori coloristici, così che i lineamenti melodici e gli intrecci del disegno contrappuntistico perdono le forme musicali simmetriche, tale impressionismo diciamo non avrebbe trovato adeguato clima sonoro senza il dramma di Maeterlinck, popolato di figure imprecise, vaporose, ariose che attendono, senza sapere da quale parte guardare, l'aggressione

Claude Debussy

de «la chose innommée qui rôde dans les tenèbres».

Maeterlinck che inizia il dramma antintellettuale, fuori della realtà del mondo materiale, crea il teatro simbolista, ricerca una realtà metafisica, restaura, secondo il Lanson, il senso della vita interiore, e si arresta sulla soglia del mistero; contempla attraverso le figure tragiche di Pelléas et Mélisande il mistero del vivere e lo terrifica il mistero della morte. Il vago, l'indeterminato, lo atmosferico che vivono nelle sue figure diventa mormorio, colorazione armonica, sonorità spaziale, vibrazione sottile, immagine disciolta in suoni, tessuto incorporeo nella musica di Debussy. Il drammaturgo e il musicista si sono integrati. La musica del «Pelléas» non si rivolge alla ragione ma soltanto e unicamente alla nostra sensibilità. Essa rappresenta con le sue raffinatezze il suono-pittura con un naturale senso del bello. Senza aver creato una scuola con una cattedra, Debussy è stato un musicista inimitabile nel suo genere, e pur tuttavia nella storia della musica ha assunto la parte di rivoluzionario, certo contro ogni sua intenzione, ed è stato da tutti i musicisti europei e americani imitato, orecchiato nel suo nuovo mondo di tonalità e di colore. Molte delle sue caratteristiche di stile, di sonorità, di modi strumentali sono state adottate dalla generazione dei suoi contemporanei e di quelle che vennero dopo di lui, ed oggi ancora sono rintracciabili le impronte e gli influssi della sua personalità. Lontana da speculazioni intellettuali, da dottrine estetiche, la musica di Debussy è fondata sulla sensazione primitiva, scritta in suoni armonici. Sensazioni primitive che lo conducono all'ascolto delle voci della natura. Colori, profumi, vento, cielo e mare diventano simboli sonori. Il musicista tende l'orecchio a questi fenomeni viventi e pensa che la musica «è precisamente l'arte più vicina alla natura». Solo il musicista, più e meglio che il pittore e lo scultore, ha il privilegio di captare tutta la poesia della notte, del giorno, della terra e del cielo, di ricostituire la sonorità dell'atmosfera e di dare un ritmo all'immenso palpito degli elementi. Come nella natura, così è presente Debussy nell'ascolto dell'anima delle creature, nel «Pelléas» di cui ci racconta l'amore, l'angoscia, l'innocenza, la saggezza. Ovunque, nell'opera simbolista di Maeterlinck la musica determina con i suoi accordi l'atmosfera della scena, sempre conservando l'equilibrio strumentale che è intimamente legato alla declamazione lirica.

Se si vuole capire la posizione di Debussy nel quadro storico del suo tempo tra l'ultimo Ottocento e il primo Novecento, occorre ricordare che egli fu due anni più giovane di Mahler, due anni più vecchio di Riccardo Strauss, e che appartenne alla gloriosa generazione dei musicisti i quali, dopo Wagner, ebbero la missione di portare la musica verso nuove mete e di risolvere nuovi problemi melodici, ritmici, armonici. Nell'orizzonte della nuova musica incontriamo Busoni che nell'abbozzo di una «Nuova estetica» delinea nuove possibilità diatoniche e afferma il concetto del neoclassicismo; Reger che ritorna al gotico, alle forme severe di Bach; Mahler ricco di problemi sinfonici, con espressione sonora monumentale, pieno di poesia tedesco-romantica, portata fino alla tragicità; Strauss la cui ricettività visiva diventa vibrazione sonora velata da un romanticismo trasfiguratore; Pfitzner che ci rivela il conflitto tra mondo interiore e la volgare realtà esteriore; infine Debussy, il più originale di tutti, creatore dell'impressionismo musicale. Nel quadro del tempo rientra come figura di caposcuola Arnold Schönberg creatore della serie dodecafonica con relative variazioni e applicazioni alla musica di scena. Con questi creatori di nuovi suoni nasce anche una nuova etica musicale. Noi ne abbiamo raccolto la generosa eredità e la sostanza dell'insegnamento. Il quale è ancor vivo, operante e sempre rivelatore nella musica di Debussy, particolarmente nel «Pelléas et Mélisande» in cui, come egli confessa, «Molto semplicemente ho lasciato parlare la mia natura, ed il mio temperamento». Con la stessa semplicità egli ci chiede di essere ascoltato.

Vittorio Tranquilli

SCHROEDER GLI HA «ORDINATO» DI ANDARE IN VACANZA

Per un po' non combinerà guai l'«enfant terrible» della diplomazia tedesca

Anche di recente Hans Kroll ha dato serie preoccupazioni al Governo di Bonn E' un invadente dicono i suoi colleghi a Mosca - Riesce tuttavia simpatico ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, aprile

Lo chiamano das Sorgenkind, il «bambino che dà preoccupazioni». Ve n'è uno in ogni famiglia numerosa, perchè la diplomazia di Bonn dovrebbe esserne immune? Si chiama Hans Kroll, ha 64 anni, è Ambasciatore a Mosca dal 1958: gli piace far la politica di testa sua, senza curarsi troppo delle istruzioni che riceve dal Governo. Il Ministro degli Esteri Schroeder ha dovuto «ordinargli» una vacanza, dopodichè lo rimanderanno a Mosca, ma solo per pochi mesi. E' previsto per lui un nuovo incarico, meno esposto: quello di esperto ministeriale per gli affari orientali, che dovrebbe essergli affidato nell'autunno prossimo. Ma se Kruscev sussurrasse al Cancelliere di lascarlo dov'è? Per fortuna, pensano gli innumerevoli nemici personali dell'Ambasciatore, il traguardo della «pensione» è vicino.

Incaute dichiarazioni

I più recenti guai di Kroll risalgono al febbraio scorso, quando egli disse (o lingue maligne gli attribuirono tali dichiarazioni) che i rapporti tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica diventerebbero quasi idilliaci il giorno in cui Bonn riconoscesse la linea di confine Oder-Neisse, rompesse i legami politici con Berlino Ovest e offrisse a Mosca un credito di dieci miliardi di marchi. L'enunciazione fu ripresa e commentata da alcuni giornali tedeschi, come una formale proposta avanzata dal diplomatico. Kroll negò di avere espresso le idee che gli venivano attribuite; l'opposizione parlamentare si inserì nella disputa e chiese la sua destituzione. L'Ambasciatore fu chiamato a rapporto, e mentre egli era già partito per Bonn uno dei suoi più diretti collaboratori nella capitale sovietica lo definì pubblicamente (buscandosi il trasferimento immediato ad altro incarico) un «visionario».

Per gli stessi motivi che lo rendono inviso a molti connazionali, Kroll piace ai russi. Commentando il temporaneo allontanamento, alcuni giornalisti moscoviti hanno scritto che i circoli imperialistici e militaristici di Bonn sono sempre pronti a scagliarsi contro chiunque promuova la «distensione». L'affermazione va giudicata considerando che cosa i sovietici intendano per «distensione» tra il loro paese e la Germania Occidentale, ma è certo che Kroll non andò a Mosca con l'intenzione di farvi un soggiorno riposante. Arrivato a destinazione si presentò con le seguenti parole: «Non sono un Ambasciatore da "cocktail-party": qui, in ogni caso, non ne avreste bisogno. E non sono venuto a Mosca neppure per mangiare caviale».

Piccolo, tondo, ottimista più di quanto gli eventi permettano, Kroll è in carriera da quarant'anni. Nato nell'Alta Slesia (suo padre era un modesto funzionario) ricorda che da bambino vedeva passare i cosacchi a cavallo al di là del fiume che segnava l'antico confine. Con quell'immagine negli occhi coltivò dall'infanzia il desiderio di avvicinarsi ad un mondo che gli appariva vicino eppure favoloso, denso di misteri da penetrare. Nel 1923 ebbe il primo incarico all'estero, presso il Consolato generale tedesco a Odessa; aveva già imparato la lingua russa ma potè acquistarne, con la pratica, quella padronanza che adesso gli consente di recarsi al Cremlino senza l'interprete. Si guadagnò gli elogi dei superiori riuscendo, nel 1924, a ridurre alla ragione una vasta parte degli equipaggi di tre navi tedesche che, arrivati nel porto sovietico di Noworossijsk, avevano deciso di aderire alla rivoluzione comunista. Fu trasferito, successivamente, ai Consolati di Chicago e di San Francisco. Questa sua frase risale al 1925: «I vicini della Germania sono l'America e la Russia». Ancora oggi egli si ispira al motto giovanile, e siccome gli Stati Uniti già sono schierati a fianco della Repubblica Federale, tenta di cattivarsi, anche a caro prezzo, le simpatie, se non proprio l'amicizia, dei sovietici.

Durante il periodo prebellico rimase per sette anni al Ministero berlinese degli Esteri; alla fine della guerra si trovava ad Ankara, secondo uomo di quella Ambasciata, accanto a Von Papen. Da questi fu chiamato, come teste a discarico, dinanzi al tribunale internazionale di Norimberga. La sua stella si andò poi legando alla costellazione di Adenauer; accompagnò il Cancelliere in alcuni viaggi all'estero, quindi fu nominato primo Ambasciatore tedesco del dopoguerra a Tokio.

E' comprensibile che in Giappone si annoiasse; lontano dai «due vicini della Germania» era tagliato fuori dal grosso gioco diplomatico della Repubblica Federale. Scrisse qualche parolina a Bonn, e ottenne di essere mandato a Mosca, quale successore del grigio, anche se inappuntabile, Wilhelm Haas, cui era toccato il compito di aprire le relazioni diplomatiche tra i due paesi. Kroll chiarì subito che non si sarebbe adattato a fare da «portalettere», come gli pareva che avesse fatto il suo predecessore. E fece subito capire che «avrebbe combattuto, se necessario contro l'unilateralità del Ministero degli Esteri». Di qui le sue liti con von Brentano, da lui gratificato dell'epiteto «der arme Heinrich», il povero Heinrich.

Grosso incidente

Il primo grosso scontro che lo oppose all'Auswärtiges Amt avvenne all'indomani delle condanne a morte contro gli insorti di Budapest: alcuni studenti ungheresi e tedeschi avevano inscenato una dimostrazione di protesta dinanzi all'Ambasciata dell'URSS a Bonn; per reazione, centinaia di studenti moscoviti avevano tempestato di pietre la residenza di Kroll, inalberando tutt'intorno cartelli con le scritte: «Ricorda Stalingrado!», «Ricorda Leningrado!». L'Ambasciatore dichiarò alla presenza di giornalisti che non avrebbe consentito minorazioni e ostacoli della sua attività provocati da «emigranti ed elementi irresponsabili». Aggiunse che non riusciva a capire come mai il Governo di Bonn non fosse stato in grado di impedire gli schiamazzi davanti all'Ambasciata sovietica. Von Brentano dovette chiamarlo a un tempestoso «rapporto».

Benchè gli scambi di vedute tra lui e il Ministro fossero tutt'altro che cordiali, il Governo continuò a dargli corda, nel senso di lasciargli una inconsueta libertà di azioni e di iniziative: probabilmente perchè nel 1958 i tedeschi dell'Ovest speravano poco nei frutti di un «dialogo diretto» con Mosca. E così Kroll potè coltivare attivamente il suo nuovo slogan, secondo cui «niente va mangiato così caldo come viene servito dalla propaganda sovietica» (in altri termini: non è tutto tenebre ciò che appare scuro). Il settimanale «Der Spiegel» affermò recentemente che Adenauer e la sua cerchia hanno avuto un torto: quello di vedere l'Unione Sovietica solo attraverso gli occhi di Kroll, ignorando di essa tutto ciò che lo sguardo dell'Ambasciatore, volutamente o meno, non avesse percepito.

L'attività dell'Ambasciata tedesca in URSS negli ultimi quattro anni si è indubbiamente manifestata con i movimenti e con le parole di Kroll, che più volte si è vantato di «aver parlato con Kruscev più spesso di qualsiasi altro diplomatico occidentale». Non è esatto, forse, ma l'ha detto. Una volta esclamò: «Io sono qui il rappresentante tedesco, non il rappresentante tedesco-occidentale», dimenticando che l'edificio della vecchia Ambasciata germanica a Mosca è adesso occupato da un uomo di Pankow.

La sua sicumera la sua invadenza possono infastidire, e talvolta offendere, gli altri membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Cremlino, che gli hanno affibbiato un appellativo piuttosto sprezzante: «The German sergeant». Quando interviene ad un ricevimento cui partecipi il Primo Ministro sovietico, tenta con ogni mezzo di «catturare» Kruscev e di monopolizzarne la conversazione, impedendo così agli altri, che anche ne avrebbero il desiderio o la necessità, di scambiare qualche parola con il conteso ospite.

E' cattolico, e vuol primeggiare anche in chiesa. Una volta, mentre si trovava à Belgrado (che è stata una breve tappa della sua carriera) fu invitato ad assistere ad una Messa natalizia di mezzanotte che l'Ambasciatore belga avrebbe fatto celebrare a beneficio degli altri capimissione. Kroll chiese, per sè e per la moglie, due sedie di prima fila. Gli fu osservato che i posti non potevano essere prenotati. Il diplomatico tedesco reagì in un modo che lo descrive: inviò in chiesa, con mezz'ora di anticipo, un «attaché» con signora, perchè gli tenessero occupate le sedie. Trionfante, sopraggiunse mentre il rito aveva inizio.

E' questo il «Sorgenkind» della diplomazia federale. Un bambino bizzoso, prossimo ad andare in pensione. Considerate da parte tedesca, alcune sue tesi politiche sono lungimiranti («Dobbiamo salire sull'autobus della distensione prima che esso parta senza di noi»; «dobbiamo impedire che Washington e Mosca si accordino a nostre spese»; «un disarmo generale favorirebbe l'espansione delle industrie federali») e non prive di fascino. Ma quanti lo rimpiangeranno, il giorno che sarà andato via?

Luigi Forni

Temporali di eccezionale violenza hanno causato danni gravissimi in Normandia. Nella foto: una via di Trouville allagata

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Opposizione agli aumenti sulle autolinee urbane private

Ancora vivaci discussioni sulla carne «ravvivata» Impegno a valorizzare la donazione Stavropulos

Indubbiamente molto varia la seduta del Consiglio comunale di ieri sera, presieduta per metà dal Sindaco e per metà dal Prosindaco. Fra comunicazioni, interrogazioni e votazioni di delibere, sono balzati alla ribalta gli argomenti più disparati, che i consiglieri hanno sviscerato con apprezzabile meticolosità. Una seduta interessante in definitiva, che vale la pena di ricordare, anche se in forzata sintesi.

Nelle comunicazioni il Sindaco ha reso noto di essere intervenuto presso il Ministro della Sanità per sollecitare una soluzione della questione relativa alle farmacie dell'INAM, mentre in altra sede è stata richiesta una pronta ripresa dei lavori del molo VII, i cui atti sono stati recentemente esaminati dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici e trasferiti al Consiglio di Stato. Il capogruppo del PSI dott. Pincherle ha commemorato quindi il triestino Marcello Dudovich «che fu maestro della grafica pubblicitaria», auspicando l'organizzazione di una mostra delle sue opere, naturalmente al Museo Revoltella.

Ancora il dott. Pincherle ha presentato una interrogazione, in margine alla nota vicenda delle carni «ravvivate» con il solfito di sodio, per chiedere una immediata convocazione della commissione sanitaria consiliare «con il compito di proporre, anche in modifica ai vigenti regolamenti annonari municipali, una regolamentazione precisa sulla sorveglianza dei generi alimentari e sulle analisi di laboratorio conseguenti, più particolarmente per quanto riguarda i settori delle carni e dei grassi». Il Sindaco ha risposto contestando l'insufficiente sorveglianza da parte delle autorità preposte (ma il dott. Pincherle ha replicato citando tre casi a favore della sua tesi) ed ha annunciato la sua intenzione di emettere una ordinanza che impedisca la preparazione preventiva della carne macinata, non adottata solo perchè una circolare dell'Alto Commissariato della Sanità permette la macinazione preventiva, purchè in giornata.

Il cons. Calabria (PC) ha presentato una interrogazione in merito ai nuovi vigili urbani, la maggior parte dei quali svolgono ancora il servizio privi della divisa e di un documento di riconoscimento proprio del Corpo. Gli sarà risposto dopo gli opportuni accertamenti. Il dott. Ferfoglia (MSI) attende risposta invece per la sua interrogazione sulla macelleria del mercato coperto, che le Co-Op hanno affidato in gestione ad un privato (denunciato per l'impiego del solfito di sodio). Il cons. Stopper (DC) ha interrogato l'assessore ai lavori pubblici per sapere se la Giunta e gli uffici tecnici del Comune intendono elaborare un piano organico per la utilizzazione e lo sviluppo della costiera fra Barcola e il Timavo. Il prof. Cumbat ha fornito una risposta interlocutoria, annunciando comunque che il P.R. prevede una strada pedonale a livello del mare lungo la riviera, e che sarà impedito in primo luogo lo spezzettamento della spiaggia in tante proprietà private, a danno della comunità e a beneficio dei singoli proprietari, le cui iniziative andranno soggette ad attento esame.

La cons. Benni (DC) ha chiesto di conoscere le intenzioni del Comune in merito alla definitiva destinazione dell'edificio di via Diaz già sede dell'Anagrafe e dello Stato civile. «Occorrono lavori, progetti, finanziamenti e tempo», ha risposto il Sindaco. Intanto è stata nominata una commissione composta da rappresentanti del Museo del Mare, del Museo Revoltella, dell'Economato municipale e della Ripartizione lavori pubblici, presieduta dal Prosindaco. L'occupazione parziale e temporanea dell'edificio da parte dell'Ufficio igiene, dell'INAM e della Polizia civile (con scadenza il 30 giugno prossimo) non può pregiudicare la destinazione futura, che sarà decisa appunto dalla commissione.

Il Consiglio, passato alla votazione delle delibere, ha approvato la richiesta di deroga alla norma che stabilisce 10 anni dalla morte per onoranze permanenti in luogo pubblico, intendendo onorare Giani Stuparich con un busto al giardino pubblico. E' stato disposto inoltre l'acquisto del fondo per la costruzione della scuola elementare di Chiarbola superiore e sono state ratificate alcune deliberazioni adottate dalla Commissione amministratrice dell'Acegat (300 milioni per gli ordinari lavori di scavo della rete elettrica, gas, acqua e tranvie nonchè altra di minor importanza). L'assessore Gridelli ha presentato quindi altre delibere di ordinaria amministrazione, nonchè quella relativa all'accettazione del legato disposto da Socrate Stavropulos a favore del Comune: la villa di Grignano, con la biblioteca e l'arredamento, e la casa di via Franca 16. Il Prosindaco ha voluto rendere omaggio all'alta sensibilità del donatore, dei cui beni così generosamente lasciati al Comune sarà disposto con attenta cura.

L'assessore Verza ha presentato infine sette delibere relative agli aumenti delle tariffe richiesti dalle società concessionarie delle autolinee urbane C, D, L, M, P, R, e Trieste-Trebiciano-Villa Opicina, dell'ordine di circa 5 lire per corsa. La competenza in materia di aumenti spetta al Sindaco, ma la istruttoria per fissare la loro legittimità viene fatta dall'Ispettorato della Motorizzazione civile, che ha già dato parere favorevole. Contro gli aumenti sono intervenuti i consiglieri del PC, MSI, PSI, Tolloy, mentre l'avv. Puecher (PSDI) ha richiesto un supplemento di istruttoria, affinchè siano accertate le reali esigenze di aumenti (dovute asseritamente a maggiorazioni fiscali e spese per il personale). La votazione è stata pertanto rinviata.

DOPO LA SENTENZA DEL PRETORE

Contro i macellai appello della Procura

(ma la difesa chiede l'assoluzione piena)

[illegible]

...zione con formula piena nei riguardi dei propri patrocinati. Fra i motivi che il difensore richiama per ottenere la riforma dell'impugnata sentenza figura la considerazione secondo cui «lascia perplessi il fatto che l'uso moderato, da parte dei macellai di tutta Italia, di un prodotto assolutamente innocuo e non pregiudizievole per la salute pubblica, quale è appunto l'iposolfito di sodio, abbia provocato tale scandalo, mentre frodi di portata ben più grave e nociva sono passate del tutto inosservate». Citando il noto farmacologo Egidio Meneghetti, l'avv. Sblattero osserva inoltre che l'aggiunta dell'iposolfito di sodio ad un prodotto alimentare, ad esempio la carne, può arrivare a un grammo per cento senza provocare alcun effetto dannoso, mentre dai macellai esso fu usato in proporzione del 2 per mille, in misura cioè — secondo il difensore — assolutamente innocua. Se comunque le autorità sanitarie ritengono di «sconsigliare» (e non già di «vietare») l'uso dell'iposolfito di sodio per la carne, nonostante che esso venga

L'assemblea dell'Associazione degli ingegneri e architetti

[illegible]

...studio. E' stato quindi discusso ed approvato, alla presenza di un notaio il nuovo statuto ed è stato dato inizio alle votazioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo e dei sindaci. Le operazioni di scrutinio hanno dato i seguenti risultati: Sono stati eletti per il consiglio i dott. ingg. Nicola Assanti, Giuseppe Lucchi, Carlo Ulessi, Ferruccio Zanino ed i dott. arch. Luciano, Semerani, Piero Vascotto e Mario Zocconi. Quali sindaci risultano eletti i dott. ingg. Giulio Giacomelli, Lionello Gombacci ed il dott. arch. Giuseppe Lovisato.

Domenica in piazza Unità comizio dell'on. Almirante

La Federazione provinciale del MSI comunica che domenica 15 aprile alle ore 11.30 nella piazza Unità d'Italia parlerà per il MSI l'on. Giorgio Almirante. Qualora il tempo non consentisse lo svolgimento del comizio all'aperto, esso sarà tenuto lo stesso giorno alla medesima ora al cinema Arcobaleno.

Tre giorni di sciopero minacciati dagli insegnanti

Attesa oggi una decisione da Roma

[illegible]

Verso quota 50 mila le «denunce Vanoni»

[illegible]

...moduli era stato fissato, come ogni anno, al 31 marzo, ma per gli impiegati statali, comunali e provinciali la presentazione degli stessi non avviene direttamente all'Intendenza ma agli uffici rispettivamente dipendenti. Sono le stesse amministrazioni poi ad interessarsi per l'inoltro delle denunce entro il 10 aprile. Attualmente le dichiarazioni che hanno raggiunto l'Intendenza sono complessivamente poco meno di 48 mila, in quanto sabato scorso la cifra ufficiale era di 46.994. A questo dato sono da aggiungere un altro migliaio circa di dichiarazioni pervenute nella giornata di ieri. Le 46.994 dichiarazioni a seconda che riguardino persone individuali o ditte sono così da suddividere: nel primo caso 43.529; nel secondo caso 3.465.

Gli uffici competenti, a conclusione della loro opera, faranno inoltre le denunce all'Ispettorato compartimentale che si incaricherà di farle pervenire entro il 25 corrente mese al Ministero delle Finanze.

Oltre 58 mila sono stati i moduli inviati a persone o ditte per cui circa diecimila dichiarazioni dovrebbero pervenire nella giornata di oggi nel palazzo di Largo Panfili. Da parte competente, comunque, si è giudicato soddisfacente l'esito offerto finora dalle cifre e quanto prima si spera di poter trarre un giudizio di rapporto con le denunce pervenute lo scorso anno e sulle cifre di imponibile confessato dagli operatori.

Azione degli «aldisiani» per gli oneri fiscali

Il «Comitato aldisiani», aderente alla Associazione della proprietà edilizia, invita la categoria ad intervenire alla riunione che si terrà oggi alle ore 18.45 presso la sala della Camera di commercio (via San Nicolò 7) nel corso della quale verranno trattati i problemi di ordine fiscale interessanti la vasta categoria.

CONCRETO INTERESSAMENTO DEL DOTT. MAZZA

Si preparano i progetti per i lavori all'Ospedale

Il presidente degli OO. RR. oggi a Roma avrà un incontro con il Ministro della Sanità

Il problema ospedaliero, così sentito e vissuto dalla cittadinanza da ormai troppo tempo a questa parte, sembra aver trovato finalmente uno strenuo assertore nel Commissario generale del Governo, che ha dimostrato di interessarsi particolarmente alla sua attuale situazione nel corso della minuziosa visita effettuata la settimana scorsa.

In quell'occasione il dott. Mazza aveva avuto modo di rendersi perfettamente conto della gravità di questo «punctum dolens» della vita cittadina che, oltre ai comprensibili disagi per i degenti e loro familiari, tante preoccupazioni sta dando allo attuale Consiglio di amministrazione, e al suo presidente in particolare. I buoni propositi e la pesante attività esercitata dallo stesso Consiglio erano stati ampiamente riconosciuti, nel corso della visita, dal Commissario di Governo, il quale aveva preso l'impegno di operare in senso favorevole ad un potenziamento e all'auspicato rammodernamento dell'attrezzatura ospedaliera, promettendo il suo autorevole aiuto e appoggio affinchè le aspirazioni di tutti si potessero finalmente concretare. E il giorno seguente — come ha informato iersera il presidente del Consiglio d'amministrazione degli Ospedali riuniti, avv. Morgera — il dott. Mazza si preoccupava di sollecitare per iscritto alla presidente degli Ospedali la presentazione di un piano tecnico-finanziario per l'Ospedale maggiore.

Aderendo pertanto prontamente a tale richiesta, si è riunito nella serata di ieri il Consiglio d'amministrazione per dare l'avvio ai lavori veri e propri, atti a stendere una bozza di progetto, e per esaminare le prime richieste da inviare al Commissario generale del Governo.

L'importante elemento che è scaturito dall'incontro dell'avv. Morgera con la stampa è offer- [illegible]

...zazione della scuola-convitto, e quello ospedaliero in generale. Nella sua visita nella Capitale, il presidente del Consiglio di amministrazione sarà accompagnato dal segretario dott. Berni e dal capo dell'ufficio spedalità, dott. Zorzut.

L'agitazione sindacale nel settore degli statali

Nel farsi interprete del grave stato di disagio della categoria e nell'accennare alla eventualità d'inasprimento delle azioni sindacali, il Comitato di coordinamento fra i sindacati statali di Trieste ha avuto in questi giorni numerosi contatti a Roma con autorità e parlamentari per sollecitare un rapido «iter» dei due progetti di legge in favore degli statali di Trieste già presentati dall'on. Gefter Wondrich e dall'on. Santi. I delegati del Comitato di coordinamento si sono incontrati con i Vicepresidenti della Camera, on. Rossi e Bucciarelli-Ducci, e coi funzionari del Ministero della riforma burocratica. Mentre resta tuttora aperta la vertenza locale per la rivendicazione dell'indennità «una tantum», il Comitato persegue infatti ogni sforzo al fine di veder approvati quanto prima i progetti-legge già esistenti alla Camera; e nel puntare appunto verso tale obiettivo, per il momento non verrà acuita fino all'estremo limite dello sciopero la vertenza locale; l'astensione dal lavoro, annunciata per sabato, pertanto, non avrà luogo.

LA PROFESSIONE DEL MEDICO

Il dibattito rotaryano sugli studi universitari

Ieri sera al Liceo «Dante» ha avuto luogo il terzo dibattito nel ciclo promosso dal Rotary Club di Trieste per facilitare l'orientamento dei giovani che si accingono agli studi universitari. La professione di turno era quella del medico e, dirigendo come di consueto l'incontro il dott. Padoa, hanno illustrato i vari aspetti della attività medica i professori G. Klugmann, M. Lapenna, A. Loro, e L. Premuda. Assai folto il pubblico di giovani che hanno seguito le relazioni con vivo interesse tanto che numerosi sono intervenuti nella discussione conclusiva. Per corrispondere al vivo interesse suscitato da queste manifestazioni, daremo domani ampia relazione del dibattito di ieri sera.

DOMANI GLI ESERCENTI IN ASSEMBLEA

Costerà 45 lire da sabato l'espresso

E' solo questione di giorni; appare ormai inevitabile, infatti, l'aumento della tazzina di caffè a lire 45. Il nuovo prezzo, secondo quanto si è potuto apprendere, dovrebbe entrare in vigore da sabato prossimo. L'aumento è un problema che va suscitando un sentito interesse fra i triestini se si considera che nella nostra città si fa uso del caffè con un consumo medio fra i più elevati nelle città italiane. Il vasto commercio, con aspetti industriali, che dal quotidiano consumo della tazzina ha preso avvio fa sì che ogni innovazione nei prezzi in questo settore sia vivamente seguito e trovi una pronta eco nei consumatori.

Negli ambienti più direttamente interessati il previsto aumento è già stato oggetto di una riunione dei dirigenti dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (F.I.P.E.) con la partecipazione di un gruppo dei maggiori esponenti della categoria. Scopo della seduta è stato quello di esaminare i risultati offerti da un apposito sondaggio sull'argomento. Il nuovo prezzo è stato altresì inquadrato nel profilo generale del costo della vita

La FIPE informa, inoltre, tutte le ditte consociate appartenenti ai settori bar, caffè, analcolici e similari, che domani, con inizio alle 16.30, si terrà un'assemblea straordinaria della categoria nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. Ciò al fine di consentire un esame collegiale della situazione delle categorie rappresentate con particolare riguardo al nuovo prezzo previsto per la tazzina di caffè.

Secondo quanto invece rileva un altro gruppo di esercenti, quello dei «Commercianti esercenti pubblici esercizi», l'aumento verrebbe attuato dopo Pasqua. Presso tale gruppo si afferma inoltre che se aumento ci deve essere, ciò più logicamente dovrebbe riguardare gli aperitivi e i liquori che da quattordici anni si trovano su prezzi costanti, mentre i prodotti e i costi sono notevolmente aumentati.

Servizi marittimi del mese di aprile

I servizi marittimi di linea in programma per aprile evidenziano un totale di 128 partenze. Di seguito, in dettaglio, le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (tra parentesi, i dati relativi al mese precedente): Adriatico-Sicilia-Malta - Tirreno - Spagna, 13 (11) Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 54 (50); Africa - Mar Rosso, 23 (26); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 14 (13); Europa occidentale e settentrionale, 6 (9); Nord America, 10 (7) America Centrale - Nord Pacifico, 5 (5); Sud America, 3 (6); totale 128 (127).

ORARIO AUTOSERVIZI:

BOLZANO - MERANO giornal
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 9,7; umidità 88 per cento; pressione mb. 1015,7, in aumento irregolare; temperatura del mare 10,4; vento km. 13 da N-N-O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 90.

Oggi: San Terenzio. Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 9.39, tramonta domani all'1.05.

Maree - OGGI: alta alle 13.47, cm. 8 e alle 23.54, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 17.58, cm. 2 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.22, cm. 24 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 368, 369; 1 fuochista, conferma 275. Turno «Generale»: 1 fuochista, 1 giovane coperta, (a compartecipazione).

STATO CIVILE

MORTI: Toncetti Matteo anni 70, Machne Danilo a. 77, Messere Francesco a. 45, Novaro Raffaele a. 60, Starz in Sacchetti Renata a. 48, Debelak in Pistrin Teresa a. 78, Kosseratz Oliviero a. 61, Bandelli Antonio a. 73, Luzzatto in Grini Cornelia a. 83, Lughi Narciso a. 74, Pangos Francesco a. 85, Pardubini Luigi a. 82, Vattovani Mario a. 52, Franco Giuseppe a. 84, Rousseau Martha a. 60, Valencic Andrea a. 79, Merluzzi Giusto giorni 1.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

La Federazione giovanile socialista di Trieste si è riunità l'altra sera nella sede di via Mazzini 32 per eleggere il nuovo esecutivo provinciale, che risulta ora così composto: Elvio Guagnini (segretario politico), Fulvio Baxa (segretario organizzativo ed amministrativo), Angelo Di Pierro (responsabile sindacale), Fabio Inwinkl (responsabile studenti e stampa) Pippo Nisi (incaricato attività culturali).

CRESCE LA CRANE-ORION

Presentiamo il progetto di ampliamento e di potenziamento dello stabilimento «Crane-Orion», che sorge al Porto industriale di Zaule, così come si presenterà a realizzazione completa del suo programma di espansione, la cui entità è stata di recente illustrata al Commissario del Governo.

La «Orion», molto nota ed apprezzata sul mercato internazionale del valvolame, due anni fa veniva consociata alla «Crane Co.» di New York, assumendo così la denominazione «Crane-Orion S.p.A.» che, con le progettazioni d'ampliamento facilmente rilevabili dal disegno che pubblichiamo, porterà l'area coperta da 7000 a 18.000 metri quadrati, su una superficie complessiva di 35.000 metri quadrati. Si dovrebbe giungere in tal modo all'ampliamento della fonderia d'acciaio, che verrà meccanizzata con i sistemi più moderni, mentre all'officina meccanica saranno aggiunti tre capannoni, delle dimensioni di 80 per 15 metri ciascuno.

In definitiva, gli impianti tecnici di lavorazione saranno più che raddoppiati, sì da giungere, di conseguenza, all'«optimum» della produzione nello specifico settore industriale. Purtroppo alla realizzazione dell'imponente programma di lavori osta ancora la sistemazione che deve essere data ad alcune attività industriali e servizi, fra cui autotrasporti, operanti nell'area che la «Crane-Orion» deve poter occupare per ampliarsi. E' da sperare, appunto per gli affidamenti dati dal dott. Mazza, che tali provvedimenti vengano presto adottati con soddisfazione delle parti, così da portare a buon fine sollecitamente questa importante iniziativa industriale.

Rivolte a Fanfani le istanze degli ex GMA

Come già annunciato, sabato 14 aprile il personale ex GMA immesso nel ruolo speciale ad esaurimento con la legge 1600 effettuerà uno sciopero di protesta della durata di 24 ore. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo del Sindacato, quale azione più decisa nel corso della agitazione in corso per protestare contro la ritardata integrale applicazione della legge. Per la prossima settimana è stata fissata un'assemblea generale della categoria. Intanto è stato inviato un telegramma all'on. Fanfani, invitando il Governo ad intervenire per accelerare i tempi della definizione delle singole partite.

In merito all'accennata definizione, essa sembra ancora molto lontana, per difficoltà di carattere amministrativo-burocratico sorte di recente circa la competenza nella compilazione dei decreti relativi ai ruoli di spesa fissa. Da quanto si è appreso, la Corte dei conti eccepirebbe la legittimità dei decreti compilati dalle singole amministrazioni alle quali sono stati assegnati i dipendenti ex te dei conti, tali decreti dovreb- GMA. Secondo la stessa Cor- bero essere tutti (ossia oltre 4 del Tesoro presso il quale, con mila) predisposti dal Ministero la legge 1600. è stato istituito il ruolo speciale ad esaurimento. Il Tesoro sarebbe invece dell'avviso opposto.

Le istanze della categoria per una sollecita applicazione della legge 1600 hanno motivato una assemblea straordinaria degli organizzati nel Sindacato statali R. S. per domani alle ore 18 nella sede della C.C.d.L., in via Duca d'Aosta 12. Nel corso dell'assemblea saranno illustrati anche i motivi che hanno indotto il Sindacato a proclamare per sabato prossimo lo sciopero di protesta.

Anche la CGIL preannuncia un'assemblea dei dipendenti del Ruolo Speciale per le 18.30 di domani nella sede di via Pondares 8, II piano.

Oltre i 10 milioni l'ammanco alle Cooperative?

L'ammontare dell'ammanco di cassa registrato alle Cooperative Operaie è ancora da verificare ed è oggetto di disparate ipotesi. Come abbiamo già detto nell'edizione di domenica, da un primo esame dei libri contabili sarebbe risultato un deficit di circa una decina di milioni. Attualmente alle Cooperative è in corso un secondo controllo più particolareggiato, dal quale risulterebbe che la somma supererebbe l'ammontare dei dieci milioni. Comunque si tratta soltanto di voci sulla cui attendibilità è difficile pronunciarsi e solo nei prossimi giorni si saprà qualcosa di più sicuro quando i controlli contabili saranno ultimati.

Quanto al modo in cui la cospicua somma è stata sottratta le ipotesi sono due. Il Milost sostiene che gli ammanchi si sono verificati prima ch'egli avesse la piena responsabilità della cassa e per un importo di molto inferiore a quello contestato.

Negli ambienti delle Cooperative circola invece voce che il denaro sarebbe stato sottratto anche in epoca più recente. Certo è che la direzione delle Cooperative e la Polizia stanno facendo tutte le indagini per far piena luce sull'ammanco.

NUOVA FASE NELLE INDAGINI PER LA BOMBA IN VIA PORTA

Mantenuto dalla Polizia il fermo del giovane indiziato

Confermato il rinvenimento di armi nella perquisizione domiciliare rimane peraltro ancora imprecisata la connessione con l'attentato

Il fermo effettuato domenica nel corso delle indagini per lo attentato compiuto dieci giorni fa contro la casa del prof. Schiffrer, è stato prolungato dall'autorità giudiziaria nei termini consentiti dalla legge, cioè ancora per sette giorni. Il provvedimento — pur mancando ancora, per lo stretto riserbo delle indagini, elementi che consentano di precisare la diretta connessione con l'atto criminoso di via Porta — dimostrerebbe che la traccia trovata è giudicata dalla Polizia comunque suscettibile di sviluppi concreti nei prossimi giorni.

Il fermato, a quanto abbiamo potuto apprendere, dovrebbe essere un giovane di 21 anni, appartenente a un'organizzazione «politico-sportiva» che agisce nel campo dell'estrema destra, giovane che da parecchio tempo figura negli elenchi dei politicamente «pericolosi» perchè coinvolto anche in altri episodi di violenza avvenuti nella nostra città. Si tratterebbe di tale U. F., il quale peraltro, a quanto è dato di sapere, in tutti gli interrogatori finora sostenuti ha strenuamente negato la partecipazione ai fatti su cui si indaga.

Nei giorni scorsi, come abbiamo dato notizia, la Magistratura aveva autorizzato l'effettuazione di vari sopraluoghi e perquisizioni domiciliari nei confronti di elementi appunto giudicati «pericolosi». Nell'abitazione dell'F. sarebbero stati rinvenuti un mitra e altre armi con parecchie munizioni e ciò ha quindi dato luogo al fermo.

A carico del fermato sarebbe inoltre emerso che un suo amico avrebbe detto che una settimana prima dell'attentato l'F. ed un altro giovane gli avrebbero proposto di collaborare a un «colpo» di natura politica.

Il fermato, come detto, ha negato quanto gli è stato contestato.

I carabinieri della Polizia giudiziaria frattanto, dopo aver scoperto i due giovani profanatori della tomba di Basovizza, hanno continuato nella giornata ad interrogarli per chiarire le responsabilità nell'esecrabile atto, che peraltro non dovrebbe avere attinenza con lo attentato a casa Schiffrer, per quanto rimane la sconcertante constatazione che l'individuazione dei due giovani è avvenuta proprio nel corso dell'indagine per l'esplosione della bomba e quindi nelle perquisizioni fatte nelle case di appartenenti alla destra politica. Sono comunque attese in proposito precisazioni da parte dei carabinieri, che stanno definendo l'atto di denuncia dei due giovani.

Buio nelle vie del centro

Una vasta zona del centro urbano è rimasta al buio per tutta la notte. L'inconveniente si è originato da un guasto tecnico verificatosi in una delle cabine dell'elettricità dove un oscillante si è bruciato poco prima della mezzanotte. Il buio assoluto ha così predominato nella piazza Goldoni, nella piazza San Giovanni e in numerose vie adiacenti.

Treno turistico da Trieste per l'Umbria

Con partenza da Trieste la sera di sabato 28 aprile e ritorno il mattino di mercoledì 2 maggio sarà effettuato, a cura del locale Compartimento ferroviario, un treno turistico per l'Umbria.

La possibilità di effettuare sia il viaggio di andata che quello di ritorno in carrozze a cuccette, unita alla congiuntura delle due festività — 29 aprile e 1.o maggio — intercalate da un giorno feriale, consentiranno ai partecipanti di limitare la assenza dagli impegni di lavoro ad una sola giornata, pur trattandosi di una giornata a largo respiro nel corso della quale verranno visitate con ogni comodità Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Todi, Orvieto e saranno seguiti gli itinerari più suggestivi della regione.

La partenza da Trieste avverrà alle ore 22.10 e i gitanti di Gorizia e di Udine affluiranno rispettivamente a Monfalcone ed a Cervignano. Il ritorno a Trieste è previsto alle ore 7.55, a Gorizia alle ore 7.52 e ad Udine alle ore 8.32 di mercoledì 2 maggio.

Le quote di partecipazione comprendenti il viaggio in treno, i trasferimenti, le escursioni ed i giri turistici in autopullman, vitto e alloggio con inizio dalla seconda colazione del 29 aprile e termine con la cena del 1.o maggio nei migliori alberghi e ristoranti delle città visitate, sono state fissate in lire 16.300 da Trieste e da Gorizia, in lire 16.200 da Udine ed in lire 16.100 da Monfalcone.

Come detto, il viaggio potrà essere effettuato in carrozze a cuccette.

Per esigenze organizzative la vendita dei biglietti si chiuderà improrogabilmente venerdì 20 aprile p. v.

Con l'occasione si informa che nel corrente anno saranno organizzati treni turistici per Amsterdam, Monaco di Baviera, Venezia e Padova.

DISAVVENTURA DI UN TRIESTINO A FIRENZE

Trovata capovolta l'automobile rubata

Verso le due e mezzo della scorsa notte i carabinieri del «Pronto impiego» di Firenze mentre perlustravano una zona periferica, hanno rinvenuto una auto targata Trieste 36758 capovolta su un lato della strada, vuota. L'auto aveva il parabrezza rotto e presentava forti ammaccature nella fiancata destra e nella parte posteriore. Per terra c'erano tracce di frenatura il che faceva pensare che il conducente, molto probabilmente poco pratico della guida, avesse abbordato la curva a velocità troppo elevata.

Dal libretto di circolazione la vettura è risultata appartenere a Venerando Sincovich, di 31 anni, residente nella nostra città. Nell'interno dell'auto è stata rinvenuta una cartolina indirizzata a una ragazza abitante in via Pietro Grocco 20. I carabinieri allora, si sono recati in via Pietro Grocco e lì hanno trovato il Sincovich il quale non si era ancora accorto di essere stato derubato dell'auto che aveva lasciato in quella via. I malviventi avevano aperto lo sportello sinistro con chiave falsa e erano andati a fare una gita che poteva concludersi tragicamente. Tracce di sangue non sono state trovate nell'auto e perciò si pensa che i ladri siano rimasti incolumi. I carabinieri hann oeffettuato una battuta nei dintorni che ha avuto esito negativo.

SULL'«EUROPA»

Festa pasquale della famiglia lloydiana

Dipendenti di terra e di mare del Lloyd Triestino si sono riuniti ieri mattina in gran folla con i loro familiari a bordo della motonave «Europa» per la tradizionale celebrazione della Pasqua. Una celebrazione anticipata, per esigenze d'itinerario della bianca nave lloydiana, ma ugualmente significativa soprattutto — come ha messo in risalto, al Vangelo, il cappellano del porto mons. Bottizer, che officiava la Messa — per la sua coincidenza con la domenica di passione: sublime preludio alla Resurrezione. Da questi concetti mons. Bottizer ha tratto lo spunto per un'elevata sintesi della dura vita di lavoro sul mare, che trova però il suo compenso nel calore degli affetti familiari. Al termine della Messa il celebrante ha commemorato gli appartenenti alla Famiglia lloydiana che sono mancati ai vivi nel periodo compreso fra il Natale del '61 ed oggi.

Erano presenti alla celebrazione pasquale il presidente del Lloyd amm. Capponi, il consigliere d'amministrazione cap. Cosulich, il direttore generale ing. Cirrincione, il direttore del personale dott. Bruno, il comandante della nave cap. Giannelli e tutti i dirigenti della Società. Sono intervenuti anche, graditi ospiti, il comandante del porto col. Ascoli ed i capi delle sedi triestine delle consorelle società «Italia» e «Adriatica», com.te Pinotti e dott. Baici.

Involontario tuffo stanotte all'Idroscalo

Il forte vento che ieri sera è comparso nuovamente in città assieme alla pioggia, e un bicchiere di vino in più, hanno fatto fare al bracciante Giovanni Verza, di 64 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, un bagno nelle gelide acque dello Idroscalo. Verso le 22 il Verza mentre camminava nei pressi dell'Idroscalo, forse a causa di una raffica e per la sua poca stabilità, è caduto in mare.

Fortunatamente il fatto è stato notato da un tenente della Capitaneria di porto, Roberto Longobardi, che immediatamente si è tuffato in mare per soccorrere il Verza. Dopo non pochi sforzi l'ufficiale è riuscito a salvare il poveretto, che senza il aiuto sarebbe, probabilmente, annegato.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si rende noto che Mercede Biekar in Marussi, nata a Pola il 29 gennaio 1895, ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del fratello Antonio Alessandro Biekar, nato a Trieste il 24 gennaio 1885, del quale non si hanno notizie dall'agosto 1914.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data di pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Angelo Pasino

Visto, per conferma.

Trieste, 22 marzo 1962.

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Si rende noto che Mercede Biekar in Marussi, nata a Pola il 29 gennaio 1895, ha presentato al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del fratello Ottavio Biekar, nato a Pola l'8 febbraio 1894, del quale non si hanno notizie dal gennaio 1945.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data di pubblicazione di questo avviso.

Proc. dott. Angelo Pasino

Visto, per conferma.

Trieste, 22 marzo 1962.

Il Cancelliere

Discutiamo sulla Regione

Potestà e funzioni degli organi regionali

In base allo schema di statuto al Consiglio spetta sia l'esercizio della potestà legislativa quanto quello previsto dalle leggi dello Stato

Illustrata la struttura degli organi regionali, ci soffermeremo ora a considerare le loro rispettive funzioni, secondo quanto è stabilito dallo schema di statuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato dal Consiglio provinciale di Trieste e presentato dall'on. Sciolis.

Funzioni del Consiglio regionale

In base all'art. 32 di detto statuto, al Consiglio regionale spetta tanto l'esercizio della potestà legislativa attribuita alla Regione, quanto quello delle varie altre funzioni previste dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato e dallo statuto regionale.

A questo proposito, va rilevato come la principale caratteristica dell'autonomia regionale consista, appunto, nell'attribuzione alla Regione di una potestà legislativa vera e propria. In merito alla quale, va osservato che, mentre per le regioni ad autonomia ordinaria le materie nelle quali la Regione può emanare norme legislative sono delimitate dall'art. 17 della Costituzione e dalla legge n. 62 del 10 febbraio 1953, per le regioni a statuto speciale dette materie sono stabilite dai rispettivi statuti.

In effetti, le regioni a statuto normale dispongono soltanto di una potestà legislativa «secondaria», o «concorrente», («nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato», come precisa la Costituzione); mentre quelle a statuto speciale godono — oltre alla potestà legislativa «secondaria» — anche di una potestà legislativa «primaria», o «esclusiva». Viene, tuttavia, stabilito che tale facoltà debba essere esercitata in armonia con la Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, nonchè col rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali.

Potestà legislativa «esclusiva»

In merito, lo schema di statuto citato prevede che la Regione abbia la facoltà legislativa «esclusiva» nelle seguenti materie: a) elezioni del Consiglio regionale; b) elezioni dei Consigli provinciali; c) ordinamento degli Uffici regionali e degli Enti pubblici non territoriali, che svolgono — nell'ambito regionale — la loro attività in quelle materie sulle quali la Regione ha la competenza legislativa; trattamento normativo ed economico del relativo personale; ordinamento degli uffici dei Comuni e delle Province, e trattamento normativo ed economico del relativo personale; d) bonifica e irrigazione; e) caccia e pesca in acque interne; f) miniere, cave, torbiere e saline; g) cooperazione e vigilanza sulle cooperative; h) espropriazioni per pubblica utilità (non riguardanti le opere eseguite a carico dello Stato); i) contributi di miglioria, in relazione alle opere eseguite dalla Regione e dagli altri Enti pubblici, compresi nell'ambito regionale; l) piani regolatori regionali; m) viabilità, acquedotti e lavori pubblici d'interesse regionale; n) comunicazioni, trasporti terrestri e marittimi d'interesse regionale; o) turismo e industria alberghiera; p) igiene e sanità; q) assistenza sanitaria e ospedaliera; r) musei e biblioteche; conservazione [illegible]

Governo e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Funzioni della Giunta regionale

Come si è accennato, la potestà legislativa spetta esclusivamente al Consiglio regionale, il quale — fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti legislativi — può invece delegare la trattazione degli altri affari di sua competenza, alla Giunta regionale, che è appunto l'organo esecutivo della Regione. In particolare, secondo quanto stabilito dall'art. 47 dello schema di statuto citato, alla Giunta spettano: a) la deliberazione dei regolamenti per la esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio regionale; b) l'attività amministrativa per gli affari di interesse regionale; c) l'amministrazione del patrimonio della Regione, nonchè il controllo sulla gestione — a mezzo di speciali aziende — dei servizi pubblici regionali di natura industriale e commerciale; d) l'adozione, in caso di urgenza, di provvedimenti di competenza del Consiglio (i quali dovranno però venir sottoposti, per la ratifica, al Consiglio stesso, nella prima seduta successiva); e) le eventuali altre attribuzioni a essa demandate.

Funzioni del Presidente della Giunta

Inquadrate, sia pure a grandi linee, le funzioni del Consiglio e della Giunta regionali, soffermiamoci ora a esaminare brevemente le funzioni del Presidente della Giunta regionale, le quali possono sintetizzarsi in funzioni di rappresentanza, di direzione e di coordinamento dell'attività della Giunta, nonchè in un'ampia potestà regolamentare.

Infatti, secondo quanto sancisce l'art. 43 dello schema di statuto in esame, il Presidente della Giunta regionale: a) è il capo dell'amministrazione regionale; presiede la Giunta regionale e ne dirige e coordina l'attività; b) rappresenta la Regione e, in tale qualità, intrattiene i rapporti con il Governo e con il Commissario del Governo; c) promulga le leggi regionali ed emana — con proprio decreto — i regolamenti di tali leggi, deliberati dalla Giunta; d) nei casi in cui le leggi dello Stato, applicate dalla Regione, prevedano il decreto del Presidente della Repubblica e il decreto ministeriale, provvede a emanare il relativo decreto, previa deliberazione della Giunta regionale e fatte salve le attribuzioni del Consiglio regionale; e) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalle leggi e dallo statuto regionale.

Infine — ogni qualvolta vi vengano trattate materie di particolare interesse per la Regione — il Presidente della Giunta interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri, per essere sentito.

Prima di concludere questa nostra panoramica, ricorderemo, infine, come — oltre alle potestà legislative cui si è accennato — alla Regione spettino anche le funzioni amministrative già spettanti allo Stato, nelle materie per le quali essa detiene la potestà legislativa; nonchè, naturalmente, le funzioni amministrative inerenti alla sua organizzazione.

Come si è accennato in una precedente nota, lo schema di statuto regionale approvato dal Consiglio provinciale di Trieste prevede una larga autonomia legislativa e amministrativa a favore delle singole province. Ne parleremo la prossima volta.

Giovanni Palladini

SEGNALAZIONI

Ci scrive il sig. Mario Buda: «Si è chiusa domenica scorsa, con una stupenda festeggiatissima esecuzione dell',,Otello" di Verdi, la stagione lirica al nostro caro vecchio Teatro Verdi. E mi si consenta, da semplice spettatore, a stagione lirica conclusa, di fare in proposito un discorsetto alla buona, in famiglia, anche per non abusare troppo della cortese ospitalità. La stagione testè decorsa, è stata, come del resto le precedenti, di alto livello artistico, degna di una metropoli. Orchestra, cantanti, regia, coro (che splendore quello del ,,Nabucco" e dell',,Otello") hanno risposto in pieno. Intelligente, come sempre la scelta del repertorio e di ciò ne va data incondizionata lode all'esimio maestro Antonicelli, sovrintendente del teatro. Da Verdi a Donizetti, Puccini, Mascagni; da Wagner a Ciaikovskj, Strauss, Barber, le singole esecuzioni hanno potuto soddisfare i gusti e le preferenze di tutti gli affezionati. Una lode speciale per le ottime esecuzioni di ,,Vanessa" di Barber-Menotti e del "Sasso pagano" di Viozzi: due opere da rivedere, di alto pregio e che meritavano un maggior concorso di pubblico. I due spettacoli di balletti erano da pubblico da Costa Azzurra. Ed ora due parole sul concorso del nostro pubblico. Il consuntivo, purtroppo, almeno a mio parere, non dovrebbe essere stato molto confortante. Ad una massiccia affluenza per le opere più conosciute, ha fatto riscontro una ridotta partecipazione di pubblico per quelle meno note. E ciò è male. Sappia la cittadinanza che nell'attuale generale depressione che investe la città nelle sue attività, economiche, sportive, culturali, il nostro Massimo è l'unica istituzione cittadina rimasta sempre, e lo sa la Sovraintendenza con quali titanici sforzi, al livello della sua alta fama. La cittadinanza, se non vuole che questa nostra massima istituzione di cultura e di civiltà vada decadendo, deve sostenerla con tutti i suoi sforzi, e lo potrà fare in maniera molto semplice: frequentando il suo teatro, frequentandolo in massa. I prezzi dei biglietti per i vari posti sono sempre contenuti, considerando l'alto livello artistico degli spettacoli, in limiti modesti. Il teatro dovrebbe essere frequentato specie dai giovani, e non solo dagli studenti medi ed universitari, ma anche dagli operai (ohimè! non molti giovani si sono visti questo anno ed è invece una vera gioia per gli occhi dello stesso pubblico quando questo sia in prevalenza di giovani). Forse molti non sanno (non credo di affermare un assurdo) che a Trieste abbiamo da anni una stagione lirica con ben 12 fra opere e balletti. Provino questi giovani ad avvicinarsi al teatro, al loro teatro: non se ne staccheranno più. E faranno un bene a se stessi, al teatro ed alla città. Questo è nei voti di tutti coloro che vogliono conservare un insostituibile patrimonio di arte, cultura e civiltà».

«Si è letto — ci scrive il rag. L. N. — di un altro grave incidente stradale in viale D'Annunzio e questa volta con conseguenze funeste. Noi abitanti della zona siamo veramente preoccupati. Nel luogo dove tale incidente è avvenuto (incrocio con via Conti) c'è sì un passaggio pedonale segnato, ma l'attraversamento di questa frequentatissima arteria costituisce ugualmente per il pedone e per le macchine un vero e proprio pericolo, perchè mai avviene che le autovetture e le motociclette, che generalmente sono lanciate in questo punto (a metà del viale) a grande velocità, rallentino la corsa. Lungo tutto il viale non si vede mai l'ombra di un vigile che ne controlli il traffico. Si rimane perplessi di fronte al perdurare di questo stato di cose per la mancanza di provvedimenti radicali da parte delle autorità del settore, nonostante vi siano grafici atti a stabilire l'intensità degli incidenti nella zona in questione. Dobbiamo essere noi privati cittadini ad indicare i ripari del caso col suggerire di far ridurre la velocità degli automezzi lungo il viale a limiti decisamente prudenziali, esercitando adeguati controlli; oppure di installare al difficile incrocio di via Conti un semaforo? L. N.».

Anche il signor Marino Lescovelli, come già altri numerosi lettori, ci scrive per esprimere il suo consenso alle trasmissioni radiofoniche che rievocano fatti e processi triestini del passato. Dopo aver definito queste trasmissioni «particolarmente interessanti perchè portano a conoscenza di tutti degli episodi realmente accaduti, testimonianze della vita cittadina di un tempo», egli corregge un'inesattezza in cui sarebbero incorsi gli autori nella puntata dal titolo «25 maggio 1778: allarme in città»: «Come appassionato della storia di Venezia, ricordo che a quell'epoca il confine tra la Serenissima e l'Austria era costituito dal fiume Judrio e scendeva fino a Monfalcone. Quindi per arrivare a Palmanova, munita fortezza veneta, e ad Udine, sede di rettore di San Marco, bisognava attraversare il confine. Non riesco quindi a capire come lo squadrone austriaco possa passare il confine e l'ufficiale ordinare al presidio veneto di Palmanova di abbassare il ponte, e neanche come a Udine truppe austriache possano scorrazzare liberamente. Venezia era una città ed uno Stato libero e indipendente e i suoi confini non potevano essere violati».

Un gruppo di persone affezionate alle passeggiate domenicali ci segnala di aver trovato in condizioni pietose il marciapiede della strada che, dalla chiesetta di Cologna, sale alla casa cantoniera della strada per Opicina. Proprio sotto questa strada, nelle immediate vicinanze della casa cantoniera — precisa la segnalazione — gli autocarri scaricano notevoli quantità di immondizie, mentre i turisti che spesso sostano nei pressi per osservare il panorama restavano meravigliati della singolare operazione.

Il prof. Mario Martinelli, maestro di musica, cortesemente ci scrive: «Ho letto la risposta in merito alla poesia "Il prode Anselmo" di G. Visconti Venosta pubblicata su "Segnalazioni". Devo notare che la poesia non era intitolata così, bensì "La partenza del Crociato". Fu scritta nel 1856 e fu musicata qualche anno dopo, nel 1860 da un maestro di musica che volle rimanere incognito. La musica originale è andata perduta ma restano qua e là copie manoscritte ingiallite dal tempo. Una di queste trascrizioni posseggo per averla trovata in un vecchio tiretto d'una nobile famiglia di Parenzo molti anni or sono. La musica porta il titolo "Ballata del guerriero". Perchè non risuscitare quei versi satirici e quelle vecchie note ottocentesche, specie per le nuove generazioni sature di versi e musiche sanremesi?».

STAVA LAVORANDO SU UN SOLAIO

CADE E MUORE UN OPERAIO PRECIPITANDO DA SETTE METRI

È spirato un'ora dopo il ricovero all'Ospedale

Precipitato da un'altezza di sette metri un operaio è deceduto un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale. Si tratta di Carlo Grison, di 48 anni, abitante a Stramare di Muggia 890. Egli, per cause non ancora del tutto accertate, è caduto da un solaio in fase di copertura, ed è stramazzato sul pavimento del locale sottostante. Soccorso dai sanitari della CRI, che lo hanno urgentemente trasportato all'ospedale, il Grison presentava la sospetta frattura della base cranica, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con la prognosi strettamente riservata.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17 nel cantiere dell'edificio in costruzione per l'Istituto formazione addestramento professionale, a Valmaura. Egli stava lavorando, per conto dell'impresa di costruzioni Delta, assieme ad altri operai, su un solaio che veniva armato per l'imminente getto. Sulla copertura dell'edificio, composta ancora di tavelle e laterizi armati, erano state sistemate alcune tavole sulle quali stavano gli operai per compiere il lavoro. Un parte del solaio, in quanto fatta di recente, non era stata coperta da tavole. (La copertura del solaio, come detto, è formata da tavelle dello spessore di tre o quattro centimetri che vengono sistemate orizzontalmente tra un laterizio e l'altro).

Ad un certo momento, a quanto ci è stato detto dall'impresa costruttrice, il Grison che stava camminando nei pressi del tratto coperto di recente, per un improvviso malore è caduto pesantemente sulle tavelle, sprofondando, dopo averle rotte, sul pavimento del locale sottostante. Dell'incidente nessuno s'è accorto, in quanto il Grison mentre stava precipitando non ha lanciato alcun grido.

Il povero muratore è stato ritrovato, dopo pochi minuti, tutto sanguinante sul pavimento dell'unico vano dell'edificio. Subito è apparsa evidente la gravità delle ferite da lui riportate, per cui i colleghi di lavoro hanno sollecitato telefonicamente l'intervento di una autolettiga della CRI. Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale dove il medico di turno gli riscontrava la sospetta frattura della base cranica.

Accolto nella seconda divisione chirurgica il Grison purtroppo è deceduto un'ora dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza. E' stata aperta una inchiesta da parte del Commissariato di San Sabba per chiarire le cause del sinistro.

Colpito e ferito dal portellone

Colpito dal portellone di un boccaporto mentre lavorava sulla nave «Silvas» ormeggiata al cantiere San Rocco di Muggia, il 56enne Marcello Fait, abitante nella cittadina in via Fontanelle 195, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e delle contusioni all'indice, medio ed anulare della mano destra. Trasportato all'Ospedale è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

La morte del dott. Zuculin

Dolorosa impressione ha suscitato in città la notizia della morte del dott. Roberto Zuculin, medico appassionato e competente, severo cultore degli studi di storia patria, collezionista d'arte e cittadino integerrimo. Consigliere della Società Minerva, già curatore del Museo Revoltella, il dott. Zuculin apparteneva a quella schiera di medici umanisti che seppero unire all'interesse per le discipline scientifiche una calda partecipazione alla cultura letteraria e storica. In particolare la sua attività nella Minerva fu assidua e costante e a lui si devono molti degli studi e delle ricerche promosse dalla istituzione. Della innata gentilezza d'animo, della sua dolcezza e bontà rimarrà vivo ricordo in quanti lo avvicinarono.

I giovedì culturali. Per i giovedì culturali dell'Unione degli istriani, il 12 aprile alle 19 nella sala sociale di via S. Pellico 2, parlerà Elio Predonzani, svolgendo il tema: «L'Istria nei miei romanzi inediti». Sostituirà come previsto il prof. Carlo Lona che ha ricevuto l'incarico di rappresentare Trieste al Congresso naturalistico siciliano e che sarà ascoltato in altra data.

LE ORE DELLA CITTA'

Studenti in cattedra

Questa sera nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5) avrà luogo alle ore 18.45 per il ciclo di conferenza degli studenti promosso dal Gruppo Giovanile della «Dante Alighieri», la conferenza dello studente Piero de Mottoni del Liceo «Dante Alighieri» sul tema: «Tradizione classica ed elementi bizantini nell'arte romanica in Puglia».

Rallye del Biancospino

[illegible]

Corso di arrampicamento

La Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» della Società Alpina delle Giulie ha diramato in questi giorni il programma del XXXIII Corso di arrampicamento, che si effettuerà dal 26 aprile al 10 giugno c.a. Il corso, al quale possono iscriversi i soci del CAI, comprenderà lezioni teoriche e pratiche; agli allievi, che avranno frequentato il corso e superati i relativi esami, verrà rilasciato un regolare certificato. Le lezioni teoriche avranno [illegible] quelle [illegible] Le iscrizioni [illegible] seralmente [illegible] segreteria [illegible] le Giulie [illegible] 3/III).

[illegible]

Da oltre mezzo secolo

l'intenditore preferisce soltanto *Crema Marsala Ovo Crismani*. Infatti la *Crema Marsala Ovo Crismani* è la deliziosa specialità che non ha rivali.

Tombola alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il divertente gioco della *Tombola*, cartelle gratuite, ricchi premi gastronomici.

[illegible]

QUATTRO RUOTE IN FIAMME

(«Giornalfoto»)

Le quattro ruote posteriori di un'autobotte con rimorchio, carica di olio combustibile, si sono incendiate mentre il pesante mezzo percorreva l'autostrada. Il pronto intervento di due carri dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse al combustibile trasportato. Ad evitare danni maggiori è valso anche il coraggioso comportamento dell'autista dell'autobotte, Danilo Cogoi. Appena accortosi dell'incendio, egli ha provveduto a staccare il rimorchio dalla motrice, è quindi risalito al posto di guida e ha portato l'autobotte su di un prato deserto Solo allora è andato a chiamare i pompieri

SI E' CONCLUSO FELICEMENTE IERI

IMPECCABILE IL CONGRESSO DEGLI SKAL CLUB A TRIESTE

I convenuti partono stamane con l'«Europa»

Si è felicemente concluso ieri a Trieste il settimo Congresso degli Skal Club d'Italia; nella mattinata gli ospiti hanno visitato la raffineria «Aquila», accompagnati dal direttore dello stabilimento ing. Polverigiani, e hanno quindi sostato a Muggia e sulle alture di Muggia Vecchia a godersi il magnifico e insolito spettacolo del Golfo sovrastato di scuri nembi e di squarci di sole.

Nel pomeriggio, alla Camera di Commercio, è stata tenuta l'assemblea generale, cui hanno partecipato il presidente internazionale e nazionale, il concittadino comm. dott. Oddo Nasso, che ne ha diretto i lavori con il segretario generale comm. Biasutti; oltre ai presidenti o delegati tutti gli Skal Clubs italiani e i presidenti onorari, hanno altresì presenziato all'assemblea i componenti le delegazioni «skalmen» d'Austria, Germania, Grecia, Inghilterra, Svizzera, Danimarca e Francia. Gli ospiti stranieri hanno recato al presidente dello Skal Club ospitante, dott. Sardo, graditissimi doni-ricordo del loro Paese, accompagnando l'offerta con calorosi discorsi di gratitudine e plauso.

Il dott. Nasso si è reso quindi interprete del desiderio dei 350 congressisti convenuti nella nostra città, esprimendo ai colleghi triestini, alle autorità e agli enti cittadini il sentimento di riconoscenza per la calorosa accoglienza ricevuta e per l'impeccabile esito dell'adunata. Dopo la relazione nazionale sul movimento generale degli Skal Clubs, sono seguiti gli interventi dei delegati dei quattordici Clubs italiani. E' stata concordata l'azione per sviluppare ed estendere lo spirito di unità e di amicizia che lega i membri dell'associazione mondiale ed è stato sottolineato l'amichevole richiamo, ormai di dominio internazionale, scambiato quotidianamente da migliaia di operatori del turismo sparsi nei cinque continenti: «Nelle quattro magiche lettere dell'entusiastico saluto nordico (Sundhet Kaerlek - Alder - Lycka, che significano salute - amicizia - lunga vita - felicità) si compendia — ha detto un delegato — la bellezza della solidarietà e della fratellanza fra tutti coloro che contribuiscono allo sviluppo del turismo mondiale».

E' stata poi ratificata dalla assemblea la risoluzione del consiglio nazionale di far svolgere il congresso del '63 a Genova e Tigullio mentre il «post-congresso» avrà luogo in Sardegna dopo un viaggio collettivo con apposita nave.

Per quanto riguarda la sede del congresso del '64 diversi delegati hanno espresso il proprio favore per la scelta di Bari, dove di recente è stato costituito il quindicesimo Club sotto la presidenza del comm. Annoscia. E' stata anche abbozzata la composizione della delegazione italiana che prenderà parte, dal 30 ottobre al 4 novembre di quest'anno, al Congresso internazionale di Città del Messico. La prossima seduta del consiglio nazionale degli Skal Club d'Italia è stata fissata per il 23 giugno a Firenze, mentre a delegato italiano in seno all'associazione internazionale è stato designato il segretario generale comm. Biasutti, di Venezia.

In serata i congressisti si sono intrattenuti a banchetto all'albergo Excelsior; e stamane lasceranno la nostra città, partendo alle 10 con la motonave «Europa» alla volta di Venezia; alla serata musicale loro dedicata alla «Fenice» di Venezia interverrà domani il Presidente del Consiglio on. Fanfani con la consorte.

Riunione pensionati delle Società di p.i.n.

La FILM-CISL, Federazione lavoratori del mare, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutto il personale navigante di Stato maggiore, pensionato delle Società di preminente interesse nazionale e sovvenzionate minori, ad intervenire alla riunione che si terrà oggi 10 corr. alle ore 11, presso la sua sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza 40, per importanti comunicazioni in merito alla Gestione speciale. Data l'importanza della comunicazione si prega la massima partecipazione degli interessati.

Due premi di studio delle «Piccole Ferrovie»

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio da lire 50.000 ciascuna costituite con i fondi messi a disposizione dalla Società delle Piccole Ferrovie di Trieste e da assegnare, per l'anno scolastico 1960-61, a studenti delle scuole secondarie e dell'Università o Istituto superiore che siano figli di ex dipendenti della Società predetta, passati alle dipendenze dell'Amministrazione comunale dopo l'assunzione da parte di quest'ultima della gestione della Trenovia di Opicina.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune (stanza n. 101 del Palazzo municipale) dove potranno pure venir ritirati i bandi di concorso.

Domani alle 18.30 nell'aula magna della Facoltà di lettere (via dell'Università 7) il chiarissimo prof. Marcello Gigante parlerà di «Ctesia narratore». Prendendo le mosse da un papiro scoperto di recente, che ci ha conservato un brano originario della «Storia della Persia» di Ctesia di Cnido, l'oratore traccerà un profilo di questo narratore, che arricchì la prosa greca d'una nota originale e nuova. L'ingresso è libero.

L'Istituto tecnico nautico statale di Trieste, piazza Hortis 1, comunica che domani alle ore 16 avrà inizio il corso di aggiornamento per capitani e macchinisti navali.

NOTAI AL POSTO DEI CANCELLIERI

Prima la Vanoni dopo il diluvio

Assolto dalla distrazione del dipendente

Continua compatto, come annunciato, lo sciopero del personale delle cancellerie civili e penali di Trieste, il quale — alla stessa stregua dei colleghi delle altre città italiane, trattandosi di un'azione sindacale a carattere nazionale — riprenderà il lavoro il prossimo lunedì, al termine cioè dell'agitazione proclamata dal sindacato nazionale di categoria in segno di protesta per la mancata concessione di un'indennità da tempo richiesta e per la non avvenuta definizione di alcune questioni normative. Ciononostante, si sono svolti regolarmente ieri mattina alcuni processi in Corte d'Appello e in Pretura; il Presidente di Corte d'Appello dott. Palermo ha infatti convocato, allo scopo di rimpiazzare i cancellieri d'udienza, alcuni notai; in Pretura, ha funzionato da cancelliere anche un brigadiere di polizia.

Fra i processi celebrati in Appello, interessante quello a carico del dott. Mario Carlutti, consigliere delegato della Società «CISA» (Costruzioni idrauliche strade asfaltate) con sede a Campoformido, che i giudici del Tribunale di Udine avevano condannato per aver omesso di presentare entro il 31 marzo '57 la dichiarazione dei redditi («Vanoni») per l'esercizio finanziario 1956-57, redditi che in un secondo tempo vennero definitivamente concordati nella misura di 40 milioni.

Per tale omissione il dott. Carlutti era stato denunciato nel dicembre '60 dalla Intendenza di Finanza di Udine a quella Procura della Repubblica. Dinanzi al Tribunale, il dott. Carlutti si era giustificato affermando di essersi trasferito di urgenza, proprio nel marzo '57, alla scadenza cioè dei termini di legge per la presentazione della denuncia Vanoni, nelle province di Rovigo e Padova: erano accadute le disastrose alluvioni nel Polesine e urgeva la sua presenza per l'espletamento di lavori di specifica competenza della ditta. Prima dell'affrettata partenza, egli aveva comunque incaricato un funzionario della ditta, il rag. Calligari, di estendere tempestivamente le regolari denunce sul reddito. Egli anzi aveva sottofirmato i moduli prima ancora che essi fossero compilati; ed era partito tranquillo, nella convinzione che il Calligari assolvesse all'incarico ricevuto.

Al dibattimento era stato ascoltato in proposito il Calligari, il quale aveva confermato le affermazioni del principale, precisando di aver estese le relative denunce; solo che per una fatale distrazione aveva perduto i moduli, rintracciandoli appena dieci mesi più tardi fra altre carte e documenti.

Nonostante tali dichiarazioni, i giudici di Udine ritennero ugualmente il dott. Carlutti colpevole della contravvenzione ascrittagli e lo condannarono a cinque giorni di arresto e a 30 mila lire di ammenda, senza concedergli neppure i benefici di legge.

Contro tale verdetto di condanna l'imputato ha presentato ricorso e la causa è stata discussa appunto ieri mattina davanti alla Corte d'Appello di Trieste. E' stato possibile, come detto, celebrare tale causa, nonostante lo sciopero dei cancellieri, in quanto è stato ordinato al notaio Giauco Modugno di assumere le funzioni di cancelliere. La Corte ha accolto in pieno la tesi difensiva sulla mancanza dell'elemento soggettivo del reato (l'imputato vi è incorso senza coscienza di esso e senza volontà di commetterlo, in quanto era convinto che la dichiarazione era stata effettivamente presentata entro i termini prescritti a opera del dipendente cui aveva dato incarico in tal senso) e ha ora assolto il dott. Carlutti perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Presidente Nardi; P. M. Mayer; canc. notaio Modugno; difesa Poillucci e Sartoretti (di Udine).

Mentre stava lavorando con una sega circolare alla scuola professionale ENAIP di Muggia il 18enne Gianfranco Gori, abitante nella cittadina in via Apostoli 7, si è prodotto una profonda ferita lacero contusa al pollice della mano destra con sospetta lesione tendinea. Il giovane è stato avviato all'Ospedale ed accolto nella divisione ortopedica. Ne avrà per una decina di giorni.

Un principio di incendio si è avuto ieri sera in un capannone già adibito ad essicatoio dell'ex Spremitura Gaslini. I vigili del fuoco si sono portati sul posto riuscendo in breve a domare le fiamme. I danni ammontano a 50 mila lire.

---

† Il 9 corr. si è spento serenamente

Luciano Fabiani

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il figlio LIVIO, la nuora, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14 dalla casa n. 54 di viale XX Settembre.

Un ringraziamento ai sigg. Medici dott. Licio Spanghero e prof. dott. Enrico Tagliaferro per le amorevoli cure prestate.

---

† Il nostro caro

Antonio Bandelli

Pensionato dell'A.C.E.G.A.T.

si è spento l'8 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NATALIA, la sorella EUFEMIA, la cognata MARIA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Stok

Lo ricordano con immutato dolore le sorelle, il cognato e il suo adorato nipote.

Domani 11 aprile alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel contempo ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Lucia Mistaro

ringraziamo quanti hanno voluto in vario modo porgerle l'ultimo saluto.

Una Messa verrà celebrata venerdì 13 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Marzetti

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che parteciparono al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Fabio Janovitz.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto

Luigi Kurat jr.

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al loro dolore

---

Nel II anniversario della morte della cara

Livia Macchini nata Fiandra

la ricordano con immutato affetto il figlio, i familiari e quanti le vollero bene.

---

†

Danilo Machne

riposa in pace.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli dott.ssa XENIA (assente, U.S.A.), dott. ing. GIUSEPPE con la moglie CHRISTA e col piccolo MIRO, il fratello, le sorelle e le famiglie congiunte.

Si prega di astenersi dalle espressioni di condoglianza.

---

†

Munito dei conforti religiosi è spirato improvvisamente domenica 8 aprile il

CAV. DOTT.

Roberto Zuculin

Angosciate ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia LETIZIA, le sorelle BIANCA e LIDIA, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'esimio prof. dott. Luciano Lovisato.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 16 dalla via Belpoggio n. 16.

La SOCIETA' DI MINERVA partecipa al lutto della famiglia per la morte del suo Consigliere

dott. Roberto Zuculin

---

† Addì 9 corr. si è spento serenamente il nostro caro ed amato

Giovanni Dussini

Ne danno il triste annuncio la desolata famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Settefontane 33.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Enzo De Rosa.

Famiglie DUSSINI - FORCESSIN ZUPIN - FINOCCHIARO

Si associano al lutto le famiglie CIACOTICH e BUSATTO.

---

† Il giorno 8 corr. si è spento il nostro caro

Narciso Lughi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, le figlie NARCISA ed EDERA, la sorella GIOCONDA, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. S. Gambardella per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 corr. si è spento

Luigi Pardubini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, le figlie ANNA e GIORGIA, il figlio OTTAVIO (assente), i generi i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari della defunta

Erminia ved. Veronese nob. de Henriquez

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto porgere l'estremo saluto alla cara Estinta e si scusano se, per un errore di stampa, l'ora annunciata non ha coinciso con quella realmente stabilita per le esequie.

Sono trascorsi due anni da quando il

rag. Oliviero Grassi

ha chiuso la Sua nobile e laboriosa esistenza.

Con immutato affetto i familiari lo ricordano.

LE INDUSTRIE, LE NAVI, IL PORTO

SPECIALE DE «IL SOLE» DEDICATO A TRIESTE

Un panorama completo delle nostre attività

Il quotidiano economico-finanziario milanese «Il Sole» ha dedicato l'edizione speciale di domenica — uscita con ben 40 pagine — alle attività produttive di Trieste. Nell'intestazione, un titolo veramente appropriato: Trieste, industrie, navi, porto. All'edizione speciale, che è aperta da un articolo del direttore del giornale milanese, il dott. Italo Minunni, (con il titolo «Un dovere», che riportiamo), [...] hanno collaborato il presidente della Camera di Commercio, [...], il presidente dell'Ente Porto Industriale, [...] il presidente del Centro Sviluppo, comm. Carlo Padoa, il presidente del Fondo di Rotazione, prof. Giocondo Martinelli, il presidente della Consulta marittima della Camera di Commercio, cap. Guido Cosulich, il direttore generale del MMGO., comm. dott. Rodolfo Bernardi, il direttore dell'Ente Turismo, [...], il prof. Giacomo Furlani, il prof. Dante Lunder, gli uffici stampa del CRDA, delle Assicurazioni Generali, della R.A.S., del Lloyd Adriatico, [...], la direzione delle Cartiere del Timavo, [...], il presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname, il comitato di gestione dell'Istituto Brasiliano del Caffè e molti altri enti.

L'edizione de «Il Sole» contiene un esauriente diorama di tutte le attività economiche della nostra città ed è corredata da [...] del prof. Lunder e da una ricchissima dotazione di fotografie.

Duplice è il compito che Il Sole attribuisce a questa sua nuova iniziativa editoriale, a questo suo numero speciale sulla economia di Trieste. Anzitutto, quello informativo, di diffondere cioè fra i suoi lettori, fra le forze produttive e mercantili del Paese, la conoscenza precisa della struttura economica triestina. Ma poi, soprattutto, [...] ha voluto attribuire: il compito di richiamare ancora una volta la classe dirigente italiana a considerare l'importanza di Trieste — politica e spirituale — che non soltanto ai fini nazionali, ma anche sul piano dei più vasti interessi del mondo occidentale, l'economia triestina, tutta la città di Trieste acquistano ogni giorno di più, in misura crescente.

Questa importanza venne percepita immediatamente all'inizio della prima guerra mondiale, quando ancora si combatteva: e furono proprio le forze produttive nazionali [...] a darle rilievo. Fu infatti la Rivista delle Società Commerciali — che oggi esce, a cura della Confindustria, sotto il titolo di Rivista di politica Economica — ad ospitare in più numeri l'ampio, dettagliato, lucidissimo studio che [...] dedicò nel 1916 alla «fisiologia economica di Trieste», delineando con ampia dovizia di dati la colossale trasformazione che l'economia di Trieste avrebbe dovuto ineluttabilmente subire con la fine vittoriosa della guerra, con la unione territoriale di Trieste all'Italia.

Una trasformazione — spiegava Alberti — che sarebbe stata inevitabilmente accompagnata da una crisi, e che [...] tutto il Paese in una strenua azione di sostegno. La floridezza di Trieste era nell'importanza della sua funzione mercantile quale sbocco al mare [...] del vasto impero austro-ungarico. Dividerla con confine dal suo «Hinterland», [...] necessario per completare l'Unità d'Italia, significava far affrontare a Trieste una crisi grave. [...] con ammirazione profonda e commossa il coraggio e il disinteresse con cui le forze economiche e mercantili triestine avevano appoggiato la causa italiana e propugnato il completamento dell'unità nazionale, senza preoccuparsi del rischio economico che le loro mirabili strutture di lavoro e di traffico avrebbero dovuto correre con la annessione di Trieste all'Italia.

Il rimedio suggerito da Alberti per superare l'inevitabile crisi era questo: riprendere, aumentare, sviluppare, col concorso di tutte le forze attive del Paese l'industrializzazione di Trieste: rovesciare arditamente i termini della sua struttura economica, affinchè da sbocco portuale [...] la città di San Giusto si mutasse nel centro motore dell'espansione produttiva e industriale italiana verso i mercati dell'ex impero asburgico, verso i Balcani, verso l'Oriente europeo. E in questo senso, infatti, venne orientata nei decenni successivi la politica italiana nei confronti di Trieste e di tutta la Venezia Giulia.

Mirabili risultati vennero raggiunti in questo senso; [...] delle forze economiche triestine. La seconda guerra mondiale spezzò questa opera, pur iniziata con tanto fervore, [...].

Ecco, con questo, il dovere dell'Italia di sviluppare al proprio confini [...] l'industria triestina e le sue capacità di espansione sui mercati centro-europei, sul mare Adriatico, nei paesi del Levante ove in tutto l'Ottocento la vigoria mercantile triestina aveva sostituito — difendendone l'eredità spirituale — la tradizionale presenza veneziana? Non cessa. Questo dovere è oggi più vivo che mai.

E' vivo, perchè se è vero che [...] in Trieste [...] la civiltà occidentale, verso [...]

quindi interessato a che questa posizione possa essere tenuta, potenziandosi come necessario, anche con adeguati ed efficaci sacrifici collettivi di ordine generale, le attrezzature in cui si sostanzia la struttura economica di Trieste. E' un dovere, cui non si può venir meno.

Italo Minunni

CONFERENZA AL PRESIDIO

Contributo dell'Esercito alla preparazione professionale

Nel quadro delle manifestazioni programmate nel corrente anno dallo Stato Maggiore Esercito per stabilire sempre più intimi contatti fra l'Esercito e Paese e per favorire la conoscenza della vita e delle attività militari, venerdì alle ore 17.30, presso il Circolo ufficiali di Presidio di Trieste (via dell'Università 8), il maggiore Silvio Bertola terrà una conferenza sul tema «Il contributo dell'Esercito alla preparazione morale e tecnico-professionale del cittadino».

Il Comune rende noto che prossimamente verrà appaltata a nuove sepolture nel campo IV (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 2017 al n. 2160 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 21 gennaio 1962 al 9 febbraio 1963.

PRIME VISIONI | I PENSIERI DEL GIORNO DOPO

Mondo cane (ovvero Bosch '70)

Uno spettatore di «Mondo cane» non ha retto allo stra[...] automobilone americano nell'apposito «cimitero» della California, e se ne è andato brontolando. «Non bastavano — diceva pressappoco — [...] i teschi, le [...] cristiani, l'atollo di Bikini, le oche ingozzate, i [...], le formiche arrostite in piatto, i ricci [...] stomaco dei pe[...], anche lo sconquasso [...] mobili finite devono [...]».

[...] fin là l'elenco del[...]icate risultava an[...]e, tuttavia l'ener[...]ne dello spettato[...] tutt'oggi non rima[...] suggerisce per [...]ietante documen[...] Gualtiero Jacopetti il [...] un test psicolo[...] centinaia di macchi[...] impietosamente [...] poste nel canale e poi schiacciate [...] pistone fino a [...] formate in un pa[...] di ferraglia compressata, possono [...] rabbrividire soltan[...] [...]tario della utilita[...] un insignificante [...]raurti si ferma e [...]colando alla ricer[...] di testimoni, sen[...] [...]uovere di un me[...] [...]ndo così il traffi[...] [...]'ora. Rimane però [...] di là di una pre[...]alità che si voglia [...] questo o quell'epi[...] [...]e vaghe relazioni [...]si, «Mondo cane» [...] oltre misura, for[...] [...] aspettativa, ad [...] [...]se scandalose che [...]mbra esporre sen[...] [...]nzi, con un gusto [...]zare fino alla di[...] dei sentimenti.

E tuttavia non sono sadismo e masochismo repressi che formulano i suoi favori, come non è il semplice piacere del brivido e del macabro. Si vuol dire insomma che il pubblico in attesa solo di una variazione neorealistica del film di Dracula rimane deluso; d'altra parte resta subito stregato dal coraggio di verità che avverte nella ricerca e nella scelta degli episodi, dove amore e morte, civiltà e barbarie, lealtà e ipocrisia, ricchezza e miseria coesistono in brevissimi spazi, a incredibili contatti di gomito. «Il futuro nascosto e presente nei mille dati sconnessi della vita e delle idee di ogni giorno»; così diceva lo slogan di un libro di Wilcock uscito un anno fa con il titolo «Fatti inquietanti». Non diverso appare il leit-motiv scelto da Jacopetti nella sua scorribanda attorno al mondo. Qualcosa che aveva già esperimentato con poca accortezza nel giornalismo e con più fortuna nel cinegiornale. Soltanto che, rispetto alla formula di questo ultimo, «Mondo cane» ha il vantaggio di avere un commento parlato più liscio e pulito, meno querulo e petulante; lascia alle immagini quasi tutto il potere educativo e l'eloquenza, e quindi avendo compreso la lezione non infastidisce con inutili spiritosaggini. Il che torna a merito dello spettatore, è un complimento che gli si fa lasciando le conclusioni alla sua maturità d'uomo pensante. «Mario e Ines» dice la iscrizione a matita su uno dei teschi conservati nel sotterraneo romano; e chi non vede nella promessa d'amore ripetuta su quel povero resto il filo eterno di una speranza che non si spezza?

Poichè ci siamo richiamati a Wilcock vale anche ricordare come in uno degli episodi più riusciti e graffianti, quello del cimitero dei cani a Los Angeles, ci sia un accenno a Evelyn Waugh, il cui umorismo nel celebre «Caro estinto» in molte occasioni va di pari (e spietato) passo con quello di Jacopetti. Tuttavia c'è ancora qualcosa di più da annotare per «Mondo cane»: la rassomiglianza con l'universo sconcertante, drammatico, beffardo e caotico di Hieronymus Bosch, il pittore fiammingo che il Guicciardini definì «inventore nobilissimo e meraviglioso di cose fantastiche e bizzarre». A noi interessa soprattutto quel «bizzarre», e inoltre, parlando del suo messaggio, ciò che di lui tra l'altro disse Gillo Dorfles: personalità singolare, vitale, innovatore, che ha saputo valersi del fertile terreno delle leggende fantastiche dell'epoca, dello evolversi d'una società in cerca di un equilibrio tra l'elemento religioso e quello speculativo, tra la superstizione medievale e l'umanesimo rinascimentale. Molti episodi di «Mondo cane» sembrano infatti particolari dilatati di un aggiornato «Giudizio universale», di un «Giardino delle delizie», di un «Figliuol prodigo», di una «Tentazione di S. Antonio». Uomini e animali, alberi, case, passioni, invenzioni: in Bosch due universi, uno inventato, l'altro interpretato. E quante cose di «Mondo cane» non sembrano inventate, ora per la loro crudeltà, ora per la loro incoscienza, con lo obiettivo che fruga, altrettanto crudele, negli attimi meno belli di un'espressione, nei gesti incontrollati, nei solchi e negli spasimi che nessuno specchio riuscirebbe a dare con altrettanta spregiudicatezza, fredda e allucinante. Un mondo che quando non è semplicemente cane è grottesco, inutile, tragico e mai sublime pur nella sua varietà; che non va più in alto degli sguardi dei cavernicoli in ottusa aspettativa di un disastro aereo. Eppure un mondo che esiste tale e quale la macchina da presa lo ha colto. Diabolico come quello di un Bosch degli anni '60, anzi, per non stare indietro, meglio dire un «Bosch '70». Con il vantaggio di una simbologia più scoperta e di più facile lettura di quella del pittore fiammingo, ma con una identica panoramica su quello che in definitiva è il mondo in cui oggi siamo immersi, e di cui in realtà conosciamo così poco. E rimanendo in parallelo: un film come Bosch attraverso la sua opera: «Un occhio che sa, che vede, che giudica, che ammonisce, che forse deride e disprezza, ma forse anche, compatisce e perdona».

Libero Mazzi

STELVIA CIANI NON PENSA AL CINEMA

A QUINDICI ANNI SULLA VIA DEL SUCCESSO

Vive a Trieste una giovane promessa della musica leggera; si tratta di Stelvia Ciani, una ragazza bionda, di 15 anni, che coltiva la passione per le canzoni da tenerissima età.

La Ciani è reduce di un successo trionfale ottenuto al «Festival della Canzone Veneta» che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Sandrigo di Vicenza. Ella si è classificata prima assoluta e ha piazzato al sesto e al settimo posto le due canzoni che le erano state affidate. La battaglia per il primo posto — ha detto la signorina Ciani — si è prospettata subito estremamente dura, perchè al Festival partecipavano oltre ai dilettanti anche cantanti professionisti del calibro di Pino Donaggio, Luciana Gonzales e Tino Vailati.

Le canzoni che la Ciani ha portato al successo sono «Una barca piena de sogni» e «Dimelo senza parlar».

Il brillante successo raggiunto al Festival di Sandrigo non è però la prima affermazione della bionda Stelvia, che nel novembre scorso si è piazzata tra i sei finalisti del «Concorso per voci nuove» organizzato a Roma dalla casa discografica MEC.

La signorina Ciani ha incominciato a cantare all'età di tre anni; a dieci, per permettere alle corde vocali di svilupparsi senza sforzo, ha messo da parte gli spartiti per riprendere l'attività due anni fa. Studia al Conservatorio, ma preferisce la musica leggera perchè, dice, maggiori sono le possibilità di una affermazione. Tra i cantanti moderni preferisce Sentieri, Donaggio, Testa, Presley, Caterina Valente, Ella Fitzgerald, Betty Curtis e Milva.

I programmi per il futuro sono ambiziosi, vuole cantare alla televisione, incidere dischi. Il cinema non la interessa.

Cronache della televisione

«La base de tuto»

La prosa del secondo canale ha messo in scena «La base de tuto», di Giacinto Gallina. La commedia viene considerata come il seguito di «Serenissima» che abbiamo veduta la settimana scorsa. Anche i personaggi, con l'aggiunta di Carlo, Norma e Alvise, sono ancora gli stessi, ad eccezione del vecchio Piero Grossi, detto appunto «Serenissima», che qui non compare più essendo passato a miglior vita. Carlo è il giovane imbroglione che copre il fallo di Cecilia sposandola per il proprio tornaconto e chiudendo poi gli occhi sulla sua condotta irregolare di cui è complice Alvise, il figlio del nobilomo Vidal, cui un'inattesa eredità ha restituito l'antica ricchezza. Norma è la stagionata dama dal passato equivoco entrata nel cerchio della famiglia Grossi sul filo ambiguo dei suoi rapporti con Carlo. La trama della commedia è piuttosto complicata perchè le diverse situazioni si diramano senza definirsi e fissarsi in un preciso nucleo drammatico. Tuttavia l'opera risulta interessante, se non altro come espressione d'un momento in cui l'autore riuscì a prendere terra e a individuare, dopo molte incertezze, la sua giusta strada. Così, per quanto disuguale, essa attinge un linguaggio realistico e istituisce quel rapporto col teatro verista che l'autore, consapevole o meno, andava inseguendo fin dal tempo di «Una famegia in rovina».

Il quadro d'ambiente, il referto della crisi morale della giovane generazione, la rottura fra i costumi del passato e quelli del presente, appaiono qui abbastanza plausibili, nel vuoto dei principii, nell'acre perseguimento degli interessi materiali, nell'egoismo che isola ciascuno in un cerchio di solitudine, di squallido compromesso e di sostanziale disamore. Anche la convinzione, sostenuta con proterva oltranza, da Giuditta, che il denaro sia la base di tutto, nasconde un accento polemico che riguarda, si fa sfera dei valori morali, ma nella misura in cui essi sono condizionati dalla struttura della società: una società nuova e già corrotta, in contrasto col mondo scomparso dell'amabile Venezia settecentesca, del vecchio Serenissima e dello stesso nobilomo Vidal per il quale, pur nella coscienza faticosamente acquisita della mutata situazione, la base di tutto continua ad essere non il denaro, ma l'onore, l'onestà, «el volerse ben». Ed è proprio in virtù di questa rinvigorita presa di coscienza, che non può darsi senza conflitti, che la figura di Vidal, da macchietta quale si palesava in «Serenissima», qui si fa personaggio vero, a più dimensioni, segnato da tutta la dolce e spenta tristezza dei vinti.

Il finale, fuori dai lenocini sentimentalistici, che così spesso irretirono il Gallina, non è ottimistico. La famiglia si disfa. Carlo e Norma spariscono, Cecilia si rifugia con la sue creatura presso la sorella Lisa, Daniel si dimentica nel vino. Solo Giuditta riesce a tenersi quel maledetto denaro in nome del quale un po' tutti, e perfino il nobile Alvise, erano disposti a vendere e a comperare l'onore, la purezza dei sentimenti. La sola luce viene dall'ultima battuta del vecchio Vidal sulla giustizia e la carità da preparare per le generazioni future. Forse essa suona un po' retorica, ma rappresenta purtuttavia una specie di filtro poetico attraverso cui la prospettiva della crisi tende ad evadere dagli angusti confini provinciali, nei quali lo scrittore veneziano tante volte era rimasto bloccato, per configurarsi in una più vasta situazione sociale. Ed è in tale senso che «La base de tuto» aumenta di peso specifico, rispetto a «Serenissima» e ad altre opere del Gallina.

Di questa crescita ci sembra che ne abbia risentito positivamente anche la realizzazione televisiva bene diretta da Carlo Lodovici e interpretata con efficacia da Antonio Battistella, Elsa Vazzoler, Isa Pola, Mario Bardella, Tonino e Franco Micheluzzi, ecc.

Ber.

I «London Mozart Players» alla Società dei Concerti

Un altro complesso strumentale si è presentato iersera, per la prima volta, al pubblico della Società dei Concerti: quello che si fa chiamare «London Mozart Players» e che unisce una ventina, circa, di valenti strumentisti. Li dirige Harry Blech, che dall'esperienza quartettistica è passato disinvoltamente a quella orchestrale. Il compito del direttore di un'orchestra di solisti è facilitato, in genere, dalla pronta rispondenza degli strumenti ed è aggravato dalla più forte individualità dei singoli che egli deve ridurre ad unità. Harry Blech ha dato all'orchestra una impronta stilisticamente ineccepibile per gusto ed equilibrio, mirando alla organicità dell'insieme piuttosto che al particolare brillante, a quei preziosismi, insomma, che sono il vanto di talune orchestre da camera. E' un po' nella tradizione di questi complessi la scelta di un programma collaudato, e l'orchestra di Harry Blech si è attenuta alla regola eseguendo brani di Haydn, Mozart e Schubert. Un carattere di particolarità aveva il concerto per fagotto K.V. 201 di Mozart per le singolari caratteristiche foniche dello strumento. Va dato atto al solista di averne messo in risalto con rara perizia le diversità timbriche così sapientemente sfruttate da Mozart nel dialogo strumentale. Al complesso londinese non sono mancati i consensi. Anzi, malgrado l'inconsueta durata del concerto, il pubblico ha voluto egualmente, alla fine, ascoltare altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

Domani concerto del Rondeau de Paris

Domani alle 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Rondeau de Paris (cembalo, flauto e violoncello) terrà un concerto

La manifestazione è promossa dall'Associazione culturale italo-francese di Trieste.

Complesso viennese all'Istituto germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, avrà luogo l'annunciato concerto del complesso del Festival di Vienna (coro, solisti ed orchestra da camera), diretto da Günther Theuring.

In programma: I. Strawinsky: Cantata su testi di lirici inglesi anonimi del XV e XVI secolo, per mezzosoprano, tenore, coro femminile e cinque strumenti (1925); J. S. Bach: Cantata n. 140 «Wachet auf ruft uns die Stimme», per soprano, tenore, basso (solisti), coro ed orchestra.

L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci dell'Istituto.

Stasera, alle ore 21, avrà luogo a Palazzo Artelli (via dell'Università 5), una conferenza promossa dal movimento studentesco «Organizzazione internazionale» sul tema «L'applicazione degli accordi italo-jugoslavi».

SPETTACOLI

Domani al Nuovo «Tristi amori»

Giuseppe Giacosa tra gli autori di teatro del suo tempo è quello che in Italia, forse con più intensità e maggiore profondità, certamente con modernità e stringatezza di linguaggio, sentì e affrontò la problematica cui si interessava il teatro europeo, che in Francia sfociò nel «naturalismo» di Bècque ed ebbe il suo più geniale esponente in Ibsen.

Profondamente egli sentì e sofferse i problemi della sua società, il dramma della borghesia: la decadenza dell'istituto familiare come etica e come elemento motore ed ispiratore di una società.

Il Teatro Stabile della città di Trieste metterà in scena domani alle ore 21 «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa, quinto spettacolo in abbonamento della stagione 1961-62. La regia è di Sandro Bolchi, ed è stato Bolchi ad inaugurare la presente stagione, curando la regia di «Così è se vi pare». Interpreti principali: Ottorino Guerrini, Marisa Fabbri, Carlo Bagno, Guido Lazzarini, Omero Antonutti. Le scene sono di Gianfranco Padovani.

Giovedì ha inizio la stagione sinfonica

Giovedì alle ore 21 inaugurazione della stagione sinfonica di primavera 1962 con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Ferdinando Previtali.

Il programma comprende: Boccherini: Sinfonia in re magg. op. 16 n. 2 (nuova per Trieste); Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 «Scozzese»; Busoni: «Turandot», Suite sinfonica (nuova per Trieste); Franck: «Eros e Psiche»; Strawinsky: «L'uccello di fuoco», Suite dal balletto.

Continua alla biglietteria del Teatro il ritiro delle tessere di abbonamento alla suddetta stagione, mentre mercoledì inizierà la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento, per il primo concerto.

Corso sulle nefropatie. Oggi, alle ore 18, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro terrà una lezione sul tema: «L'insufficienza renale e la sua terapia medica».

LE CONFERENZE

MILETTI: L'EVOLUZIONE DEL JAZZ BROWN: GLI EROI DI HEMINGWAY MACHOV: LA CULTURA NELL'URSS

Questa sera, nella seconda conferenza del ciclo sulla storia del jazz promosso dal Circolo triestino del jazz in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Vladimiro Miletti, svolgerà il tema: «La rivoluzione del be-bop e il jazz freddo». Molte sono leincertezze nel distinguere le correnti moderne del jazz, specialmente quelle formatesi nel decennio successivo alla seconda guerra mondiale, fra le quali predominano il «bop» e la scuola «fredda». L'odierna conferenza di Vladimiro Miletti si propone di delineare e chiarire i caratteri di queste forme rivoluzionarie, anche con l'ausilio di audizioni discografiche, opportunamente scelte allo scopo. Alla conversazione-audizione, che avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1), si accede liberamente.

Come annunciato, domani alle ore 19, il prof. John L. Brown, addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, parlerà in italiano nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 1) sul tema: «Omaggio a Hemingway». La conferenza viene organizzata sotto i comuni auspici del C. C. A. e dell'Associazione italo-americana di Trieste con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie. Nella sua conferenza, il prof. Brown analizzerà soprattutto la figura dell'eroe di Hemingway, che sotto molti aspetti ci rivela non solo la natura del suo creatore, ma anche la natura umana del nostro tempo. Si tratta di un personaggio sensibile, emotivamente immaturo, in un mondo devastato, che ama le stesse ferite infertegli dalla vita come fortificanti prove del proprio coraggio e aspira ad una sorta di anestesia conseguita tuffandosi nelle sensazioni del momento, rifiutando il mondo della ragione e un'assillante problematica per mezzo dell'estenuante esercizio fisico. Silenzioso, nel suo rifiuto della retorica, delle convenzioni, di qualsiasi ideologia, questo personaggio di «outsider» appartenente ad una sua propria «élite» che si impone dei rituali degni dell'«ultimo dei dandies», ha una certa grandiosità: quella stessa che possedeva il suo creatore.

Un tema di largo interesse sarà svolto giovedì al Circolo della cultura e delle arti, nel programma della sezione scienze morali: «La cultura e l'istruzione nell'URSS». Parlerà il dott. Alexandr Machov, primo segretario e addetto culturale presso l'Ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma. Il dott. Machov, docente di letteratura nell'Università di Mosca, è uno scrittore ed uno studioso esperto di lettere italiane contemporanee; al suo attivo figurano, fra l'altro, diverse traduzioni in russo di opere di Luigi Pirandello, Alberto Moravia e Carlo Levi, nonchè di vari libri italiani per l'infanzia, che ottennero in Russia un clamoroso successo. Alla conferenza, che il dott. Machov terrà in lingua italiana, il pubblico potrà accedere liberamente; l'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2).

Pro natura carsica. Questa sera, alle 19, nella sala dei «Figli del popolo» in via Duca d'Aosta 10, il dott. Mario Ambrosi, direttore dell'Istituto fitopatologico, parlerà sul tema: «Mezzi e metodi di lotta contro la processionaria del pino». La conferenza illustrata con numeroso materiale, è a ingresso libero.

Oggi al VAL alle ore 17 nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile a cura di Helen Rossi, con la partecipazione di un esperto di relazioni pubbliche e di una disegnatrice di moda, verrà svolto il tema: «Ultime della moda. La rivalità Roma-Firenze e la supremazia di Parigi». Verranno presentate acconciature da giorno e da sera e sfileranno modelli italiani e francesi

LA VITA NEL PORTO

Acciaio dalla Russia per l'AFA di Zaule - In luglio i nuovi «liners» altoadriatici - Per il West Africa

Molti passeggeri sulla m/n «Europa»

Stamane salpa, diretta al Sud Africa, la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, con a bordo un rilevante numero di passeggeri, compresi i congressisti dello Skal Club, fra i quali figurano note personalità del mondo turistico italiano ed internazionale. L'«Europa» lascerà l'Adriatico al completo anche di carico.

Per domani è prevista la partenza da Trieste del p.fo «Onda» sulle rotte dell'Africa occidentale. Nel nostro porto vengono imbarcate merci di provenienza austriaca, fra cui forti quantitativi di carta per la Nigeria. L'«Onda» completerà il carico a Venezia e nei porti del Tirreno.

Ottime sono le previsioni di carico per la m/n «Cellina», della linea celere-commerciale per lo Estremo Oriente, la cui partenza da Trieste è prevista per la metà del mese corrente.

La West Giuliana Africa Line

Oggi arriverà dal West Africa il piroscafo «Carini», della West Giuliana Africa Line, per imbarcare 2000 tonn. di carico generale, fra cui autovetture Fiat, Vespe, gomma, elettrocompressori austriaci, ascensori germanici ecc. Il «Carini» prenderà a bordo grossi carichi a Spalato ed in un altro porto Adriatico, ed uscirà dal nostro mare con quasi 8000 tonnellate. Il servizio della Navigazione Libera Giuliana è appoggiato alla F. M. Martinoli.

Tre unità russe

E' arrivato ieri il piroscafo russo «Frolago» per imbarcare 1300 tonnellate di ferro tondino prodotto dall'AFA di Zaule e 700 tonnellate provenienti dalle Officine Bertoli di Udine.

Per domani sono attesi altri due piroscafi russi: il «Namangan», con 1300 tonn. di billette d'acciaio che l'AFA trasformerà in ferro tondino e 1000 tonn. di ghisa per la SAFAU di Udine; e il «Floresti» che sbarcherà altre 1700 tonn. di ghisa per la suindicata società udinese. Le due navi russe non assumeranno carichi a Trieste per il viaggio di ritorno. Le unità sono appoggiate alla F. M. Martinoli.

In giugno i nuovi liners alto-adriatici

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia Martinoli, con il 1.o aprile ha avuto inizio l'orario primaverile dei servizi alto-adriatici della società Linee Marittime dell'Adriatico di Ancona, con le due unità «Valfiorita» e «Città di Venezia». In giugno inizieranno i viaggi di prova del nuovissimo liner «Gentile da Fabriano» e, a partire dal 1.o luglio, entrerà in linea il gemello «Andrea Mantegna». Le due unità assicureranno dei servizi turistici di valore internazionale sulle rotte alto-adriatiche.

La flotta jugoslava nel 1961

Dal 1958 al 1961 la flotta jugoslava si è raddoppiata, secondo le statistiche ufficiali. Al 1.o gennaio 1958 la Jugoslavia possedeva 251 navi superiori alle 100 tsl. per un totale di 394.991 tsl.; al 1.o gennaio 1960 il parco natante era salito a 330 unità per 718.017 tsl. Nel corso del '61 vennero costruite o comperate 34 navi per 150.000 tsl. e cedute per la demolizione 8 unità per 37.000 tsl. All'inizio di quest'anno, pertanto, la flotta mercantile jugoslava contava su 344 navi per 830.000 tsl., pari ad una portata lorda di 1.185.000 tdw. Alla fine del 1962, secondo le previsioni ufficiali, la flotta salirà a 900.000 tsl., equivalente a 1.300.000 tdw.

Nella V. Bortoluzzi

Scomparsa l'agenzia marittima Nord Adria, che rappresentava la Jugoline e la Jadralinija, i servizi di quest'ultima sono stati assunti dall'agenzia V. Bortoluzzi. La Jadranska Linijska Plovidba di Fiume — cioè la Jadralinja — mantiene una serie di servizi regolari per l'Istria, la Dalmazia, Pireo e Creta, con navi passeggeri e con cargo-liners. La linea n. 101 Trieste-Pireo, è servita dalle motonavi gemelle «Orebic» e «Opatija», da 980 tsl. ciascuna e 37 posti letto ciascuna. Le navi toccano i porti istriani, dalmati, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso e Pireo. Le partenze avvengono ogni martedì alle 24. La linea 108 è la Trieste-Creta; è servita dal piroscafo «Lastovo» di 1.089 tsl., 50 posti letto. Sulla rotta Trieste-Capodistria - Parenzo - Rovigno - Pola - Lussino - Zara - Sebenico ecc. è in servizio la m/n «Mostar» di 574 tsl., 40 posti letto; una partenza alla settimana, e cioè la domenica, a partire dal 1.o aprile. Dal 30 maggio due partenze, al giovedì ed alla domenica. La m/n «Aleksa Santic» effettua servizi giornalieri — domenica esclusa — fra Trieste, Capodistria ed Umago. Dal 3 giugno al 23 settembre opererà la linea Trieste-Parenzo con la motonave più sopra indicata.

L'agenzia Bortoluzzi rappresenta, inoltre, a Trieste l'inglese «Cunard Line» e molte altre società che fanno servizio volandiero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 21, inaugurazione della stagione sinfonica di primavera 1962. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Ferdinando Previtali.

TEATRO NUOVO. Domani, mercoledì 11 aprile, alle ore 21, per il turno di abbonamento A, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, presenterà: «Tristi amori», tre atti di Giuseppe Giacosa. Regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Alle 16 «Le sorprese del divorzio», comico, in tre atti, di Bipson.

TEATRO MODERNO. Alle ore 16.30, ultima alle 22, Cecè Doria presenta: Alfredo Marchetti, Carmen De Silva, Alfonso Tomas, l'attrazione internazionale Vitali ed il «Balletto Zodiaco» nella rivista: «Favole». Sullo schermo: «L'assassino», con Marcello Mastroianni e Cristina Gajoni. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16. Seconda settimana di grande successo: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Un grande capolavoro Metro, in cinemascope metrocolor, con Glenn Ford, Ingrid Thulin e Charles Boyer.

EXCELSIOR. 15.30: «I 7 peccati capitali». 7 grandi registi ed un eccezionale complesso di attori vi offrono 7 occasioni per divertirvi, con Marina Vlady, Jacques Charrier, Laurent Terzieff, Samy Frey, Michèline Presle e George Wilson. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Mondo cane», realizzato da Gualtiero Jacopetti, in technicolor. Un documentario assolutamente inedito, sconsigliato alle persone facilmente impressionabili a seguito della cruda e sconcertante violenza delle immagini. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Uno, due, tre». Un'altra esplosiva commedia di Billy Wilder, che rinnoverà il successo di «A qualcuno piace caldo», con J. Cagney, H. Buchholz e P. Tiffin.

NAZIONALE. 16: «Il sesto eroe». La più grande interpretazione di Tony Curtis e con James Franciscus e Bruce Benneth. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «L'appartamento dello scapolo». Il film più comico dell'anno, presentato dalla Fox, film in cinemascope technicolor, con Richard Beymer e Tuesday Weld.

ALABARDA. 16. Angie Dickinson, Sylva Koscina, Gabriele Ferzetti e Antonio Cifariello, brillantissimi interpreti di «Jessica», divertente, affascinante ed originale cinemascope in technicolor, diretto da Jean Negulesco. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19 e 22. Ancora oggi, a richiesta: William Holden e F. Nuyen, in una meravigliosa, divertente ed emozionante storia d'amore: «Storia cinese». Colossale produzione Fox, in cinemascope e technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un cinemascope in technicolor Fox: «Tenera è la notte», dal celebre romanzo di Scott Fitzgerald, con Jennifer Jones, Dason Robards, Joan Fontaine e Tom Ewell. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Il film fenomeno: «Divorzio all'italiana», premiato recentemente con tre nastri d'argento, con Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Eccezionale successo.

GARIBALDI. 15.30: «Titanic, latitudine 41.o Nord», con Kenneth More, Ronald Allen e Robert Avres.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Ancora oggi, a grande richiesta: «Uno sguardo dal ponte», tratto dal romanzo di A. Miller, e interpretato da Raf Vallone. Grandioso successo. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Un trono per Christine». Una deliziosa storia d'amore, in un film elegante, lussuoso, indimenticabile, in technicolor, con Christine Kauffman e Angel Aranda.

MASSIMO. 16: «La spada dell'Islam». I fasti e gli intrighi di una Corte; gli amori e le avventure di un mondo esotico ed affascinante. Cinemascope in technicolor, con Lubna Abd El Aziz, Franco Corelli e Folco Lulli.

MODERNO. Vedi Teatri.

VIALE. 16: «Madame Sans Gêne», con Sofia Loren, il trionfo di una grande attrice, con Robert Hossein, in uno spettacolare technicolor in cinemascope.

VITT. VENETO. 16. Il più divertente film: «A cavallo della tigre», con Nino Manfredi e Valeria Moriconi. Il trionfo dell'allegria. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Sabotaggio». La storia della famosa Divisione fantasma tedesca dell'ammiraglio Canaris. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. Ore 16: «Ragazza per un'ora». Vita intima di una squillo americana, con Anne Francis, Lloyd Nolan e John Kerr. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «Larry, agente segreto», con Eddie Constantine, Dawn Addams e C. Lee. Avvincente.

ARISTON. 16: «Cielo giallo». Violenza del sole, del sangue, dell'amore. Spettacolare capolavoro, con G. Peck, A. Baxter e R. Widmark.

ASTORIA. 16: «Tutti innamorati». Un divertente film, con M. Mastroianni e J. Sassard.

ASTRA. 16.30: «Delitto per delitto». Capolavoro del mago del brivido A. Hitchcock, con F. Granger e R. Roman. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Non perdiamo la testa». Spassosissimo, con Ugo Tognazzi, Gianrico Tedeschi e D. Rocca.

LUMIERE. 17: «Alla conquista dell'infinito», con C. Jurgens e G. Scala.

MARCONI. 16: «Furia d'amare». In technicolor, con Dorothy Malone ed Errol Flynn.

NOVO CINE. 16: «Gaiardi e pupe». Delizioso capolavoro, con Maria Casilio, Renato Boldini e M. Carotenuto.

ODEON. 16: «Due volte non si muore», dal romanzo edito da Einaudi «Prima dell'alba».

RADIO. 16: «I misteriani». Cinemascope a colori. Un capolavoro di fantascienza.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Fantasmi a Roma», con Marcello Mastroianni, Belinda Lee e Vittorio Gassman.

VERDI. 17: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark e Marlene Dietrich.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Italia, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Lumiere, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia).

Cineforum. Questa sera alle 20.30 per il Cineforum di Gioventù studentesca, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, continua il ciclo sull'intolleranza razziale. Verrà presentata «Ombre» (Shadows) del giovane regista americano John Cassavetes. La pellicola che ha ricevuto il premio della critica cinematografica italiana alla Mostra del Cinema di Venezia del 1960, è ritenuta un'opera eccezionale, una pietra miliare della storia del cinema, la più rappresentativa del nuovo cinema indipendente americano.

I migliori di Montecatini al Cineclub-Fedic

Allo scopo di portare a conoscenza del pubblico triestino quanto di meglio viene prodotto in campo cineamatoristico nazionale, il Cineclub Fedic - Trieste, in collaborazione col Circolo ricreativo aziendale dei CRDA presenterà stasera alle 21 nella sala di via San Francesco 5, una prima rassegna di film, alcuni dei quali nuovi nella concezione, altri nella impostazione, premiati al recente XII concorso nazionale FEDIC di Montecatini.

Poichè il Festival si articola in due categorie principali (soggetto e documentario) gli organizzatori si sono preoccupati di assicurarsi già per questa prima serata «Il Pellegrinaggio» (Cineclub Avellino), trofeo e coppa Fedic per il migliore film a soggetto. In questo lavoro gli autori Gorruso e Corrado, propongono all'attenzione dello spettatore alcuni dei più importanti problemi: l'arretratezza di certi luoghi del nostro Paese, i rapporti tra uomo e divinità, i differenti modi di concepire la religione. Temi, questi, ardui ma sviluppati con garbo non dissociato dall'abilità e dalla conoscenza profonda dei mezzi tecnici.

Anche «Il Carabiniere» (coppa Fedic) di D'Adamo e Ancona del Cineclub Venezia è un film che interesserà: è infatti la ricostruzione di un semplice ma insieme drammatico fatto di cronaca.

Della categoria documentari viene presentato «L'album dei 1000», di Fontana e Rampini; film tratto su una serie di tavolette a colori, eseguite da un partecipante alla famosa spedizione e rinvenute di recente nel bergamasco.

Dibattito al Lions sulla preparazione tecnica

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, presieduta dal dott. ing. Paolo Scarpa, ha parlato, davanti ad un folto gruppo di soci, il dott. ing. Luciani su un tema di grande interesse ed attualità e precisamente sulla «formazione professionale dei tecnici superiori nell'industria». Nella sua brillante e minuziosa esposizione, l'ing. Luciani ha rilevato che la riuscita del miracolo economico italiano è strettamente legata alla disponibilità d'ingegneri e di periti industriali ben preparati.

Conclusa l'interessante relazione, ha avuto quindi luogo un vivace dibattito, al quale hanno partecipato anche l'ing. Celso Ferrari ed il preside dell'Istituto «Volta» ing. Della Rossa, graditi ospiti del Club.

Prima d'iniziare il meeting, l'ing. Celso Ferrari aveva recato ai soci triestini un messaggio di saluto del presidente del Lions Club di Roma, ing. Dario Barbieri.

E' stata pure data notizia della nomina di due nuovi soci: il dott. Marcello Modiano ed il sig. Giovanni Beltrame.

FULMINEO RIALZO DELLE AZIONI DI NATALIE WOOD E PIPER LAURIE

Sofia è rimasta a Roma ad aspettare il verdetto dell'«Oscar»

Gli americani - si sottolinea - non amano «esportare» le famose statuette
Nessun dubbio per il premio a «West Side Story» come migliore film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 9

A poche ore dall'assegnazione dei premi Oscar 1961 vivissima è l'incertezza sui nomi degli attori e del regista che assaporeranno questa notte il trionfo. Per una sola categoria di «Oscar importanti» le previsioni sull'attribuzione del riconoscimento sono assolutamente unanimi, quella cioè del «miglior film dell'anno», nella quale la vittoria di «West Side Story» viene data per scontata dagli esperti e dai tifosi di cinema.

Nelle ultime ore hanno invece perso terreno le azioni dell'italiana Sofia Loren, grande favorita per la conquista dell'Oscar per la miglior attrice protagonista con un leggero margine di vantaggio su Natalie Wood. E' stata la notizia che l'affascinante napoletana non sarà presente alla cerimonia della premiazione a gettare acqua sull'entusiasmo dei suoi «fans». La protagonista de «La Ciociara» ha infatti fatto sapere che non si muoverà da Roma e ciò è stato sufficiente per far ritenere a qualcuno che fosse stata informata dell'esito a lei sfavorevole dello scrutinio dei voti dei membri dell'Accademia delle Arti e delle Scienze. Secondo i regolamenti della manifestazione una tale possibilità non dovrebbe esistere, la giuria essendo tenuta al massimo riserbo sull'esito della competizione fino al momento della proclamazione ufficiale, ma, come ben si sa, tali e tanti sono gli interessi commerciali che ruotano intorno agli «Oscar» che, a volte, i regolamenti vengono trascurati.

L'indice del favore popolare è comunque rimasto orientato a favore della bellissima italiana che, con l'interpretazione de «La Ciociara» (in America il film è stato distribuito col titolo «Due donne») ha definitivamente conquistato il pubblico statunitense. Anche i critici le riconoscono una parte preminente tra le candidate alla conquista dell'ambita statuetta (Audrey Hepburn, Natalie Wood, Piper Laurie e Geraldine Page), ma, più smaliziati del pubblico, sanno benissimo che fattori extra-artistici contrastano il successo della Loren. I «grandi elettori» potrebbero ad esempio non aver resistito alla tentazione di favorire il lancio internazionale di un «prodotto locale» conseguentemente sono in rialzo le azioni di Natalie Wood («Splendore nell'erba») e quelle di Piper Laurie.

Non si discute invece, come si è detto, sulla vittoria di West Side Story. Molti sono anzi del parere che il film di Robert Wise e Jerome Robbins totalizzi ben 11 premi Oscar uguagliando così il primato raggiunto da «Ben Hur» due anni or sono. Il rivale di «West Side Story» è «Vincitori e vinti», ma a tale pellicola si concede generalmente solo la possibilità di annoverare l'Oscar per il miglior attore protagonista e la miglior attrice non protagonista. Per il primo riconoscimento sono in lizza l'anziano Spencer Tracy e il giovane Maximilian Schell, a favore dei due gioca unicamente il fatto, per Tracy, di avere già vinto lo Oscar, e per Schell di «interpretare una parte antipatica». Se queste considerazioni dovessero aver avuto un peso determinante sarà Paul Newman («Lo spaccone») a ricevere la statuetta. Per il premio alla miglior attrice non protagonista sono poi in lotta Judy Garland («Vincitori e vinti») e Rita Moreno («West Side Story»).

Il premio destinato alla migliore regia non dovrebbe sfuggire infine a Robert Wise e Jerome Robbins. Il loro più pericoloso avversario è Robert Rossen («Lo spaccone»), mentre l'italiano Federico Fellini, direttore de «La dolce vita» che negli Stati Uniti ha avuto accoglienze trionfali, è stato messo fuori gioco dall'indicazione della Loren come grandissima favorita della sua categoria. I membri dell'Accademia delle Arti e delle Scienze non sono molto favorevoli all'esportazione degli Oscar, quindi meno che mai assegnerebbero due statuette nello stesso anno a due italiani.

La cerimonia della premiazione si svolgerà nel salone dell'Auditorium civico di Santa Monica nel quale si affolleranno quasi tutte le celebrità hollywoodiane. Con i 2500 dell'Auditorium decine di milioni di americani potranno assistere, dinanzi agli schermi televisivi, alla manifestazione. Al popolare comico Bobe Hope spetterà il compito di maestro delle cerimonie, mentre, secondo la tradizione, i vincitori dello scorso anno avranno l'incarico di consegnare gli Oscar ai loro successori. Farà eccezione «Liz» Taylor che sarà sostituita da Joan Crawford.

L'apertura della manifestazione era stata fissata per le 10.30 di sera (corrispondente in Italia alle 4.30 di martedì). I primi annunci dei vincitori avrebbero dovuto aversi dopo un'ora circa, troppo tardi per essere inclusi nella presente edizione.

Come si è detto, l'interrogativo che corre di bocca in bocca nell'imminenza dell'assegnazione degli Oscar è il seguente: riuscirà Sofia Loren ad ottenere il premio di migliore attrice dell'anno? I meriti artistici dell'attrice italiana non vengono messi in dubbio da nessuno. Molti critici cinematografici hanno scritto che la Loren ha dimostrato con «La Ciociara» di sapersi impegnare con risultati artistici paragonabili a quelli dell'indimenticabile Greta Garbo.

L'attrice italiana, quindi, ben meriterebbe il Premio Oscar, ma in suo sfavore gioca, la preoccupazione di sanzionare con l'assegnazione a lei del titolo di migliore attrice la pericolosa concorrenza del cinema straniero. Non che questa preoccupazione sia nuova negli ambienti di Hollywood, ma quest'anno essa è enormemente aggravata dalla crisi finanziaria e di produzione conseguente a quello che qui viene chiamato il «Runaway filmig», il fatto cioè che molti ottimi film preparati da artisti di Hollywood finiscono poi per «scappare via» al momento della realizzazione, ossia finiscono per essere girati a Cinecittà o in altri stabilimenti cinematografici all'estero.

«La Ciociara» non è uno di questi film ma tuttavia il suo grande successo di pubblico non può non impensierire i lavoratori del cinema hollywoodiano in un momento di così grave crisi come l'attuale. Bisogna dunque sanzionare la bontà della produzione di concorrenza con l'Oscar a Sofia Loren oppure no?

L'attrice sarebbe la prima a ricevere la statuetta d'oro per un ruolo di protagonista pur parlando nel suo film una lingua straniera (l'italiano). Nei 34 anni di storia dei premi Oscar mai era stata scelta in tali condizioni la migliore attrice protagonista dell'annata.

U. P. I.

Sophia Loren ha atteso a Roma il verdetto dell'Oscar. La prenotazione fatta a nome della attrice di un appartamento al Beverly Hills Hotel, è stata annullata improvvisamente due giorni fa. Qualcuno ha interpretato questo fatto come un sicuro preannuncio della sconfitta della «Ciociara» nella grande serata della statuina dell'Oscar. Certo è che, nonostante la unanime designazione del pubblico e della critica americana — che ha assegnato addirittura parecchi premi con Greta Garbo — la candidatura della bella attrice italiana è gradualmente scaduta nelle previsioni. La premiazione di un'attrice straniera per una interpretazione in un film straniero costituirebbe un nuovo grave colpo al prestigio politico ed economico della cinematografia americana. Nonostante questi dati di fatto milioni di «fans» in tutto il mondo continuano a sperare. E probabilmente, nel suo appartamento romano, Sophia Loren si è unita a loro.

«Divorzio all'italiana» al Festival di Cannes

Roma, 9

Su segnalazione dell'apposita commissione costituita presso l'ANICA il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha scelto, tra la rosa dei film designati, il film «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi a rappresentare ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes che avrà inizio il 7 maggio prossimo.

Apportata qualche modifica

Concesso il visto a «Non uccidere»

Roma, 9

Il film «Non uccidere» di Autant-Lara ha ottenuto il visto della commissione di censura. La notizia era trapelata già da qualche giorno e si parlava di «accorgimenti» che avrebbero spianata la via all'uscita del film. Oggi il Sottosegretario allo spettacolo Lombardi ha confermato la notizia.

Nella versione italiana il film ha subito alcune modifiche. (La prima volta fu presentato in edizione francese). Esse riguardano le dichiarazioni del sacerdote chiamato a testimoniare al processo a carico del giovane soldato obiettore di coscienza (Laurent Terzieff) e la deposizione e le dichiarazioni dello stesso soldato nella sua autodifesa.

LE RAGIONI DELL'INTERVENTO ANTI-DROGA DELLA F.I.G.C.

Può costare la vita l'effimera forza del «doping»

Anche l'atleta più robusto viene stroncato dall'uso delle «polverine»
Ogni addebito è stato respinto dai dirigenti del Bologna e del Mantova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 9

Il comunicato di ieri sera della Lega nazionale del calcio contiene due concetti che forniscono riferimenti, chiarimenti e delle spiegazioni: il primo riguarda le «amine psicotoniche» e il secondo i gradi di «positività». Le amine psicotoniche sono considerate dei «simpaticomimetici» cioè sostanze che agiscono stimolando il sistema nervoso a livello centrale.

Perchè si chiamano «amine»? Perchè contengono tutte nella loro formula molecolare, più o meno complessa, il gruppo NH2 (azoto e idrogeno) che si chiama «gruppo amminico». L'NH2 non esiste preso a sè; mentre tutti sanno che per esempio NH3 è la formula dell'ammoniaca. NH2 quella dello ione ammonico ecc. ecc. A questo gruppo amminico di base si aggiungono altre sostanze fino ad arrivare alla «amfetamina» che è la mamma di tutta una serie di derivati che si trovano in commercio e che poco differiscono uno dall'altro, poco differiscono nell'effetto.

Quali effetti producono sull'organismo umano le «amine psicotoniche»? Anzitutto un senso piacevole di benessere, una facilità e scioltezza di movimenti, una gradita fluidità come se il sangue circolasse meglio; inoltre eliminano la fatica e di conseguenza quello della stanchezza. Si esegue un lavoro per gli altri faticoso, come se nulla fosse. Gli altri faticano a correre? Per chi si trova sotto l'influsso dell'amina è un piacere correre. In certe situazioni si ha normalmente paura? L'amina dà un coraggio da leoni.

L'effetto del prodotto è quasi immediato. Se somministrato per iniezione si manifesta entro due o tre minuti. Se preso per via orale dopo circa un quarto d'ora. E' da ritenere, perciò che nel gioco del calcio si ricorra a questi preparati nell'intervallo fra un tempo e l'altro. Oltre agli effetti apparentemente benefici ve ne sono però gli svantaggi. Il primo e fondamentale è l'aumento del lavoro cardiaco. In parole povere si affatica e quindi si strapazza il cuore. L'uso prolungato del farmaco, fuori dei momenti in cui il cuore anche normalmente sarebbe sotto sforzo (partita di calcio) può essere di incalcolabile gravità. Specie se si tratta di soggetti affetti da piccole tare o predisposti a cardiopatie generiche. Secondo inconveniente è il cosiddetto effetto di ritorno cioè la depressione, lo sfinimento, lo sconforto che si verificano dopo che il preparato ha esaurito il suo effetto. Questo superlavoro del cuore comporta logicamente un aumento del ritmo dei battiti e notevoli sbalzi di pressione. Quindi anche le arterie vengono sottoposte a sollecitazioni impreviste che sarebbe bene non provocare.

Terzo effetto dannoso è l'aumento di temperatura che si verifica. Si è constatato che se una dose di «amfetamina» è somministrata ai topi in un ambiente a 20 gradi la temperatura del loro corpo passa da 37 a 38 gradi. Se la stessa dose è data in camera riscaldata a 37 gradi la temperatura del topo sale di colpo a 41-42 gradi e il cuore non resiste. Il ciclista dilettante morto alle Olimpiadi di Roma in una mattinata caldissima fu vittima con ogni probabilità di una «iperpiressia» cioè di un aumento fortissimo di temperatura. Se la corsa si fosse disputata in una giornata fredda le conseguenze forse non sarebbero state mortali. Ultima considerazione. Se questi preparati fossero amministrati e quindi somministrati da medici competenti e specializzati i danni potrebbero essere meno gravi che non se essi venissero dati da praticoni, digiuni di studi e di scrupoli che abbondano in pastiglie come se si trattasse di caramelle.

E ora qualche cenno sulle prove e sulla «positività» rilevante, media o piccola. E' stato constatato che l'amfetamina si può scoprire nelle urine grazie a una reazione chimica abbastanza semplice. Gli organi calcistici responsabili dato anche il numero rilevante di indagini da compiere, non si sono preoccupati di stabilire una analisi quantitativa che non presenta particolare interesse. Si è preferito dividere i risultati per gradi: il grado di debole positività significa che c'è qualche traccia di sostanza. Siccome la reazione in tali casi non è molto specifica, potrebbe anche darsi che si tratti di una concomitanza casuale dovuta alla ingestione di certi cibi. Il grado di positività media è molto più probante. Il grado di positività rilevante dà la certezza assoluta che vi è stato uso di droga.

E' da presumere, perciò che coloro che sono stati indicati nella ultima categoria abbiano ingerito dosi più forti di coloro che hanno avuto la positività media. Può anche darsi che coloro che hanno avuto positiva media e piccola abbiano avuto modo di urinare prima di essere sottoposti a controllo. In ogni caso dovrebbe essere obbligatorio raccogliere i campioni da analizzare subito dopo la partita, nello spogliatoio stesso. Ultima considerazione: non risulta dalle indagini finora svolte che vengano usati altri preparati al di là dell'«amfetamina» o «amine psicotoniche». Il destrosio e la vitamina C ai quali ricorrono taluni sanitari non sono altro che lecite e consigliabili cure ricostituenti che non possono avere se non una funzione benefica sull'organismo dei giocatori.

Si apprende intanto che vivo scalpore ha destato nell'ambiente del Bologna l'esito della inchiesta «doping». Da parte dei dirigenti è stata dichiarata l'assoluta estraneità del sodalizio rossoblù a qualsiasi forma di drogaggio nei confronti degli appartenenti alla squadra. Anche gli stessi giocatori incriminati, Janich, Fogli e Capra, respingono energicamente l'accusa di aver fatto uso di eccitanti.

Il presidente della società, comm. Dall'Ara, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Cado dalle nuvole e confesso che non ci credo ancora. Mi sono preoccupato affinchè in materia i miei giocatori rigassero diritto. Se l'analisi ha effettivamente rilevato qualcosa, allora dico che bisogna colpire i colpevoli. E colpirli severissimamente, in modo esemplare, affinchè la pericolosa piaga non dilaghi. Quando avremo tutti gli elementi per esercitare un controllo, dovremo agire senza incertezze. Però, ripeto, per quel che riguarda il Bologna, non ci credo ancora».

Anche l'allenatore è rimasto molto amareggiato dalla notizia. «Sono cose molto incresciose — ha detto Bernardini — anche perchè purtroppo, non esiste la possibilità di produrre delle controprove. Comunque, per la vecchia esperienza che ho, posso escludere nella maniera più assoluta che qualcuno dei miei si sia caricato di eccitanti, che non siano quelli normali come il tè, il caffè, ecc.». Dal canto suo il direttore sportivo della società, rag. Carlo Montanari, ha dichiarato: «Secondo me è necessario, prima di fare qualsiasi affermazione e prendere delle decisioni al riguardo, attendere la documentazione ufficiale con indicazioni più precise».

Anche i dirigenti del Mantova hanno tenuto oggi una conferenza stampa con riferimento al rapporto della commissione anti-«doping» riguardante i giocatori Pini e Sormani. Alla conferenza erano presenti il presidente Nuvolari, l'allenatore Fabbri e il medico sociale dott. Pedulli. Nuvolari ha contestato la validità degli esami di laboratorio ritenendo trattarsi di errate conclusioni a cui è pervenuta la commissione. Ha quindi chiesto una super-perizia da tenersi presso un centro specializzato di medicina sportiva quale è quello del prof. Margaria di Milano. Anche Fabbri ha smentito che i suoi atleti abbiano potuto far uso, sia pure a sua insaputa, di sostanze stupefacenti.

G. M.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo programma televisivo alle 21.10 Renato Carosone (nella foto) racconterà la storia dei suoi successi e la cui serie si aprì nel 1955 con «Scapricciatello» per culminare poco dopo con «Maruzzella». Carosone racconterà anche le sue fortunate tournées all'estero e svelerà il segreto delle misteriose «vocine» che si sentono in tante delle composizioni del popolare Renato salutato in America come il «Toscanini della canzone».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: N. Rotondo ed il suo complesso; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.20: Ricordo di C. Innocenzi; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta W. Romanelli; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: «Il bibliotecario», di G. van Moser; 23: Padiglione Italia; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Concerto grosso; 10: Orchestra sinfonica di San Francisco; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Valzer e mazurche; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Torelli e Mendelssohn; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Musiche di Refice.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sinfonia nel XVIII secolo; 18: Narratori neo-africani; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di G. Petrassi, L. Berio; 19.15: I ricordi diplomatici del conte Greppi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Trent'anni di storia politica italiana; 22.10: Musiche di J. S. Bach, Bach-Mahler; 22.55: Un capolavoro a qualsiasi costo.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio Jazz di A. Tommasi; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Conversazioni per la Quaresima; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Canzoni senza parole. Passerella di autori giuliani e friulani; 15.40: Scuole di musica e maestri di ieri e di oggi; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.30 (13.30): Musiche inglesi; 16 (20): Un'ora con Ciaikowsky; 17 (21) *In stereofonia:* Musiche di Mozart, Mendelssohn; 18 (22): «Ifigenia», opera in un atto di I. Pizzetti; 19.20 (23.20): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte di Mike di Napoli; 8.30 (14.30-20.30): Musiche e canti della Cecoslovacchia; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Gian Mario Guarino; 11.30: (17.30-23.30): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: Giovanni Segantini; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'uomo dell'Est», film; 22.35: Libri per tutti; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Carosone racconta; 21.50: Telegiornale; 22.10: Nel mondo della scienza; 22.30: Siparietto; 22.40: Concerto da camera. Pianista A. Uninsky.

A CAUSA DELLO SCIOPERO DEI CANCELLIERI

Rinviato il processo per i fatti di Mazzarino

La prossima udienza fissata al 16 aprile
Schermaglie procedurali tra P.M. e Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 9

Lo sciopero dei cancellieri ha bloccato, a Messina, come era del resto nelle previsioni, il processo per i fatti di Mazzarino che è stato rinviato per decisione della Corte, al 16 aprile prossimo. Oltre che procurare sette giorni di pausa inattesa la partecipazione allo sciopero del dott. Vincenzo Portelli, cancelliere della Corte d'Assise, ha indirettamente sollevato un caso giuridico, senza precedenti: ha generato infatti una situazione anomala che la Corte ha risolto con un'ordinanza che, secondo i difensori, costituirebbe nullità insanabile ai sensi dell'art. 147 del C.C.P. che prescrive l'assistenza del cancelliere in tutti gli atti del dibattimento.

La brevissima udienza ha avuto inizio alle ore 10.30 con quasi un'ora di ritardo sul previsto. Il presidente dell'assise comm. Toraldo aveva infatti consultato il Procuratore generale sulla decisione da adottarsi. E' stato il P. M. dott. Di Giacomo a prendere per primo la parola. Il Pubblico accusatore, traendo spunto dall'art. 74 dell'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie che prevede la possibilità di sostituzione del cancelliere con un funzionario o dattilografo addetto ad altro ufficio giudiziario del distretto e in mancanza con un notaio esercente o con il segretario o vice segretario del Comune, ha richiesto la sostituzione del dott. Portelli, non fosse altro per redigere il verbale di rinvio del processo.

Gli onorevoli Alessi e Dante hanno rilevato che nel caso non era applicabile l'art. 74, giacchè il cancelliere non si era presentato volontariamente per aderire allo sciopero. I legali hanno avvertito che nominandosi un notaio o lo stesso segretario comunale, si sarebbe incorsi in una nullità insanabile che avrebbe potuto avere il suo peso nel dibattimento. La Corte si è dovuta ritirare in camera di consiglio per decidere sulla questione. La soluzione adottata è la seguente: «La Corte considerato che l'art. 74 capoverso non è nel caso applicabile per il motivo che in esso, a differenza della prima parte, è fatta ipotesi della mancanza del cancelliere o segretario comunale e anche dell'impedimento temporaneo, elementi che non hanno carattere di volontarietà, così come la agitazione di categoria e che anche a volere accedere alla interpretazione estensiva del P. M., non risulta sia stato adottato dal capo dell'ufficio (nel caso il presidente del Tribunale), il provvedimento in parola, per questi motivi dispone la sospensione del dibattimento fino al 16 aprile p. v. dandone avviso alle parti private e disponendo la comunicazione telegrafica alle parti assenti».

Il presidente ha quindi diffidato i testi padre Graziano e padre Guglielmo e il maresciallo Filoteo Natalizia, presenti in aula, a comparire nella udienza del 16 aprile. Bisognerà vedere a cosa condurrà il provvedimento adottato considerando che il verbale è stato redatto dallo stesso presidente e non, come prescrive la legge, dal cancelliere.

Nino Calarco

Due morti nel Galles

Riprende in Inghilterra l'epidemia di vaiolo

Londra, 9

L'epidemia di vaiolo che sembrava avere un netto regresso nelle ultime settimane è ripresa nel Galles meridionale: due morti e dieci casi sospetti sono segnalati in uno dei più grandi ospedali psichiatrici della zona, il «Glanrhyd Mental Hospital», nel Glamorgan.

Il focolaio si è sviluppato nella corsia femminile che ospita circa una cinquantina di pazienti. Le 10 donne attualmente sotto osservazione sono state trasportate nel centro d'isolamento di Blackmill, e le altre ricoverate della stessa corsia sono state isolate completamente. Contemporaneamente medici ed assistenti sono alla ricerca di tutti coloro che si sono recati nell'ospedale a rendere visita ai degenti, per praticare loro la vaccinazione.

Ciò che sorprende soprattutto le autorità mediche, è che i nuovi casi si sono verificati quattro giorni dopo che era stata annunciata ufficialmente la cessazione dell'epidemia. Si tratta di un completo mistero — ha dichiarato oggi un medico di turno — tenendo presente, soprattutto, gli accurati controlli cui sottoponiamo regolarmente i nostri pazienti. Fra i visitatori del Glanrhyd Hospital, vi fu il 29 marzo scorso, l'ala destra della squadra dello Swansea, prescelto dalla nazionale del Galles per l'incontro con la squadra irlandese, che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo: il giocatore, Mel Nurse, è stato immediatamente vaccinato e verrà sostituito nella squadra. E' dubbio però secondo quanto dichiarato oggi da un portavoce della Welsh Football Association che l'incontro avrà luogo dato, appunto, il diffondersi dell'epidemia.

SI E' SUICIDATO il torero Belmonte

Madrid, 9

L'agenzia spagnola di informazioni «Efe» annuncia che il torero Juan Belmonte si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa. Belmonte, che aveva 70 anni, ha lasciato una lettera nella quale chiede che nessuno venga accusato della sua morte.

All'età di 70 anni Juan Belmonte si è ucciso per amore: questa, almeno, è la sola spiegazione che si dà al suo gesto negli ambienti spagnoli della tauromachia, dove si era al corrente di un suo legame con una giovane «rejoneadora» (torera a cavallo) colombiana di appena una ventina di anni.

PENOSO EPISODIO A MESSINA

«Rapiscono» dall'ospedale il cadaverino della figlia

Non volevano che fosse sezionato

Messina, 9

Il padre di una bimba di un anno, morta in circostanze ancora sconosciute, è stato protagonista all'Ospedale Piemonte, di una colluttazione con infermieri e medici, originata dalla sua richiesta restituzione del cadavere della figlia. Il corpo della piccola è stato alla fine «rapito» dalla madre, la quale, vista l'impossibilità di uscire dall'ospedale con il cadavere, lo ha lanciato da una finestra in braccio ad alcuni parenti.

La piccola Rosari Sciliberto di un anno, era morta prima di essere ricoverata in ospedale. Il pediatra di turno, prof. Calatozzolo, non avendo potuto stabilire la causa del decesso, disponeva che il cadaverino venisse messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per una eventuale perizia necroscopica. Alla decisione del medico si opponevano però con tutte le loro forze il padre della piccina, il 27enne Giovanni Sciliberto, e la madre Maria di 25 anni.

Ad un tratto il padre della bimba, svincolatosi dagli infermieri, è riuscito a raggiungere la stanza dove era stato deposto il cadaverino. Dopo aver abbattuto la porta chiusa a chiave, lo Sciliberto ha avvolto il corpo della figlia in una coperta, dandolo quindi alla moglie; insieme si sono quindi avviati verso l'uscita dell'ospedale. Visto che i cancelli erano stati chiusi a chiave, la donna è allora tornata sui suoi passi, ha aperto una finestra, lanciando il cadaverino della figlia nelle braccia di alcuni parenti che erano ad attenderla fuori. Questi, a bordo di un'auto, hanno portato la piccola morta nell'abitazione degli Sciliberto.

LE NOVITA' NELLA VETRINA PIU' RICCA E SELEZIONATA DEL MONDO

Un Salone dello Spazio alla 40.a Fiera di Milano

Nella grande rassegna internazionale che sarà inaugurata giovedì, saranno esposti i migliori prodotti di oltre 80 paesi

Milano, 9

Fra tre giorni, verrà inaugurata ufficialmente la quarantesima edizione della Fiera campionaria internazionale di Milano. Alla rassegna, che si estende su una superficie totale di 400 mila metri quadrati, parteciperanno espositori di oltre 80 Paesi, mentre le nazioni ufficialmente rappresentate al «Centro internazionale degli scambi» (CIS) sono 43. Gli espositori saranno 14 mila di cui 3500 stranieri.

Il segretario generale della Fiera, dott. Michele Guido Franci, nell'illustrare oggi pomeriggio ai giornalisti italiani ed esteri le novità che caratterizzano quest'anno la rassegna, ha espresso il convincimento che, alla chiusura della Fiera, gli operatori partecipanti rimarranno soddisfatti nelle loro attese. L'aumento degli espositori esteri nei vari settori merceologici, ha aggiunto il dott. Franci, è dovuto alla costituzione del «Centro internazionale degli scambi», avvenuta l'anno scorso, che ha permesso di mettere in luce la notevole funzionalità mercantile della Fiera e la sua forza catalizzatrice nel processo degli scambi.

L'accresciuta affluenza degli operatori economici stranieri, che, a tutti gli effetti, possono considerarsi visitatori altamente qualificati, si deve spiegare anche con il fatto che essi vedono ormai nella «Campionaria» il sicuro annuale punto d'incontro tra gli uomini d'affari di tutti i continenti, nonchè la «vetrina» più ricca e al tempo stesso più selezionata nella intera gamma di prodotti di oltre 80 Paesi.

Al «Centro internazionale degli scambi», che è stato potenziato con uffici per la immediata ricerca dei prodotti esposti e non esposti e con l'istituzione di «Trade commisioners» dell'Istituto italiano per il commercio estero, provenienti da 14 tra le più importanti aree economiche del mondo, sono stati altresì razionalizzati i servizi di posta, telefono, telegrafo, e telex internazionale collegato con gli abbonati di tutti i continenti.

Un ampio locale del CIS è inoltre riservato all'esposizione aggiornata delle quotazioni di borsa non soltanto riferite alla valuta e ai titoli, ma anche alle merci. Particolari vantaggi economici, infine, sono stati predisposti per i visitatori stranieri tramite la consegna di un blocchetto di tagliandi che daranno loro diritto a considerevoli riduzioni presso il «Servizio accoglienza visitatori esteri».

Alla 40.a Fiera di Milano sono ufficialmente rappresentati, per l'Africa: Congo, Costa di Avorio, Etiopia, Guinea, Liberia, Libia, Madagascar, Marocco, Rodesia e Nyasaland, Somalia, Sudan, Tanganica; per l'Asia: India e Pakistan; per l'Europa: Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Granbretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria; per il Nord America: Messico e Stati Uniti; per il Sud Americ : Brasile e Uruguay; per l'Oceania: Australia e Nuova Zelanda.

Tra le novità della edizione di quest'anno, fanno spicco il «Secondo salone internazionale dell'esplorazione spaziale» (Sintes), che si articolerà in tre sezioni: industriale, bibliografica e cinematografica; il «Salone della alimentazione», istituito nel primo gruppo merceologico del programma fieristico e posto nel «Palazzo dell'agricoltura»; e i nuovi settori degli «Articoli da regalo» e degli «Articoli per la prima infanzia».

Nel Salone dell'esplorazione spaziale internazionale saranno allineate le attività e i prodotti industriali di sei paesi, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Paesi Bassi e Stati Uniti d'America. Alla realizzazione del salone «Sintes» ha collaborato il Consiglio nazionale delle ricerche inviando modelli e tabelle dei risultati conseguiti nei lanci spaziali effettuati dalla base di Perdasdefogu; strumentazioni e sistemi per il «tracking» dei satelliti elaborati dal Centro micro-onde di Firenze e strumentazioni fisiche per le ricerche spaziali approntate dagli Istituti di fisica di Bologna e di Roma.

Nell'ambito del «Sintes» sono in programma numerose conversazioni, lezioni, conferenze e un «symposium» internazionale sul tema: «L'uomo e la tecnologia nell'età nucleare e spaziale». Il ciclo delle conferenze sarà inaugurato il 14 aprile dal prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il quale parlerà sul tema: «La ricerca scientifica».

Nel Salone dell'alimentazione, esporranno produttori di dodici paesi e cioè: Argentina, Cecoslovacchia, Costa d'Avorio, Danimarca, Francia, Italia, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Ungheria e Uruguay.

Contemporaneamente all'apertura della Fiera, avrà inizio il quinto cineconvegno sul «Mercato internazionale del film, del TV-film e del documentario». Nell'ambito del «Mifed» avranno luogo numerose manifestazioni, fra cui la riunione del «Bureau international du cinema» (BIC) che rappresenta produttori, distributori e gestori di sale cinematografiche e di stabilimenti tecnici di 26 paesi.

Nel settore delle nuove costruzioni e degli ampliamenti apportati ad alcuni edifici della fiera, il segretario generale dott. Franci, che durante la conferenza stampa è stato assistito dal direttore dei Servizi stampa e propaganda della «Campionaria», dott. Gustavo Montanaro, ha informato i convenuti della istituzione del settore del «Turismo internazionale», e della costruzione di una nuova sala per congressi, intitolata a Leonardo da Vinci. E' stato pure allestito un «Circolo della stampa» per i giornalisti italiani e stranieri, sistemato nella palazzina che sorge sul piazzale delle Regioni.

Numerose le manifestazioni e le visite ufficiali promosse e organizzate dal Ministero degli Esteri in collaborazione con l'Ente Fiera. Finora sono state preannunciate le Missioni economico-commerciali della Giordania, della Nigeria, dell'Iran e della Turchia. Per il 16 aprile prossimo, è annunciata la visita del formulatore del piano quinquennale nell'URSS, mentre per venerdì 13 aprile è stata fissata la visita dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, Reinhardt.

L'incontro tra i dirigenti dell'Ente fiera milanese e i giornalisti si è concluso con una cerimonia per festeggiare la quarantesima edizione della «Campionaria»: i convenuti, unitamente al dott. Franci, si sono raccolti attorno ad una enorme torta e hanno spento simultaneamente 40 candeline.

La conferenza di Siviglia per la TV intercontinentale

Siviglia, 9

L'Unione radiofonica europea in un comunicato emesso al termine della conferenza di Siviglia, che ha visto la partecipazione di delegati di 25 Paesi, ha annunciato l'avvio di passi intesi all'attuazione di un servizio televisivo intercontinentale tramite satelliti artificiali.

Secondo l'annuncio, tre fra i più importanti sistemi televisivi americani, la CBS, la NBC e la ABC collaboreranno con l'ente per i servizi di informazione americano alla gestione del terminale statunitense, mentre quello europeo sarà affidato ai membri dell'Unione radiofonica europea. Le trasmissioni in partenza dagli Stati Uniti verranno emesse a Andover, nello Stato del Maine, e la ricezione in Europa avverrà tramite i servizi britannici in Cornovaglia.

La conferenza ha incaricato inoltre il suo comitato competente di organizzare le trasmissioni relative ai campionati mondiali di calcio in programma in Cile nei prossimi mesi di maggio e giugno, alle Olimpiadi invernali del 1964 e ai Giochi Olimpici dello stesso anno a Tokio.

RINVIATO IL VOLO del «Bristol 188»

Londra, 9

Il «Bristol 188», il nuovo aereo supersonico britannico in accaio inossidabile progettato e costruito per conto del Governo inglese per una somma di 15 milioni di sterline, non ha potuto compiere oggi a causa delle cattive condizioni atmosferiche il suo volo inaugurale partendo dalla base di Filton.

RIPRESA DEI LAVORI al traforo del Bianco

Courmayeur, 9

Il direttore generale e amministratore delegato della società «Condotte d'Acqua», che sta compiendo i lavori sul versante italiano del traforo del Monte Bianco, ha compiuto ieri ed oggi, con i tecnici della sua società, un sopraluogo nella galleria.

E' stato constatato che le valanghe di venerdì scorso non hanno arrecato alcun danno all'interno del traforo. I lavori riprenderanno questa notte con lo scoppio di una «volata».

Algeri: durante un rastrellamento nella zona di Ouarsensis è stato arrestato dalla polizia l'ex presidente dell'Associazione studenti di Algeria, Pierre Sultana, per i suoi legami con l'OAS

I DIBATTITI AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

COME IMPEDIRE L'ABUSO DELLE TROPPE ARMI DA FUOCO

Non bastano le severe restrizioni di legge, occorre anche un'efficace opera di prevenzione - I controlli effettuati dalle autorità di polizia

Roma, 9

L'ambiente morale e sociale è una delle cause preminenti nel verificarsi dei fatti criminosi; è comunque inutile inasprire ulteriormente le disposizioni di legge che oggi vigono sull'uso delle armi da fuoco e che sono già molto severe. Non si può parlare infine, di un rapporto diretto, immediato e costante fra la possibilità di possedere armi e l'uso che se ne può fare: interferisce, infatti, l'indole delle singole popolazioni, che altera questo rapporto di momento in momento e di luogo in luogo.

Queste sono le linee generali emerse dal «convegno dei cinque», trasmesso sul Programma Nazionale della RAI, sul tema: «Recenti, dolorosi fatti di cronaca hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della troppo facile, anche se legittima, disponibilità di armi da fuoco. Ritenete che le norme vigenti siano le più idonee a impedirne l'abuso?».

Al convegno hanno partecipato, sotto la presidenza del sen. Ferrabino, il prof. Di Tullio, criminologo; il dott. Jannuzzi, consigliere di Cassazione; l'avvocato penalista Liuzzi e il presidente dell'Associazione nazionale degli armaioli, dott. Ravizza.

Il dott. Jannuzzi ha detto che sotto l'aspetto della difesa l'arma può annullare lo strapotere fisico di uno dei soggetti e che, quando entrambi sono armati, li mette su un piede di parità. Sotto l'aspetto offensivo, l'arma pone anche il debole in uno stato di superiorità verso altri soggetti e ciò indubbiamente è un male. Dopo aver affermato che se si consente la detenzione dell'arma per ragioni difensive, non si può non impedire che essa sia usata per offendere, il dott. Jannuzzi si è chiesto con quali mezzi e in base a quali criteri si può annullare o ridurre al minimo questo rischio. Egli ha sostenuto che i mezzi sono i controlli sulle armi dalla loro fabbricazione al porto d'armi fuori delle abitazioni; i criteri possono essere sia di carattere oggettivo — cioè inerenti alle caratteristiche dell'arma — sia, e principalmente, di carattere soggettivo, cioè relativi alla persona in possesso di un'arma. Occorre pertanto, secondo il consigliere Jannuzzi, non solo vietare il possesso di determinate armi, ma indagare anche sulle qualità morali della persona. Infine, egli ha concluso che, a suo avviso, le leggi in materia non sono imperfette o difettose, avendo il legislatore devoluto tutti i controlli alla autorità di Polizia.

Anche il dott. Ravizza, ha detto di ritenere l'attuale legislazione perfetta; infatti, l'acquirente deve possedere il porto d'armi, oltre ad una autorizzazione del Questore. La vendita viene poi annotata sul registro di carico e scarico ed un estratto di esso, settimanalmente, viene consegnato alla Questura. Egli ha, infine, sostenuto che queste disposizioni sono già molto restrittive ed ha osservato che nel Bresciano dove esistono 230 fabbriche di armi, la percentuale dei ferimenti con armi da fuoco è molto bassa.

L'avv. Liuzzi, dal canto suo, ha detto che le leggi vigenti sono imperfette e che non sono idonee ad impedire l'abuso delle armi. Una legge — ha sostenuto — per quanto giusta, non può impedire che gli sconsiderati, gli inesperti o i male intenzionati vengano in possesso di un'arma. La sola disposizione di legge non è efficace: è necessaria soprattutto l'educazione dei cittadini. Egli ha poi detto che il male va curato perciò alla radice attraverso l'opera di prevenzione.

Il prof. Di Tullio, dopo aver affermato che il problema è soprattutto sociale e che «la più squisita espressione di ciò che domina nella vita degli individui è l'aggressività», ha detto che le armi da fuoco sono un mezzo attraverso il quale si esprime questa aggressività; le leggi, quindi, dovrebbero essere formulate tenendo conto non solo del diritto che l'uomo ha di armarsi, ma soprattutto della sua capacità di utilizzare le armi a fin di bene.

Il Presidente Ferrabino ha riassunto, infine, le possibili soluzioni più di carattere morale che legislativo.

«Osservatori delegati» gli acattolici al Concilio

Città del Vaticano, 9

«Observatores delegati»: questa, a quanto si apprende, sarà la denominazione ufficiale dei rappresentanti delle chiese non cattoliche al prossimo Concilio ecumenico. Da notare che all'originaria qualificazione — quella cioè di «osservatori», per indicare che gli inviati non cattolici assisteranno soltanto al Concilio, senza aver diritto di intervenire nelle discussioni o nelle votazioni — è stata aggiunta anche quella di «delegati»: e ciò per precisare che essi non presenzieranno alle sedute conciliari a titolo personale, ma rappresenteranno ufficialmente le rispettive confessioni.

Fino a questo momento — se anche il segretario del segretariato per l'unione dei cristiani, mons. Giovanni Willebrands, ha avuto al riguardo dei contatti con il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora, col Primate di Grecia, Crisostomo, e con i rappresentanti della Federazione luterana mondiale e dell'alleanza riformata mondiale — non è dato ancora di sapere quali saranno le confessioni che invieranno i propri osservatori al Concilio. Comunque, il già avvenuto invio di rappresentnti, presso il segretariato per l'unione, da parte dell'Arcivescovo anglicano di Canterbury e della chiesa evangelica di Germania, fa prevedere che tali chiese manderanno con ogni probabilità loro inviati al Concilio, ed una similè partecipazione sembrerebbe anche prevista sia da parte delle chiese ortodosse, che di alcune Comunità episcopali presbiteriane e congregazionaliste protestanti.

Le modalità dalla partecipazione degli osservatori delegati dalle chiese non cattoliche alle sedute conciliari vennero discusse dalla commissione centrale preparatoria nella riunione del 7 novembre dello scorso anno, a quanto si è appreso da fonte competente, gli «observatores delegati» potrebbero assistere non soltanto alle sessioni pubbliche, dove i padri conciliari daranno il loro voto definitivo sui decreti e le costituzioni presentate, ma anche alle congregazioni generali in cui verranno esaminati inizialmente gli schemi.

Per questi ospiti, che non sono tutti pratici della lingua latina, sarà messo a disposizione un impianto di traduzioni simultanee nelle loro lingue; in generale essi riceveranno informazioni attraverso il segretariato per l'unione (che proseguirà la sua attività anche nel corso delle assise) e potranno tenere contatti anche con alcuni padri conciliari.

LA SPAVENTOSA AVVENTURA DI DICIANNOVE NAUFRAGHI

Per undici giorni alla deriva con la barca nell'Oceano Indiano

Nel natante i corpi in decomposizione di tre compagni deceduti a causa degli stenti - I superstiti avevano mangiato i vestiti ammollati nell'acqua

Rangoon, 9

Diciannove naufraghi, completamente stremati, sono arrivati questa mattina a Rangoon a bordo del «Prome», della «Henderson Line», che li aveva raccolti nell'Oceano Indiano, dove, morenti di fame e di sete, giacevano, nudi, in una imbarcazione alla deriva. Essi hanno visto morire cinque dei loro compagni.

Il 24 marzo, ventiquattro abitanti della piccola isola di Car, nell'arcipelago di Nicobar, si erano imbarcati su una barca a remi per raggiungere l'isola di Chowra, a circa 12 miglia a Sud. Poco dopo la partenza, hanno spiegato alcuni dei sopravvissuti, sono stati sorpresi da una tempesta, durata quattro giorni, che ha impedito loro di raggiungere la costa. Tornata la calma, essi si sono trovati in mezzo all'Oceano ignorando completamente dove si trovassero, con un solo remo a bordo che hanno rinunciato ad usare lasciandosi andare alla deriva, con la speranza di approdare da qualche parte. Ma la loro attesa è durata 11 giorni e 11 notti.

Soltanto il 7 aprile il «Prome», in viaggio da Colombo a Rangoon, ha scorto la barca con i naufraghi che giacevano sul fondo; tre di essi erano morti e i loro corpi si decomponevano sotto il sole presso i compagni troppo estenuati per gettarli in mare. I naufraghi erano completamente nudi, ad eccezione della sola donna che si trovava fra loro; dovevano spiegare in seguito che quando i loro viveri erano terminati e la fame era divenuta intollerabile essi avevano mangiato i loro vestiti ammollati nell'acqua del mare.

Quando il canotto di salvataggio del «Prome» si è avvicinato alla barca, i naufraghi erano, per la maggior parte, svenuti, quasi moribondi: essi hanno trovato un po' di forza per salire sulla nave, ma tutti sono svenuti appena saliti sul ponte. Due di loro sono morti prima che la nave giungesse a Rangoon.

Tutti cristiani, i naufraghi, durante i 15 giorni di deriva, univano di tanto in tanto le loro voci per pregare. Più che la mancanza di alimenti e di acqua dolce è stata la violenza del sole ad aver ragione della resistenza dei più deboli, dopo circa 12 giorni.

I 19 sopravvissuti sono stati ricoverati in ospedale a cura dell'Ambasciata indiana e saranno rimpatriati appena la loro salute lo permetterà.

Manovale da 25 anni un baronetto inglese

Londra, 9

Da 25 anni un baronetto inglese, appartenente ad un antico casato, fa il manovale in una compagnia elettrica, a 12 sterline alla settimana. Il fatto è venuto alla luce quando la direzione della «Midland Electricity» ha consegnato al baronetto-manovale, il sessantottenne sir Charles Burnett Buckworth-Herne-Soame, un attestato di benemerenza per il fedele servizio prestato nella compagnia.

Sir Charles, undicesimo baronetto di un casato che risale al 1697, ha inforcato la bicicletta e si è affrettato a mostrare alla moglie l'attestato ricevuto. Lady Soame ha detto: «Noi non parliamo mai del titolo e in effetti non ce ne importa proprio nulla».

Ritrovati dopo 33 ore

Tecnici atomici spagnoli sperduti in una grotta

Madrid, 9

Le squadre di soccorso formate da agenti della guardia civile e da rocciatori hanno trovato i quattro dipendenti dell'Ente atomico spagnolo rimasti intrappolati per più di 33 ore in una profonda grotta a circa 50 chilometri da Madrid.

I quattro, che sono stati riportati in superficie affamati e con qualche escoriazione, erano penetrati nella grotta nelle prime ore di domenica perdendosi nei meandri della cavità. Dalla mezzanotte di domenica erano rimasti a corto di viveri e di luce in seguito all'esaurimento delle batterie. I soccorritori hanno riferito che la grotta è profonda almeno 700 metri.

Due di essi sono stati trovati a 33 ore dal loro ingresso nella grotta, mentre gli altri due sono stati raggiunti due ore più tardi, finiti in una cavità a forma di pozzo alta 10 metri dopo la rottura della scala di corda.

L'allarme era stato dato stamane quando i residenti della zona avevano notato l'automobile dei quattro ancora parcheggiata in prossimità dell'imboccatura della grotta.

Jose Maria Simenet Moreno, di 28 anni, ha detto ai soccorritori: «Ragazzi siamo contenti di vedervi. Abbiamo mangiato l'ultimo boccone a mezzanotte di ieri. Ma uno di questi giorni torneremo con l'equipaggiamento adatto e misureremo la grandezza effettiva della grotta».

Onorificenza britannica al tenore Martinelli

Londra, 9

L'ottantenne tenore italiano Giovanni Martinelli verrà insignito dalla «Royal Opera House» di una speciale onorificenza che gli sarà consegnata al Covent Garden il 22 maggio prossimo, durante l'ultima recita della «Aida».

IL DISPERATO APPELLO DI UNA MADRE PER SALVARE IL FIGLIO

Da Vienna a Bratislava una staffetta dell'umanità

La donna ha ricevuto i medicinali richiesti senza poter ringraziare i soccorritori - La consegna avvenuta nel più assoluto mutismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 9

Ancora una volta il disperato appello di una madre, lanciato da «oltrecortina» nell'etere, tramite radio, ha permesso di salvare una giovane vita. Anna Gabrik, di Bratislava (Cecoslovacchia), ha rivolto telegraficamente l'altro ieri preghiera alla Stazione Radio viennese di diramare un comunicato urgente in cui chiedeva l'invio di preparati speciali, irreperibili in Cecoslovacchia, per salvare da sicura morte il figlio affetto da infezione al fegato.

Pochi minuti dopo la lettura del comunicato, nel corso di una popolare trasmissione, «Autisti in viaggio», un medico viennese telefonava alla direzione dichiarando di avere a disposizione trenta fialette del «Ripason» richiesto dalla donna. Non meno di 28 automobilisti austriaci si annunciavano, uno dietro lo altro, sempre telefonicamente, dichiarandosi pronti a portare la medicina fino alla frontiera.

La madre cecoslovacca aveva chiesto pure una scatola da dieci iniezioni di «Cyropan». La fortuna ha voluto che a Zurigo un viennese stesse ascoltando la trasmissione e si ponesse subito in contatto con farmacie locali (questa specialità infatti non si trova in Austria). Un'ora dopo poteva informare Vienna «tutto bene, provvedo personalmente all'invio».

Un aereo del servizio austriaco, informato dell'urgenza del caso, rinviava di un'ora la partenza da Zurigo per prendere a bordo il prezioso pacchetto. Alle 15 giungeva a Vienna, da dove una macchina della Croce Rossa, già in attesa col motore acceso, partiva a cento chilometri all'ora sull'autostrada, con le sirene urlanti, preceduta da due poliziotti in motocicletta.

La staffetta della «umanità» Vienna-Bratislava cominciava a funzionare. Mancava soltanto un particolare: i documenti consolari per superare la cortina. Alle 16,53 l'automobile giungeva alla sbarra doganale austriaca al confine austro-cecoslovacco, oltre la quale si estende per la lunghezza di un chilometro la «terra di nessuno» tagliata dai fili spinati del «sipario di ferro».

I militi cecoslovacchi avevano, intanto, telefonato ai loro colleghi austriaci per informarli che la signora di Bratislava l'aveva no già condotta fino al punto di divisione territoriale fra i due paesi. Precisavano però che la donna non avrebbe potuto fare un passo in più, e che non potevano neppure fare eccezione alle severe regole che fanno divieto a qualsiasi straniero non munito di documenti consolari di entrare nel territorio cecoslovacco. La donna poteva accettare la medicina ma non doveva scambiare parola con nessuno dei suoi soccorritori occidentali, dato che questi venivano in contatto con una cittadina cecoslovacca senza averne autorizzazione consolare.

La scena della consegna del pacco, il cui contenuto serviva per salvare una vita umana, si è svolta così nel più assoluto mutismo da un lato e dall'altro. La madre ceca, con le lacrime agli occhi, ha steso la mano senza pronunciare una parola ai salvatori del figlio, senza poter dire grazie. Gli stessi militi cecoslovacchi che assistevano alla scena si sentivano a disagio.

Non è stato possibile inoltre appurare, con esattezza, fino ad ora di quale malattia soffra il figlio. La richiesta urgente era unicamente di fornire le due medicine. Il medico cecoslovacco aveva detto alla disperata madre che senza questi preparati non c'erano speranze di salvezza per il paziente. E di qui ha tratto origine l'appello telegrafico che, tramite Radio Vienna, è stato diffuso alla gente di tutto il mondo.

Bruno Tedeschi

Furto nel week-end alla Banca d'Irlanda

Dublino, 9

Si è scoperto oggi che durante il «week-end» ignoti sono penetrati nei sotterranei della Banca Reale d'Irlanda, nel centro della città, e hanno prelevato 17.000 sterline in banconote. I ladri sono riusciti a raggiungere il sotterraneo aprendosi la strada con l'esplosivo attraverso 15 cm. di acciaio.

NEL MERCATO AUTOMOBILISTICO TEDESCO

Anche la «BMW» decide di aumentare i prezzi

Colloquio in tono molto duro fra il Ministro Lenz e il presidente della «Volkswagenwerk»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Il Ministro federale del Tesoro, Lenz, ha oggi definito lo aumento dei prezzi annunciato dalla Volkswagen e da altre industrie automobilistiche tedesche come «un duro colpo contro la politica della moderazione». Nel ricevere stamane il presidente del consiglio di amministrazione della «Volkswagenwerk», Hans Busch, il Ministro ha poi deplorato vivacemente che il Governo federale non sia stato informato in anticipo della decisione presa dalla ditta. Era infatti prevedibile che le altre industrie automobilistiche tedesche avrebbero seguito l'esempio della «Volkswagen».

Un portavoce del Ministero federale del Tesoro ha più tardi dichiarato che il colloquio tra Lenz e Busch è stato condotto in «tono molto duro». Bisogna notare che Busch ha ricoperto la carica di Sottosegretario al Tesoro prima di assumere le funzioni che ricopre attualmente presso l'azienda «privatizzata». Ancora oggi però, il 40 per cento delle azioni della «Volkswagenwerk» è detenuto dal Governo federale e dal Governo regionale della Bassa Sassonia».

E' di stamane l'annuncio che anche la «BMW» (Bayerische Motorwerke) ha deciso di aumentare di 80 marchi il prezzo dei suoi modelli «BMW LS-Luxus». E' questa la settima industria tedesca che si è «allineata» negli ultimi giorni alla decisione della «VW», dopo la Ford germanica, la NSU, l'Auto Union, la Hans-Glass-Gmbh, e la Daimler Benz. La Opel si è limitata a preannunciare lo studio di un analogo provvedimento.

L'agenzia di stampa federale, DPA, ha stasera confermato le indiscrezioni di ieri, secondo cui il Ministero dell'Economia starebbe esaminando la possibilità di ridurre le imposizioni doganali sulle automobili importate dalle nazioni del MEC. In ogni caso dovrà essere accertato in via preliminare se le industrie tedesche non intendano revocare gli annunciati aumenti dei prezzi.

L. F.

GRAZIE AI BOLLINI PREMIO DEI NEGOZI

Rivedrà l'Italia una sposa di guerra

La campagna di raccolta degli album appoggiata da un giornale americano

Malvern (Arkansas), 9

La signora Lina Schiraldi Griswold, quarantenne sposa di guerra e nativa d'Italia, tornerà in Patria quest'estate, pagando il viaggio in maniera insolita: ha conservato un gran numero di bollini premio di commercianti, offertile per il viaggio dagli abitanti della cittadina. Si tratta di bollini premio che i commercianti danno ai clienti per l'acquisto di merci.

La gente di Malvern, dopo aver saputo che la signora desiderava andare a trovare il fratello malato in Italia, ma non aveva soldi per il viaggio, ha rinunciato ad usare le marche-premio e le ha date alla Schiraldi. Cosicchè la signora Lina ha potuto raccogliere 253 album di tali bolli e li ha scambiati con un biglietto di viaggio, andata e ritorno, per Napoli.

I vicini le hanno dato 25 album, i negozi di alimentari gliene hanno offerto 53. L'altra settimana, il giornale locale ha iniziato una campagna di raccolta dei bollini e presto gli album sono cominciati ad affluire in casa della signora. In poco tempo la Lina è arrivata al suo 253.o album. Commossa, la signora si è mostrata grata alla popolazione per la sua straordinaria solidarietà.

Lina Schiraldi, rimasta orfana con due fratelli e una sorella aveva sposato Warren Griswold nel 1946. Morto uno dei fratelli, ella aveva raggiunto gli Stati Uniti con la speranza che anche l'altro fratello e la sorella l'avrebbero seguita. Nel 1956 la Lina prese la cittadinanza americana, ma non riuscì a ottenere i visti di entrata in USA per i fratelli.

La Griswold aveva appreso della malattia del fratello nel dicembre scorso, ma non sperava di poter mai raggranellare i 700-800 dollari necessari per il viaggio. Fu allora che qualcuno le suggerì l'idea dei bollini. «Ma non ce la farei neppure in dieci anni, a raccogliere tutti i bolli necessari», aveva detto la Griswold.

A questo punto il proprietario di un supermarket, John Banks, offrì 53 album qualora se ne fossero raccolti duecento. Questo fu l'incentivo per la raccolta generale. Tutti si misero a conservare bollini e a darli alla Griswold.

CRONACHE SPORTIVE

A OLTRE 38 DI MEDIA LA PARIGI-ROUBAIX

INTORNO A VAN LOOY COMPLETO TRIONFO BELGA

Second Daems, terzo Schoubben, quarto Planckaert - Comprimari i francesi e gli italiani

Roubaix, 9

Il belga Rik Van Looy ha vinto la 60.a Parigi-Roubaix. Il trionfo del ciclismo belga è stato completato dal secondo posto di Daems, dal terzo di Schoubbens e dal quanto di Planckaert.

La 60.a edizione della classica corsa ha un inizio piuttosto lento. Nel corso della prima ora di gara i corridori rimangono quasi sempre in gruppo se si esclude un breve allungo operato da Ramsbottom, Simpson, Bailetti, Cestari e Mele. Il vento freddo e contrario scoraggia quindi i corridori a tentare la avventura e nel corso della seconda ora vengono coperti solo 33 chilometri contro i 40 della prima. Numerosi corridori rimangono vittime di cadute tra cui Forè, il quale, ferito al braccio ed alla mano sinistra, abbandona, ed i belgi Janssens e Daems.

Al 76.o chilometro si verifica un nuovo tentativo di Bailetti assecondato da Luyten, Lelangue, Anastasi, Daems, Cestari e Ramsbottom. A questo plotoncino si uniscono poco dopo Carlesi, Graczyk ed Anglade. Quattro chilometri più avanti però sotto la spinta di Van Looy e degli altri corridori della Faema, il ricongiungimento generale è cosa fatta. Successivamente Lacombe e Foucher lasciano il grosso ed al 95.o chilometro hanno un vantaggio di 25 secondi.

Ordine d'arrivo

1) VAN LOOY (Bel.) che copre i chilomeri 258 in 6 ore 43'57", alla media di 38,321;

2) Daem (Bel.) 6,44'21"; 3) Schoubben (Bel.) stesso tempo; 4) Planckaert (Bel.) s. t.; 5) Poulidor (Fr.) s. t.; 6) Wouters (Bel.) 6,46'37"; 7) Van Aerenhouts (Bel.) 6,46'37"; 8) Forestier (Fr.) s. t.; 9) Impanis (Bel.) 6,46'43"; 10) Carlesi (It.) 6,46'50"; 11) Defilippis (It.) s. t.; 12) Van Tongerloo (Bel.) s. t.; 13) Stioker (Ol.) s. t.; 14) Cerami (Bel.) s. t.; 15) Maliepaard (Ol.) 6,47'5"; 16) Darrigade (Fr.) 6,47'34"; 17) Rentmeester (Ol.) s. t.; segue un gruppo di 15 corridori.

Anche la fuga di Lacombe e Foucher è di breve durata. Al 105.o chilometro Simpson è vittima di una caduta però senza conseguenze; dopo un breve inseguimento l'inglese rientra nel gruppo. Nella terza ora di gara sono stati coperti km. 35,300; nuova caduta generale all'uscita di Dury (km. 112) che coinvolge tra gli altri Graczyk, Annaert, Milesi e Delberghe; quasi tutti gli attardati rientrano in pochi chilometri.

Al 128.o chilometro Van Looy, scontratosi con Le Mann, resta leggermente distaccato. Tutti i suoi compagni di squadra lo attendono per riportarlo nel gruppo che intanto aveva aumentato l'andatura nel giro di quattro chilometri. Nella quarta ora di gara sono stati coperti chilometri 35.300.

Sulla cima della salita di Doullens (km. 150) Van Looy passa in prima posizione davanti a Poulidor, Groussard, Defilippis e Van Aerde. Subito dopo, sotto un violento temporale, questi uomini riescono, assieme ad Altig, Armand Desmet, Sorgeloos, Cestari, Ducard, De Cabooter, Proost, De Conninck, Forestier e Mahe a racimolare un discreto vantaggio sul grosso. All'entrata di Arras i battistrada vengono ripresi da un secondo gruppo per cui al comando della gara si trovano in questo momento 44 corridori con oltre un minuto di vantaggio sugli altri concorrenti.

La andatura aumenta, nella quinta ora di gara, nel corso della quale i corridori compiono km. 44.800. Il gruppo di testa, comprendente 44 elementi intanto si fraziona ed al comando si portano Van Vaerenberghe, Groussard, Van Meenen, Van Torgeloo, Everaert, Van Looy, Kerckhove, Ducard, De Cabooter, Demulder, Wouters e Sorgeloos. Questo attacco però è prontamente annullato ed al 200.o chilometro 41 corridori sono ancora assieme.

Successivamente evadono Defilippis, Roman, Geldermans e Groussard mentre il gruppo di Van Looy viene raggiunto da altri 35 concorrenti tra cui Anquetil, Cerami, Planckaert e Wolfshohl. Dopo aver ottenuto un vantaggio massimo di 10" i quattro fuggitivi vengono ripresi al km. 204. a Courcelles (km. 210) quando si entra nell'«Inferno del Nord», si registra un allungo infruttuoso di Le Menn, poi a Moncheaux (km. 218) se ne va Van Looy. Anche questa volta la reazione del plotone di testa è immediata e la fuga è sventata.

Dopo il campione del mondo tenta l'avventura Poulidor. Superata Mons-en-Pavele (km. 221) anche il francese viene riassorbito. a Pont-a-Marcq (km. 231) è Daems ad andarsene, raggiunto poco dopo da Poulidor, Wouters De Cabooter e Van Looy e da qualche altro. Si registrano quindi le forature di Wouters e di Cabooter: il primo cerca di riunirsi ai primi assieme a Carlesi, Maliepaard e Forestier mentre De Cabooter rinuncia alla impresa.

A 17 chilometri dal traguardo, sono in testa Poulidor, Van Looy, Planckaert, Schoubben e Daems con 300 metri su 10 uomini; Cerami, Carlesi, Stolker, Van Aerenhouts, Impanis, Van Tourgeloo, Forestier, Defilippis, Wouters e Maliepaard. Più avanti i cinque battistrata aumentano sensibilmente il vantaggio: a 5 chilometri dall'arrivo essi precedono il gruppo di Carlesi di 2'10" e di 3'20" un altro piccolo plotone.

A due chilometri da Roubaix, sul selciato di Lannoy, Van Looy sferra il suo attacco decisivo al quale i compagni di fuga, ormai stanchi, non riescono a rispondere. Il campione del mondo non verrà più raggiunto ed al traguardo di Roubaix ripete il successo dello scorso anno. Al secondo posto si classifica Daems.

Forse si salverà

Secondo intervento Hunsaker migliora

Bluefield (Virginia), 9

Il pugile Tuney Hunsaker che ieri sera è stato sottoposto ad un secondo intervento chirurgico al cervello in 48 ore per un improvviso peggioramento delle sue condizioni, è uscito dal coma nel quale si trovava da venerdì sera quando era stato ricoverato in ospedale ed ha potuto riconoscere la moglie. La seconda operazione, definita di natura «esplorativa» era stata decisa dal prof. Gage, che già aveva eseguita la prima, per un improvviso aumento della pressione sanguigna e della temperatura del degente che avevano fatto seguito ad un acutizzarsi della paresi del lato destro del pugile dopo un inizio di miglioramento che aveva lasciato ben sperare.

Quando Hunsaker è stato condotto nella sala operatoria per il secondo intervento, il prof. Gage nutriva gravi apprensioni sulle condizioni del paziente. «Speriamo che il cuore resista», aveva detto.

Anche la moglie del pugile era affranta dal dolore ed aveva confessato che ormai aveva quasi abbandonato la speranza che suo marito si salvi. Il ricordo di Paret, il pugile cubano morto per una lesione cervicale analoga a quella di Hunsaker, mentre difendeva il titolo dei welter con l'americano Emile Griffith, pesava come un incubo sulla povera donna mentre il marito veniva condotto sulla lettiga nella sala operatoria.

Hunsaker è rimasto sotto i ferri poco più di un'ora. L'intervento ha avuto un esito più felice del previsto. Pochi minuti dopo che il dott. Gage si era tolta la maschera e il paziente era stato ricondotto nella sua stanza, si verificava un netto miglioramento al punto che per la prima volta Hunsaker usciva dal coma e riconosceva la moglie che sedeva al suo capezzale.

«Penso che riuscirà a farcela» — ha esclamato la signora con gli occhi inondati di lacrime. Quando lo riportavano nella sua camera d'ospedale, ha sorriso alla moglie e l'ha baciata due volte. Sembrava che avesse ripreso coscienza perfettamente, per la prima volta dopo il combattimento. Hunsaker è stato gravissimo, da venerdì sera in poi, e all'inizio si diceva che vi erano cinquanta probabilità su cento di salvarlo.

Oggi pugilato in TV

Roma, 9

Si conferma che la riunione internazionale di pugilato imperniata sugli incontri Visintin-Cotton e Lo Popolo-Ben Said. che si svolgerà domani a Torino, verrà trasmessa in televisione sul programma nazionale alle 22.35 in ripresa diretta.

Alla fine dell'incontro Milan-Torino, che ha laureato i rossoneri campioni d'Italia, diversi giocatori sono stati portati in trionfo dai tifosi riversatisi sul campo. Uno dei più festeggiati è stato il triestino Cesare Maldini, caposquadra (nella foto al centro). Molto apprezzato è stato il contributo alla conquista dello scudetto dato da due altri triestini: l'allenatore in prima Nereo Rocco, che è stato l'artefice del successo, e l'allenatore in seconda Marino Bergamasco

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» È VIRTUALMENTE CONCLUSO

L'ottavo scudetto del Milan è in gran parte merito di Rocco

Il Padova ha scontato amaramente la perdita dell'allenatore triestino - L'Udinese e il Lecco si accomiatano dalla compagnia con due grandi prodezze - Sempre in palio il secondo posto

Il Milan è campione d'Italia, con l'Udinese ed il Lecco scende in serie B il Padova. Il penultimo turno ha tagliato corto alle residue incertezze che gravitavano sui due poli estremi della classifica, sanzionando così le risultanze già da tempo espresse da esse. I tifosi rossoneri sono in festa per lo scudetto che torna alla metropoli lombarda, lo sport padovano è in stretto lutto per l'ammaina bandiera della sua squadra calcistica. E il caso vuole che s'identifichi nell'uomo che ha condotto al trionfo il Milan, il... colpevole del declassamento del Padova.

Il campionato è fatto anche di queste coincidenze fatali. Se per il Milan l'avvento di Nereo Rocco alla guida della squadra si è rivelato l'acquisto più indovinato e redditizio, per il Padova la perdita dell'allenatore a cui doveva tutte le sue fortune è stata decisamente esiziale. Rocco vive oggi ore splendide, ma ad ogni brindisi egli certamente non potrà sottrarsi ad una punta di melanconia ripensando al suo vecchio Padova, alla squadra dei «panzers» da lui forgiata negli anni trascorsi nella regina della provincia. Resta che il gran salto è stato coronato dal successo, che nonostante le traversie iniziali e le difficoltà incontrate per ricostruire la squadra dopo la defezione di Greaves, il polso e l'abilità del triestino Rocco hanno trovato solare conferma. Il primo scudetto di Rocco è l'ottavo del Milan e tutto lascia prevedere che il felice connubio sia fecondo per le prosperità dell'antica casata ambrosiana.

La partita della certezza, che contrapponeva al Milan un Torino battagliero e smanioso, è stata vinta autorevolmente dai rossoneri. Un Rivera più grande che mai ha istradato i compagni sulla via del successo, acquisito attraverso un gioco ispirato e sapiente ma anche risoluto. Un Milan grandissimo, insomma, alla ribalta di San Siro per l'incontro della consacrazione, svoltosi dinanzi una folla imponente che non ha atteso altro che il fischio finale per stringersi riconoscente attorno ai suoi campioni nell'immancabile apoteosi. L'ottima squadra granata, col suo contegno agonisticamente esemplare, ha nobilitato la contesa costringendo al massimo impegno gli avversari e contrastandoli degnamente anche sul piano dell'ebilità.

La Fiorentina, caduta a Lecco, non ha più nulla da recriminare sull'esito finale della competizione. Neppure vincendo questa partita essa avrebbe potuto colmare il distacco dal Milan, irraggiungibile a quota 51 che è il livello d'eccellenza del nostro campionato. I viola del resto non si facevano molte illusioni dopo la sconfitta di Roma, epperò si riteneva che alla difesa del secondo posto dedicassero tutto il possibile impegno. Perdendo anche a Lecco si son ora fatti raggiungere dall'Inter, franca espugnatrice anche del Cibali, cosicchè per bene che vada nell'ultima giornata dovranno appagarsi di un piazzamento in condominio con i nerazzurri. Del resto Inter e Fiorentina sono degne entrambe del posto d'onore, avendo figurato nobilmente nel corso del torneo da protagoniste temute e ammirate. I gigliati sono partiti male per rinvenire alla distanza con una progressione stupefacente che solo nelle battute decisive del finale ha accusato arresti fatali; i nerazzurri invece, dopo un lungo stupendo volo, si sono messi ad ansimare per lo sforzo troppo intenso sostenuto e solo ora, che è troppo tardi, hanno ritrovato la lena ed il brio iniziali. Anche a Catania, come a Bologna, la squadra di Herrera s'è imposta con un gioco autorevole e accorto, si da meritarsi gli elogi della critica e gli... strali del pubblico avverso, tornato pure alla sassaiola per un gol contestato!

Le distanze fra il Bologna e la Roma sono rimaste immutate, avendo entrambe le squadre tratto pieno profitto dal turno interno per aggiudicarsi l'intera posta nei confronti delle rispettive avversarie. Franca e convincente è apparsa la vittoria della Roma sull'Atalanta, grazie al maggior dinamismo dell'attacco giallorosso, sostenuto con una vigoria straordinaria da quel Guarnacci che sta tornando rapidamente all'apogeo delle condizioni, sicchè sarà imperdonabile errore se i selezionatori della nazionale continueranno ad ignorarlo. Un'autorete di Vincenzi ha dato l'avvio allo striminzito successo bolognese sulla Sampdoria, confermatasi peraltro in crescendo e nuovamente in grado di contrastare il passo agli squadroni.

L'esile fiammella che reggeva le ultime speranze del Padova si è spenta al soffio dell'ultimo risolutivo derby. Il Venezia, che aveva impostato il duello sul pareggio liberatore, ha realizzato facilmente il suo programma approfittando dell'organismo serpeggiante nelle file avversarie. Più lucido e mobile, più organico e versatile, l'undici neroverde ha controllato intelligente ogni tentativo di sfondamento dei rivali, difendendo poi con abilità il gol segnato in apertura di ripresa da Siciliano. Il tardivo pareggio dei padovani metteva fine alle loro minimissime speranze e dopo dieci anni di permanenza in serie A la squadra mirata da Nereo Rocco ritorna in buona compagnia fra i cadetti.

Scontato il pari di Vicenza, che doveva assicurare al Lanerossi la permanenza nella massima categoria, anche se il risultato è uscito dai binari previsti avendo i lanieri giocato di «punta» con parecchia insistenza, tanto da costringere i palermitani a rispondere per le rime e validamente anche, finchè sul 2 a 2 è tornata la calma. Facile il successo del Mantova su una Spal ormai tranquilla, mentre è all'attivo della Udinese la sorpresa più vistosa della giornata con l'espugnazione da parte delle zebrette dello stadio torinese. La sesta sconfitta consecutiva della Juventus è un record negativo senza uguali per la squadra titolare, che lascia la scena di questo torneo con un bilancio del tutto fallimentare. Per la retrocessa Udinese è stato il canto del cigno e va salutata con simpatia per la sua dignitosissima resa.

G. B. T.

Sportsman dell'anno

Altafini insidia il primato di Milani

Milano, 9

Con la 22.a rete realizzata domenica, Milani ha consolidato il primato della Fiorentina nella graduatoria del premio Caltex «Sportsman dell'anno», aumentando il suo quoziente a 0,68; tuttavia Altafini, segnando due reti, si è portato al secondo posto ad appena 4 centesimi.

Ecco la graduatoria: 1) Fiorentina; Milani quoz. 0,68 (22 reti in 32 partite); 2) Milan: Altafini quoz. 0,64 (20 in 31); 3) Roma: Manfredini quoz. 0,63 (14 in 22); 4) Juventus: Sivori quoz. 0,52 (13 in 25); 5) Mantova: Sormani quoz. 0,51 (16 in 31); 6) Fiorentina: Hamrin quoz. 0,48 (15 in 31); 7) Inter: Hitchens quoz. 0,15 (15 in 33).

La Serie B ha fatto registrare il salto in avanti di Bean che col primato di 4 reti ha riportato il Genoa in testa alla graduatoria con un largo vantaggio. La classifica: 1) Genoa: Bean quoz. 0,65 (19 reti in 29 partite); 2) Messina: Ciccolo 1.o quoz. 0,56 (14 in 25); 3) Genoa: Firmani quoz. 0,51 (15 in 29); 4) Alessandria: Cappellaro quoz. 0,48 (14 in 29); 5) Novara: Mentani quoz. 0,41 (12 in 29); 6) Lucchese: Gratton quoz. 0,40 (10 in 25); 7) Catanzaro: Rambone quoz. 0,34 (9 in 26).

Bangu-Colombia 1-0

Bogotà, 9

La squadra brasiliana del Bangu ha battuto per 1-0 la rappresentativa calcistica della Colombia che parteciperà ai prossimi campionati del mondo. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

DRAMMATICO IL CONGRESSO DEL NUOTO

I voti dei giuliani sono stati determinanti

La Triestina ha votato per Percuoco, la Fiamma contro l'Edera si è astenuta - Il governo è caduto per un punto

Il congresso della Federazione italiana nuoto a Marina di Carrara si è concluso con un primo importante successo della corrente di opposizione. Sia pure per un unico voto di scarto infatti, i dirigenti in carica sono stati battuti nella votazione relativa alla relazione presentata dal presidente Percuoco. Così la corrente che fa capo all'on. De La Penne ha conseguito il primo obiettivo che si era prefissa, essendosi reso necessario, con la sfiducia votata a Percuoco ed ai suoi collaboratori, il rinnovo delle cariche federali, che avverrà nel corso del prossimo congresso straordinario, già convocato.

I 259 voti delle società rappresentate al congresso erano in mano a soli 25 delegati, il che ha favorito le contrattazioni che hanno fatto da preludio alla votazione sulla fiducia al governo federale. Così sono state confermate le previsioni che volevano che in questo congresso ben poco si parlasse di sport o di problemi sportivi. Non sono stati perciò nemmeno sollevati alcuni dei problemi più gravi attualmente aperti, tra i quali principalissimo quello dei trasferimenti contrastati di atleti da una società ad altra società. Rimane pertanto in alto mare anche la soluzione della questione Bianchi, che direttamente interessa il nuoto cittadino, in quanto questo nome in sede di congresso è stato fatto solamente per una questione di importanza ormai divenuta secondaria, come quella dell'ordine di arrivo dei campionati nazionali dello scorso anno. Il fortissimo liberista resterà ancora inattivo per un altro mese, se tutto va bene, essendo il prossimo congresso fissato per la prima settimana di maggio e non potendo avere la questione una risoluzione dall'alto prima della ricostituzione di un governo federale. Qualunque fosse stata la decisione, Bianchi avrebbe potuto effettuare il suo rientro agonistico già ai prossimi campionati nazionali, tranquillizzando i tecnici che stanno paventando i danni che la inattività può arrecare ad uno dei punti di forza della Nazionale. Si prolungherà invece una situazione molto incresciosa, poichè, giunti a questo punto, non crediamo che nè il nuotatore nè la sua società saranno disposti a recedere dalle posizioni fin qui assunte.

E veniamo al comportamento delle società triestine in congresso. Esso non avrebbe potuto essere difforme: la Triestina ha finito per schierarsi dalla parte di Percuoco, forse confidando in una successiva favorevole soluzione della faccenda Bianchi; la Fiamma, che al pari dell'U.S.T. dispone di tre voti, si è messa dalla parte degli oppositori, per cui la sua scelta è risultata azzeccata; l'Edera infine, il cui rappresentante dott. Franzini, disponeva dei suoi tre voti più quello dell'Ausonia di Grado, era già in partenza decisa ad astenersi e così ha fatto. L'Edera è così risultata arbitra dei destini della Federazione, ma ha votato coerentemente: non disconoscendo quanto di buono la F.I.N. ha fatto in quest'anno non ha votato contro, ma rimprovera al Consiglio centrale una politica verso le società ed i loro problemi troppo indecisa ed una certa inerzia ad intervenire nei casi più gravi, il che, ci ha detto il vicepresidente dell'Edera, escludeva la possibilità di concedere il voto ai dirigenti in carica.

L'Edera in particolare lamenta di essere stata danneggiata, nell'annata sportiva decorsa, da tale inerzia federale in quanto non è riuscita ad ottenere una qualsiasi presa di posizione, nemmeno se ad essa sfavorevole, riguardo alle sue lagnanze per pretesi soprusi di cui sarebbe stata vittima da parte del Comitato regionale; di questo riconosceva l'autorità in quanto democraticamente eletto, ma non intendeva da esso venire privata di alcuni dei suoi diritti.

Con questa presa di posizione delle società giuliane la situazione elettorale è risultata equilibratissima e lo scrutinio è stato altamente drammatico: alla fine i voti contrari erano 125, quelli favorevoli alla relazione presidenziale erano 124, per cui si aveva la caduta del presidente Percuoco e dei suoi collaboratori. La situazione ora, per il prossimo congresso straordinario, è ancora ingarbugliata, in quanto, se è possibile che qualcuno dei favorevoli alla Federazione a Marina di Carrara cambi parere per aggregarsi al carro dei possibili vincitori, non è detto che i dirigenti defenestrati rinuncino senza lottare e senza tentare di recuperare quel paio di voti che li rimetterebbero in sella.

A. V.

Recordman di salto

Il limite di Zamparelli sta a metri 2.10

Roma, 9

«Ritengo che Walter Zamparelli possa arrivare almeno alla misura di metri 2,10» ha dichiarato stamani il prof. Giuseppe Russo, allenatore dei due atleti (Zamparelli e Galli) che sabato scorso all'Acqua Acetosa hanno stabilito il nuovo primato italiano di salto in alto con 2,03. «Sabato scorso — ha continuato Russo parlando di Zamparelli — ha sbagliato di poco i 2,05. Con un ulteriore perfezionamento dell'azione di chiusura dello scavalcamento, Zamparelli potrà nettamente migliorare».

Russo è ottimista anche nei riguardi dell'altro neoprimatista italiano dell'alto, il toscano Galli, a proposito del quale ha detto: «Ha difetti di rincorsa, che ritengo si possano eliminare, con conseguente miglioramento delle prestazioni». Sui suoi due allievi, Russo ha anche detto: «Hanno temperamenti opposti. Galli solo ora sta acquistando fiducia nei propri mezzi. Quando venne a Formia era poco sicuro e pessimista. Zamparelli, invece, ha un carattere deciso ed è convinto delle proprie possibilità».

Quanto al programma dei due giovani, Russo ritiene che esso non si discosterà da quelli che sono i normali impegni sociali di calendario.

Sciatori juniores

Bella affermazione dei discesisti triestini

Nella gara svoltasi ieri a Sella Nevea che prevedeva la disputa di slalom gigante, gli juniores triestini dello Sci CAI Trieste hanno ottenuto un'ottima affermazione. Al settimo posto si è infatti classificato Aldo Stock con il tempo di 1'44"9 preceduto da nomi quali i due Demetz, il Mesmer, il Valentini e lo Stuffer. Atleti questi che, come si ricorderà, hanno più volte fatto parte degli allenamenti collegiali della nazionale sciistica.

Ecco la classifica della categoria: 1) Demetz Osvald S. C. Gardena 1'32"6; 2) Musmer Walter S. C. Gardena 1'33"6; 3) Demetz Enrico S. C. Gardena 1'33"8; 4) Valentini Renato S. CAI Monza 1'34"9; 5) Stuffer Gottardo S. C. Gardena 1'38"4; 6) Sperotto Antonio SCI 8 Febbraio 1'40"7; 7) Stock Aldo S. CAI Trieste 1'44"9; 8) Oitzinger Giovanni S.C.M. Lussari 1'50"1; 9) Detassis Claudio S. C. Monza 2'1"1; 10) Degli Uomini Giovanni S. CEA 2'1"5; 11) Moschitz Roberto S. C. M. Lussari 2'5"9; 12) Boico Luigi S. CAI Trieste 2'16"7; 13) Solari Alberto S. CEA 2'28"; 14) Malossi Mario S. CAI Trieste 2'33"7; 15) Manzon Gianfranco S.C.M. Lussari 2'44"; 16) Esente Paolo S. C. M. Canin 3'17"5; 17) Casali Evi Cimenti 3'20"2; 18) Pedracco Giorgio S. C. Trieste 3'23"1; 19) Paschini Ezio Cimenti 4'6"1.

RADIO SULLO STATO DELLA TRIESTINA

«Il primato gara di nervi»

L'allenatore è comprensivo per il tono minore presentato dall'incontro col Bolzano ma non giustifica l'indolenza di Risos

«D'accordo che le altre squadre hanno lavorato per la Triestina, ma anche la Triestina ha lavorto per... sè! La partita col Bolzano era stata definita facile, però anche gli alabardati hanno dovuto fare la loro parte per creare quella bella situazione d'equilibrio ed installarsi al vertice della graduatoria. Ora siamo tutti e tre, Triestina, Mestrina e Biellese, ad armi pari. Le nostre due avversarie però hanno peggiorato la loro media-promozione ed in particolare la Mestrina ha perso una occasione d'oro. Questo campionato lo vincerà chi avrà i nervi più saldi. Chi si batterà con sacrificio e umiltà riuscirà a spuntarla. In fatto di sacrifici e di umiltà gli alabardati non dovrebbero essere secondi a nessuno».

Ad una partita di ordinaria amministrazione, come quella giuocata contro il Bolzano, Enrico Radio ha risposto con calma e serenità. La Triestina, a sette giornate dalla conclusione del campionato, ha coronato il suo inseguimento e si è messa a fianco delle squadre che la avevano preceduta in classifica sino a ieri. Quello di domenica è stato per gli alabardati l'ottavo risultato utile consecutivo. Nella circostanza la Triestina ha eguagliato il suo precedente primato, che appunto era stato di otto partite di fila senza sconfiitte. Il primo ciclo riguardava il periodo tra l'ottava e la quindicesima giornata, dalla sconfitta di Vittorio Veneto a quella di Varese; il secondo ciclo ha avuto inizio col pareggio interno col Marzotto (in precedenza gli alabardati avevano perso a Cremona) alla ventesima giornata per arrivare sino al ventisettesimo turno, quello del successo sugli altoatesini.

«La serie positiva della squadra — la parola è a Radio — è un indice confortante, significa soprattutto che gli uomini si trovano in buone condizioni di forma e di spirito. Contro il Bolzano non sarà stata disputata una grande partita, però, bisogna convenire che prima della marcatura del gol di Trevisan la squadra si è battuta con grinta e bello assieme. Poi è calata, è venuto il riposo e, dopo alcune... parolette rivolte ai giuocatori nello spogliatoio, il ritmo è ripreso come era nei desideri di tutti. Sono d'accordo con chiunque, non è stata una grande partita, ma d'altro canto per le grandi partite c'è ancora tempo. Savona, Varese, e Biellese debbono ancora farci visita. Quindi i tempi "caldi" debbono ancora venire».

Sulla prestazione dei giuocatori Radio non ha avuto incertezze nel fare una precisa graduatoria. «Santelli, Trevisan, Mercusa, Frigeri e Szoke sono stati gli uomini più positivi. Di Sadar e di Brach neppure... discuto. Toros è come se non ci fosse stato in campo, è rimasto disoccupato. Ottimo sotto tutti i punti di vista Santelli nel ruolo di centravanti. Si dirà che talvolta sbaglia il bersaglio perchè tenta la via più difficile per fare il gol con quelle sue acrobatiche rovesciate. Però tutti debbono convenire che oggi Santelli è il più incisivo, il più pronto nel tiro a rete dei nostri attaccanti. E' il terzo gol sui sei fatti che Santelli realizza nel ruolo — si noti, nuovo per lui! — da quando indossa la maglia numero nove. E poi c'è Trevisan: è sempre pronto all'appuntamento col gol (ne ha fatti sinora sette), è il nostro miglior realizzatore. Mi auguro che Gigi non si monti la testa ora: alla Triestina interessa la classifica per squadre, non quella riservata ai cannonieri... Con questa ultima classifica non si va certamente in Serie B, attenzione!».

Le due estreme, Mantovani e Risos, non hanno replicato la entusiasmante prova giuocata contro il Vittorio Veneto. «Mantovani — è Radio che esprime il suo punto di vista — è stato poco felice nelle conclusioni, però ha svolto un buon lavoro. Alle volte per segnare bisogna essere aiutati un po' dalla fortuna, altrimenti... ciccia. Su Risos bisogna fare un discorso a parte. E' stato l'unico che mi abbia lasciato la bocca amara. Per fortuna c'era Santelli! Dunque, Risos, con quel suo carattere del tutto particolare, ha tirato i remi in barca troppo presto. Quando ha visto che il risultato era fatto, si è messo a... «paiolare». Questi atteggiamenti non mi piacciono. Nessun giocatore deve vivere alle spalle degli altri, Risos poi deve cavarsi dalla testa simili pensieri. Risos è un giocatore che per la sua particolare costituzione fisica deve tenersi costantemente in movimento, altrimenti cresce di peso. Risos mi ha... tradito, in settimana cercherò di sistemargli a dovere la schiena!»

Gli alabardati si sono ritrovati ieri allo stadio di Valmaura per il bagno ed il massaggio. Nessun infortunato tra i giocatori che hanno preso parte alla partita col Bolzano. Secchi riprenderà a pieno ritmo la preparazione e l'allenatore Radio spera di poterlo utilizzare nella trasferta di Vercelli. Stamane i giuocatori si ritroveranno allo stadio di Valmaura per dar inizio alla preparazione. Nessun programma particolare è stato varato dalla società per affrontare questa impegnativa parte del campionato. L'allenatore Radio infatti ritiene non necessario, almeno per il momento, la politica dei ritiri; la Triestina continuerà ad allenarsi in sede.

Anche domenica il pubblico triestino è stato vicino alla sua squadra e l'affluenza degli spettatori è stata notevole, benchè il Bolzano non rappresentasse un'attrattiva di rilievo. Gli spettatori paganti sono stati in numero di quattromilaottocento per un incasso lordo di oltre duemilioni. La stessa cifra era stata realizzata nella partita col Vittorio Veneto, che aveva goduto di un maggior richiamo rispetto alla gara di domenica scorsa.

B. I.

Il Real a Liegi

Madrid, 9

La squadra spagnola del Real Madrid è partita oggi in aereo alla volta di Liegi, dove giovedì prossimo incontrerà lo «Standard» per la partita di ritorno della semifinale della Coppa dei campioni. La partita di andata ha registrato la vittoria dei campioni di Spagna per 4-0.

La squadra giuliana dei calciatori dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio effettuerà domani a Pieris il terzo allenamento in vista dell'incontro amichevole del 25 aprile con la Lombardia. Il commissario tecnico Bruno Tonello ha convocato i seguenti 17 giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Vendrame (Toriana), Montanelli (Libertas); terzini: Di Colò (Manzanese), Masolini (Gonars), Bevilacqua (Mossa); mediani: Paoli (Cremcaffè), Rigutto (Spilimbergo), Re (Casarsa), Vadori (Gradese); attaccanti: Mreule (Pro Romans), Cartasegna (Don Bosco), Corso (Sangiorgina), Mammi (Cremcaffè), Cuca (Toriana), Vallon (Muggesana), Carli (Don Bosco), Curci (Ponziana). Per il servizio medico è stato designato il dott. Ermenegildo Nardini. I giuocatori dovranno trovarsi alle ore 15 sul campo di Pieris. L'ultimo allenamento verrà sostenuto mercoledì 18 corrente a Cividale.

Mondiali di calcio

Anche gli azzurri fra i favoriti

Vienna, 9

La nazionale di calcio sovietica, dopo essersi allenata per un mese in Ungheria in vista del prossimo campionato mondiale giuocherà domani o posdomani a Lussemburgo contro la rappresentativa locale, il 17 o il 18 a Stoccolma contro la nazionale svedese, il 27 a Mosca contro l'Uruguay; il 3 maggio farà, infine, la prova generale contro la nazionale della Germania orientale. La scelta definitiva dei 22 giocatori per il Cile verrà fatta il 4 maggio, come ha dichiarato l'allenatore sovietico, Katschalin, prima della partenza da Budapest. Egli ha detto inoltre che l'allenamento in Ungheria è stato molto utile, aggiungendo: «Abbiamo compiuto un passo avanti, ma rimane ancora molto da fare».

Secondo il vicepresidente della Federazione sovietica, A. P. Starostin, il Brasile non è affatto il sicuro vincitore della prossima Coppa Rimet poichè almeno altre dieci squadre possono aspirare a giungere in finale e a vincere il campionato. Egli ha rilevato poi che le nazionali inglese, ungherese, jugoslava, italiana, cecoslovacca e spagnola, hanno grandi possibilità di prevalere nel torneo. «La conquista del titolo — ha concluso Starostin — dipenderà sicuramente dal miggior grado di forma del momento e dagli accorgimenti tattici degli allenatori».

IL C.O.N.I. SU UN PROBLEMA CITTADINO

Perchè tarda la erezione del Palazzo dello Sport

Ieri sera ha avuto luogo una riunione conviviale alla quale, su invito della presidenza del CONI provinciale, hanno partecipato una sessantina di rappresentanti dello sport triestino. Presidenti di Società, comitati zonali, componenti dei Consigli direttivi hanno ascoltato, al termine della cena, la chiara esposizione del prof. Combatti sulla prassi che regola l'assegnazione dei premi CONI che non debbono essere considerati una sovvenzione bensì soltanto un riconoscimento dell'opera e dell'efficienza della Società. Nel 1962, l'importo di un milione e 400 mila lire sarà conservato; verranno premiate altre sei Società, ma dai primi tre posti saranno escluse le tre prime classificate del 1961, che vogliamo ricordare, sono state la Ginnastica, l'Unione Sportiva Triestina e l'Edera. Nell'assegnazione dei premi CONI avrà determinante peso l'attività agonistica svolta nel corrente anno.

Il prof. Combatti ha poi toccato il «punto dolente» dello sport giuliano: il progettato Palazzo dello Sport, quell'impianto per la costruzione del quale il CONI centrale aveva offerto alla città la somma necessaria per la costruzione, salvo, s'intende l'offerta da parte della Città, di un'area demaniale sulla quale costruire il palazzo stesso. Il Comune di Trieste, ricevuta la comunicazione, informò, dopo alcuni mesi, che sarebbe stato messo a disposizione il terreno sito oltre la seconda galleria, sulla via d'Alviano. Senonchè detto terreno risultava essere solo in piccola parte proprietà del Comune; l'appezzamento maggiore è proprietà dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, mentre un lotto apparteneva a un proprietario privato. Gli organi comunali però si ripromettevano di entrare in possesso dell'intero appezzamento mediante permute. In tal senso anzi, un'operazione con i CRDA è bene avviata.

A quanto ha riferito il dott. Combatti, l'offerta fatta dal CONI è sempre valida, peraltro la perdita di due anni e le remore burocratiche hanno alquanto raffreddato i primi entusiasmi dell'Ente Olimpico. Intanto sta per entrare in vigore la nuova regolamentazione finanziaria relativa agli impianti sportivi che verrà affidata all'Istituto di Credito Sportivo. Questa è una via da evitarsi e proprio a tale scopo l'on. Gefter Wondrich ha fatto la recente interrogazione al Parlamento affinchè lo Stato eroghi la somma necessaria, esattamente come è stato fatto per Napoli.

Combatti ha quindi assicurato che il CONI provinciale continuerà a battersi affinchè Trieste possa affiancarsi alle altre città italiane per efficienza di attrezzature e soprattutto perchè non si dimentichi che la Venezia Giulia vanta in Italia il primato della più alta percentuale di atleti militanti, così come vanta il primato della partecipazione in percentuale alla rappresentativa azzurra alle Olimpiadi.

V. M.

Moratti rimane presidente dell'Inter

Milano, 9

Il Consiglio direttivo del F. C. Internazionale, considerata la eccezionale situazione venutasi a creare nei confronti della società, ha rinnovato al cav. del lav. Angelo Moratti l'invito a rimanere alla presidenza del sodalizio. Il presidente, rendendosi interprete delle esigenze prospettate dal Consiglio, e condividendole, ha deciso di ritirare le dimissioni.

Campari e Paternotte

Bruxelles, 9

Il peso leggero belga Jean Paternotte, a quanto si annuncia negli ambienti pugilistici di Bruxelles, incontrerà il campione italiano della categoria Campari. Il combattimento avrà luogo lunedì prossimo a Bologna.

Terza selezione dei calciatori di 2.a categoria

Il selezionatore unico per la formazione della rappresentativa triestina dei calciatori dilettanti di seconda categoria, dott. Beorchia, ha convocato i seguenti giuocatori per il terzo allenamento che avrà luogo domani sul campo di Guardiella: Tergeste: Buffolini, Debosicchi, Gallinotti, Fornasaris, Grdovich, Miniussi e Penna; Sant'Anna: Giorgesi, Longanesi, Poli e Predonzani; Fortitudo: Bassi, Digiorgio, Doz, Crevatin, Cepak e Pugliese; Ponziana «B»: Bertok, Degrassi, Primi, e Rossetti; Istria: Rittatore; Esperia: Anzolin, Baici, Kirmaier; C.R.D.A.: Basezzi, Cortellino e Urcioli; Cacciatore: Destradi e Menardi; Carsica: Marchesan e Suz; Acegat: Brandolin, Gei e Palmolungo; Edera: Braico, Celli, Cecchini, Pison, Praselli e Renier.

In pratica si tratta degli stessi uomini che avrebbero dovuto prender parte all'allenamento di mercoledì scorso sospeso causa il maltempo. L'appuntamento dei convocati è fissato per le ore 15.45 precise.

radiotelevisione italiana

relazione e bilancio dell'esercizio 1961

Il 4 aprile 1962 si è riunita a Roma sotto la presidenza del dottor Novello Papafava l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Rai che ha ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione, illustrata dall'Amministratore Delegato, ingegner Marcello Rodinò, ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi dell'esercizio 1961.

Signori Azionisti,

nell'esercizio 1961 è continuata la realizzazione del **piano pluriennale d'investimenti** inteso ad ampliare e migliorare i nostri impianti e le nostre attrezzature tecniche; conseguentemente abbiamo, nel settore radiofonico, installati altri 181 trasmettitori a modulazione di frequenza, ammodernati alcuni trasmettitori ad onde medie, completato il collegamento bilaterale con la Sardegna, esteso a 12 città il servizio della Filodiffusione ed a 20 quello del Giornale Radio Telefonico; nel settore televisivo, mentre è proseguita l'estensione capillare della prima rete per il servizio del Programma Nazionale, è stata posta in esercizio la seconda rete per il servizio del Secondo Programma; già 15 stazioni trasmittenti ed una ripetitrice sono in funzione, mentre altre 27 stazioni trasmittenti o ripetitrici sono in corso di installazione; la prima fase dei lavori è terminata con oltre un anno di anticipo rispetto al termine del 31 dicembre 1962 stabilito dalla Convenzione suppletiva con lo Stato del 21 maggio 1959. Parallelamente al settore degli impianti trasmittenti abbiamo realizzato la costruzione o l'adattamento di altri 9 studi di produzione, di cui 6 già entrati in esercizio; sempre nel settore degli investimenti siamo a segnalarVi il compimento della prima fase dei lavori di ampliamento del Centro di Produzione di Milano e l'entrata in servizio dell'autonomo Centro di Telescuola; sono in corso infine i lavori per la costruzione delle Sedi sociali di Roma e Torino ed è prossimo ad esser terminato il Centro di Produzione di Napoli.

Il suddetto piano dei lavori, che si prevede avrà termine nel 1965, doterà la Vostra Azienda di una seconda rete televisiva estesa a tutto il territorio nazionale, adeguerà alle nuove crescenti esigenze le possibilità della produzione e migliorerà il nostro patrimonio di impianti ed attrezzature tecniche; la quota di investimenti relativi all'esercizio del 1961 ha superato di poco 10 miliardi di lire.

* * *

Nella nostra **attività di Programmazione** è da segnalare l'inizio del Secondo Programma Televisivo avvenuto il 4 novembre scorso e per la cui migliore riuscita non abbiamo lesinato sforzi organizzativi ed economici; la contemporanea preparazione di due programmi televisivi serali ci ha infatti notevolmente impegnato nel vivo desiderio di soddisfare il più possibile le esigenze del vasto pubblico dei nostri ascoltatori e spettatori.

Brevi dati riassuntivi possono valere a dare una rapida idea del complesso delle trasmissioni effettuate nell'anno sulle reti nazionali: in radiofonia 236 trasmissioni di opere liriche, 721 concerti di musica operistica, 768 di musica sinfonica e da camera, 182 trasmissioni di opere drammatiche teatrali, 129 di lavori radiofonici originali, 2489 di parlati culturali, 682 di rivista e varietà, 245 programmi ricreativi per i ragazzi, 257 per le scuole elementari e medie, 154 programmi speciali e di categoria e 187 di carattere religioso; completano l'elencazione 2743 ore di trasmissione dei Servizi Giornalistici informativi nazionali e 6605 ore di servizi informativi in « locale ».

Nel settore della programmazione televisiva, sono state realizzate negli studi, tra commedie, atti unici, originali televisivi e romanzi sceneggiati, 168 produzioni; dai teatri sono state riprese 12 commedie e 8 opere liriche; sono stati anche trasmessi 55 concerti di musica sinfonica e da camera, 386 programmi di rivista, varietà e musica leggera e 199 tra film e telefilm; i servizi giornalistici televisivi hanno occupato oltre 1000 ore di trasmissione; un particolare rilievo va dato alle trasmissioni settimanali di « Tribuna Politica », che, iniziate con il proposito di costituire un collegamento a carattere di continuità tra Parlamento, Governo, Partiti politici, esponenti in genere della vita nazionale e i cittadini, hanno ottenuto un successo molto lusinghiero, dimostrando la piena validità dell'iniziativa e della formula adottata.

Anche i servizi di **Telescuola** trasmessi quotidianamente e per tutte le ore del mattino sino alle prime del pomeriggio, meritano una speciale segnalazione; con l'assunzione della responsabilità del funzionamento dei Posti d'Ascolto da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, tanto i corsi di lezioni della Scuola Media Unificata, quanto quelli per la lotta contro l'analfabetismo, denominati « Non è mai troppo tardi », hanno visto sottolineato il loro carattere di corsi sostitutivi là dove non v'era altra possibilità di insegnamento scolastico di tali tipi; le lezioni per gli analfabeti risultano esser state seguite nell'anno 1961 da circa 57.000 allievi di ogni età e condizione sociale, di cui 35.000 promossi agli esami finali; anche la la Scuola Media Unificata televisiva è frequentata già da migliaia di allievi che sosterranno gli esami al termine del terzo anno di corso. Un Congresso Internazionale tenutosi a Roma nel dicembre scorso, sotto gli auspici dell'Union Européenne de Radiodiffusion e per iniziativa e cura della RAI, con la partecipazione di 82 enti radiotelevisivi di tutto il mondo rappresentanti 66 Nazioni, ha sottolineato la grande importanza dei mezzi audiovisivi in favore della istruzione di ogni genere e particolarmente di quella elementare e popolare.

Alla formazione di tutti i nostri programmi hanno contribuito, con il nostro personale, oltre 15.000 collaboratori esterni, per un complesso di 5 miliardi di compensi.

La nostra programmazione è stata trimestralmente sottoposta all'esame ed all'approvazione preventiva del Comitato di Vigilanza istituito presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, di cui abbiamo seguito i suggerimenti e gli indirizzi costantemente forniti.

Il materiale delle nostre trasmissioni informative è stato sottoposto, in via consuntiva, all'esame del Comitato di Vigilanza parlamentare, per consentirne il controllo di obiettività, in conformità a quanto disposto da apposita norma di legge.

Nel chiudere, in questa prima sintesi, l'argomento relativo ai programmi, un particolare riferimento riteniamo opportuno fare alla trasmissione « **Catena della Fraternità** », promossa dai nostri servizi radiofonici in occasione del doloroso evento dei tredici aviatori trucidati a Kindu; l'iniziativa, che trovò immediata e pronta rispondenza in tutti gli italiani, consentì la raccolta in pochi giorni di oltre trecento milioni di lire, di cui cinquanta milioni sono stati destinati alla erezione di una cappella votiva a Pisa, mentre la rimanenza è stata già distribuita alle famiglie dei tredici valorosi aviatori militari caduti nel territorio del Congo, nell'esplicazione della stessa nobile missione di fraternità e di pace.

* * *

Anche in questo esercizio il **Pubblico degli Abbonati** ha dimostrato il suo consenso alla nostra attività; infatti, nel settore della televisione sono stati acquisiti oltre 600 mila utenti, mentre il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è aumentato di circa 500 mila; cosicché oggi, mentre siamo largamente oltre i 9 milioni di utenti alla radio, abbiamo già superato i 3 milioni di utenti alla televisione; le nostre campagne di abbonamento sono state particolarmente intense nel settore dei possibili nuovi utenti radiofonici, dato che ci risulta che ancora 4 milioni di famiglie italiane non usufruiscono dei nostri servizi radio; al fine, quindi, di porre a disposizione di tutti questo moderno mezzo di informazione, cultura e svago, abbiamo impegnato le nostre radio-squadre ed i nostri servizi di propaganda e sviluppo particolarmente nelle zone dove meno alta era la diffusione degli abbonati; nell'azione di divulgazione intrapresa, che ha già sortito un buon successo, continueremo, convinti di fare opera utile alle popolazioni delle zone più periferiche e meno collegate ai centri motori della vita nazionale.

Non soltanto con la collettività dei nostri abbonati abbiamo cercato di mantenere e stringere le migliori relazioni possibili, ma anche con tutto il più vasto pubblico della radio e della televisione ed in proposito abbiamo sempre, con gli strumenti forniti dal nostro **Servizio Opinioni** e con il ricorso ad indagini statistiche di carattere esterno, scandagliato e controllato il gradimento e l'interessamento di tale pubblico per le singole trasmissioni, seguendo con ogni attenzione e tenendo nel massimo conto i risultati di tali indagini, come sempre con ogni attenzione ed interesse abbiamo seguito e tenuto conto dell'opinione critica e dei suggerimenti della Stampa nazionale.

Intense e pienamente soddisfacenti sono state anche in questo esercizio le nostre **Relazioni Internazionali**, ravvivate dall'azione costante che svolge negli Stati Uniti d'America la RAI-Corporation e dal movimento creatosi attorno al già citato Congresso Internazionale di Telescuola; « Il Premio Italia », oramai alla sua tredicesima edizione, si è svolto a Pisa con la partecipazione di 23 organismi radiotelevisivi di tutte le parti del mondo; siamo stati particolarmente lieti di aver potuto fornire la nostra assistenza tecnica ad alcuni paesi del Bacino del Mediterraneo ed in particolare teniamo a segnalarVi l'appoggio dato all'Ente radiotelevisivo marocchino, che da poco, con la nostra attiva collaborazione, ha potuto dare inizio a regolari trasmissioni televisive; numerosi corsi di istruzione hanno avuto luogo a nostra cura a Roma per la formazione di tecnici specializzati degli enti radiotelevisivi di diverse Nazioni, che si sono a noi rivolti per ottenere una prestazione da noi data con la più grande cordialità e con la piena loro soddisfazione.

* * *

Malgrado l'apporto della nuova utenza, i **Conti Economici** dell'esercizio presentano un utile lordo di bilancio inferiore a quello dello scorso anno, il che ci ha costretti ad assegnare al fondo di ammortamento una quota minore di quella fiscalmente consentita e ci consiglia a sottoporVi una riduzione nell'ammontare del dividendo da destinare agli azionisti; in effetti, l'esercizio 1961 ha sopportato contemporaneamente la riduzione del canone televisivo nella misura di lire duemila per utente ed il maggior onere per l'esercizio della seconda rete e del secondo programma televisivi; oneri del valore di vari miliardi di lire cui abbiamo cercato di far fronte contenendo al massimo le spese e sollecitando nuove entrate; è sostanzialmente sul favore della utenza e sulla nostra capacità di contenere le spese che contiamo per poter mantenere in futuro l'equilibrio del nostro bilancio, senza compromettere, anzi cercando sempre di migliorare, i nostri servizi tecnici e la nostra produzione nel settore programmi, scopo ultimo e definitivo della nostra attività.

Nel corso del 1961 abbiamo partecipato con la Società Italcable alla costituzione della Società « **Telespazio** » avente lo scopo sociale di realizzare esperimenti di collegamenti radiotelevisivi attraverso satelliti artificiali; contiamo di iniziare la nuova attività di sperimentazione entro l'autunno del corrente anno.

Siamo poi ad informarVi che con sua determinazione del 6 marzo c.a., la Corte dei Conti ha stabilito la sua competenza sul controllo della gestione della Vostra Società; contatti sono già in corso con i nostri servizi amministrativi per la messa in atto della procedura relativa.

I rapporti con il nostro personale si sono svolti nell'abituale clima di cordiale collaborazione e siamo lieti di darVi atto della reciproca soddisfazione con cui è stato concluso, nell'esercizio testè decorso, il rinnovo triennale dei vari contratti di lavoro, venuti a scadere al 31 dicembre 1960. A tutto il personale, come a tutti i collaboratori, vogliamo qui rivolgere il più sentito ringraziamento per l'opera prestata ed un fervido augurio per il lavoro a venire.

Abbonamenti al 31 dicembre 196.

alle radiodiffusioni	**8.487.860**
incremento nel 1961: 482.492, pari al 6 %	
alla televisione.	**2.761.738**
incremento nel 1961: 638.193, pari al 30 %	

La produzione radiofonica e televisiva nel 1961

ore di trasmissione sulle reti nazionali ripartite per genere

	Radio Ore di trasm.	Radio %	Televisione Ore di trasm.	Televisione %
Programmi ricreativi e culturali				
Musica lirica, sinfonica e da camera	5.115	31,3	70	1,8
Drammatica	439	2,7	232	5,9
Rivista e varietà	1.038	6,4	192	4,8
Musica leggera	4.504	27,5	87	2,2
Programmi culturali e di categoria	1.742	10,7	400	10,1
Programmi ricreativi per ragazzi	115	0,7	348	8,6
Film e telefilm	—	—	226	5,7
	12.953	79,3	1.555	39,1
Programmi scolastici	92	0,6	1.066	26,8
Programmi informativi				
Servizi informativi	1.166	7,1	448	11,3
Cronache, inchieste, documentari, dibattiti e trasmissioni di varia attualità	1.296	7,8	308	7,8
Servizi sportivi	281	1,7	335	8,4
	2.743	16,6	1.091	27,5
Altre trasmissioni (1)	578	3,5	262	6,6
Totale	16.366	100	3.974	100

(1) Annunci, intervalli, pubblicità e segnali

situazione patrimoniale ed economica

La relazione prosegue con l'illustrazione dettagliata dei vari aspetti e problemi dell'attività aziendale nei settori della programmazione, tecnico ed amministrativo.

Signori Azionisti,

l'anno 1961 ha segnato nella vita della Radiotelevisione Italiana un momento di particolare importanza.

Con il 4 novembre hanno avuto inizio le trasmissioni del Secondo Programma televisivo, con un anno di anticipo rispetto ai termini della Convenzione 21-5-1959 tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

In proposito, l'unico precedente che esista in Europa riguarda la Germania Federale, dove nove organismi radiotelevisivi dal 1° maggio 1961 hanno dato congiuntamente inizio al secondo programma TV soltanto dopo aver raggiunto i 5.000.000 di abbonati, mentre la Radiotelevisione Italiana al 31 dicembre 1961 registrava n. 2.761.738 abbonati cumulativi alla radio ed alla televisione.

Diverso è il caso della Gran Bretagna, dove ciascuno dei due programmi TV, a disposizione degli utenti, viene preparato da un ente diverso. Infatti la « BBC - British Broadcasting Corporation » trasmette il programma «public service» finanziato esclusivamente con il provento degli abbonamenti, e la « ITA - Indipendent Television Authority », organismo appositamente costituito nel 1954, diffonde il programma commerciale finanziato interamente dalla pubblicità.

Al di fuori della Gran Bretagna, della Germania Federale e dell'Italia, nessun altro Paese europeo irradia due programmi televisivi.

L'inizio del Secondo Programma ha impegnato l'Azienda ad uno sforzo organizzativo particolarmente intenso e ad una spesa rilevante. Tale sforzo è venuto a sovrapporsi alle conseguenze economiche della riduzione, in vigore dal 1° gennaio 1961, del canone di abbonamento cumulativo alla radio ed alla televisione da L. 12.000 a L. 10.000 annue (esclusa la tassa di concessione governativa). La minore entrata per effetto della riduzione del canone viene valutata in L. 4 miliardi e 700 milioni.

Al tempo stesso perdurano le conseguenze negative degli oneri imposti alla RAI con la citata Convenzione 21-5-1959, che ha elevato dal 2 al 5,60% l'aliquota della Partecipazione di Stato devoluta al Tesoro ed ha avocato all'Erario l'entrata costituita dalle tasse sui materiali radioelettrici.

Questo complesso di fattori si riflette sul Conto Economico. Mentre le entrate passano da L. 52.476.962.421 nel 1960 a Lire 58.519.433.521 nel 1961, con un aumento assoluto di Lire 6.042.471.100, pari all'11,51 per cento, le spese passano da L. 47.007.054.594 a L. 54 miliardi 616.210.868, con un aumento assoluto di L. 7.609.156.274, pari al 16,19%. Il saldo lordo presenta quindi una accentuata flessione passando da L. 5.469.907.827 al 31-12-1960 a L. 3.903.222.653 al 31-12-1961.

Saremmo pertanto costretti a proporVi di limitare lo stanziamento per ammortamenti a Lire 3.500.000.000 in luogo di Lire 4.000.000.000 che si otterrebbero conteggiando per intero le aliquote massime ammesse dall'Amministrazione Finanziaria.

La carenza negli ammortamenti del 1961 trova copertura negli ammortamenti anticipati stanziati in precedenza.

Sotto un profilo patrimoniale la limitazione appare pertanto accettabile anche tenuto conto che gli impianti — risulteranno al 31 dicembre 1961 mediamente ammortizzati al 49,03%. Questa percentuale confrontata con quella degli investimenti in impianti dell'ultimo quinquennio, pari al 48,52% del totale degli investimenti lordi, conferma come non siano da temere minusvalenze rispetto ai valori di bilancio.

La riduzione del saldo lordo ci induce inoltre a proporVi una riduzione dal 7 al 6% del dividendo.

Le riduzioni su enunciate negli ammortamenti e nel dividendo in rapporto alla dinamica del Conto Economico impongono sane cautele per l'avvenire. Per effetto dell'ampliamento dei servizi e dell'aumento dei costi, le spese tendono infatti ad aumentare ancora. L'espansione delle entrate è invece condizionata dallo sviluppo dell'utenza il cui andamento, per ora ancora favorevole, è destinato a contrarsi nel prossimo avvenire; anche l'incremento della pubblicità, la cui domanda si mantiene tuttora molto vivace, trova i suoi limiti nell'esigenza di non turbare sia il processo di naturale espansione degli altri mezzi pubblicitari sia la qualità dei programmi.

L'equilibrio del bilancio deve quindi essere assicurato mediante il fermo controllo delle spese che il Vostro Consiglio risolutamente persegue, sempre che non intervengano fattori di turbamento dall'esterno, come già avvenne nell'esercizio 1959.

L'importanza dei servizi in concessione e la loro incidenza sulle masse di ascoltatori che da essi — spesso quale unica fonte — attingono informazione, cultura e svago, nonché la considerazione che il regolare e sano sviluppo dei servizi stessi è subordinato all'andamento del Conto Economico, accentuano la consapevole responsabilità del Vostro Consiglio e la ferma decisione di mantenere e consolidare tale equilibrio.

Ciò premesso, passiamo all'esame del Bilancio e del Conto Spese e Proventi:

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio.

L'incremento di questo complesso di voci è di L. 10 miliardi di 145.735.667 (da L. 56 miliardi 431.455.168 a Lire 66 miliardi 577.190.835) e riguarda per Lire 8.817.791.625 impianti e lavori in corso al 31 dicembre 1960 e per L. 1.327.944.042 nuovi lavori iniziati nel 1961.

Magazzini

L'aumento di L. 421.779.914 (da Lire 3.223.618.578 a Lire 3.645.398.492) rappresenta l'adeguamento delle scorte all'accresciuto numero degli impianti e alla capillarità della loro distribuzione.

Titoli azionari

L'incremento di L. 5.000.000 (da Lire 187 milioni 441.375 a Lire 192 milioni 441.375) è in relazione alla sottoscrizione del capitale della « TELESPAZIO S.p.A. per le comunicazioni spaziali », avente per oggetto sociale la sperimentazione, la costruzione, l'impianto e lo esercizio di sistemi e stazioni di telecomunicazioni utilizzanti in qualsiasi maniera supporti materiali rotanti in orbite terrestri.

Conti debitori

In questo gruppo di conti si nota un incremento di Lire 1.220.822.106 (da L. 5.483.098.993 a L. 6.703.921.099) nei crediti verso diversi, in massima parte dovuto all'espansione dei crediti nei confronti degli utenti della pubblicità radiofonica e televisiva.

Azionisti conto sottoscrizione azioni

L'importo di L. 1.925.000.000 rappresenta i residui 7/10 non ancora versati dagli Azionisti in relazione all'aumento del capitale sociale di Lire 2 miliardi 750.000.000 deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 1959.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di Lire 4 miliardi 978.131.408 (da Lire 24 miliardi 215.238.868 a Lire 29 miliardi 193.370.276) rappresenta il saldo tra lo stanziamento relativo al 1960 di L. 5.000.000.000 approvato dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 1961, e lo stralcio di quote depennate con i relativi cespiti.

Fondi di anzianità e previdenza personale

La voce presenta un incremento di Lire 4.942.223.823 (da Lire 19 miliardi 702.631.581 a Lire 24.644.855.404) che costituisce la quota di integrazione dei fondi anzianità e previdenza del personale — pensioni incluse — afferenti all'esercizio 1961.

Mutui

Il decremento di Lire 684 milioni 802.434 (da L. 3 miliardi 939.720.651 a Lire 3.254.918.217) è in relazione ai piani di ammortamento delle relative operazioni finanziarie.

Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 200.625.355 (da Lire 4.500.075.642 a Lire 4.700.700.997) rappresenta gli interessi di competenza dell'esercizio 1961 sul capitale di L. 4.000 milioni che la RAI ha gradualmente trattenuto sulla quota del canone dovuta all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, come da Convenzione 10 marzo 1956.

Partecipazione di Stato

L'incremento di L. 611.365.462 (da Lire 5.017.546.494 a Lire 5.628.911.956) è in relazione all'espansione degli introiti.

Conti creditori

Per questo complesso di conti l'incremento maggiore, lire 1.786.508.139, si riscontra nei debiti verso diversi (da Lire 6.222.966.844 a Lire 8.009.474.983) in relazione all'ampliamento dell'attività aziendale.

CONTO ECONOMICO

I proventi ammontano a Lire 58.519.433.521 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 6 miliardi 042.471.100 pari all'11,51 per cento.

Le spese ammontano a Lire 54.616.210.868 con un aumento rispetto al 1960 di Lire 7 miliardi 609.156.274 pari al 16,19%.

Il saldo lordo ammonta a L. 3.903.222.653 con una riduzione rispetto al 1960 di L. 1 miliardo 566.685.174 pari al 28,64 per cento.

L'analisi dei proventi è delle spese mette in evidenza quanto segue:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a L. 18 miliardi 875.966.419 e costituiscono il 32,26% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.216.214.287 pari al 6,89%.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a L. 22 miliardi 083.673.521 e costituiscono il 37,74% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.203.490.161 pari al 5,76% (1960: 34,30%) ed appare notevolmente ridotto in relazione alla diminuzione del canone, entrata in vigore dal 1° gennaio 1961. L'incidenza sui proventi per sovrapprezzi televisivi della sopraddetta riduzione viene valutata in circa L. 4.700.000.000.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 7.445.296.527 e costituiscono il 12,72% dei proventi complessivi, registrano un aumento di L. 692.767.556 pari al 10,26%.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a lire 8.128.446.064, costituiscono il 13,89% dei proventi complessivi e registrano un incremento di L. 3.089.609.331 e cioè del 61,32%.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 15.573.742.591, costituiscono il 26,61% dei proventi complessivi.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,39%.

Spese

Il totale delle spese è di Lire 54.616.210.868 così ripartito:

— spese settore produzione programmi: Lire 19.424.225.265 con un incremento rispetto al 1960 di L. 3.891.108.258 pari al 25,05%;

— spese settore tecnico: Lire 13.549.418.166 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.518.935.847 pari al 12,63%;

— spese settore comune, amministrativo, generale e commerciale: L. 14.544.938.996 con un incremento rispetto al 1960 di Lire 1.848.677.283 pari al 14,56%;

— imposte, tasse, partecipazione di Stato: L. 6.589.653.489 con un incremento rispetto al 1960 di L. 365.824.990 pari al 5,88%. La partecipazione di Stato inclusa in questa voce aumenta di L. 600.084.161 pari all'11,88% e così si articola nelle varie componenti:

Al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4% su tutti i proventi effettivi lordi: L. 2.292.936.966.

Al Ministero del Tesoro il 2% su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali: L. 1.146.468.483.

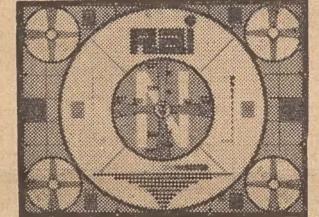
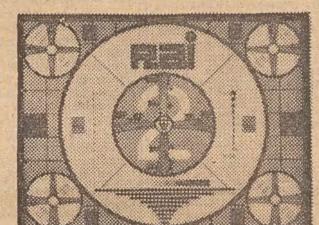
Al Ministero del Tesoro il 3,60 per cento su tutti i proventi effettivi lordi: L. 2.063.643.269.

All'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2% dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica per il miglioramento professionale del personale tecnico dell'Amministrazione delle PP.TT. addetto alle Telecomunicazioni: L. 148.905.931.

— interessi passivi e partite diverse: Lire 507.974.952 con un decremento rispetto al 1960 di L. 15.390.104, pari al 2,94%.

Il Bilancio ed il Conto Economico chiudono con un utile lordo di L. 3.903.222.653 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente, convalidando altresì lo stanziamento a titolo di ammortamento:

Saldo lordo di bilancio		3.903.222.653
Ammortamenti ordinari		— 3.500.000.000
		403.222.653
5% alla riserva legale		— 20.161.133
		383.061.520
Residuo utile di esercizio 1960		14.488.063
		397.549.583
A disposizione degli Azionisti 6% pro-quota pari a:		
L. 30 per ogni azione interamente liberata		
Azioni n. 11 milioni x L. 30	330.000.000	
L. 9 per ogni azione liberata per 3/10		
Azioni n. 5 milioni 500.000 x L. 9	49.500.000	
		— 379.500.000
Utile a nuovo		18.049.583

Ove approviate la suddetta proposta e conseguentemente gli stanziamenti per ammortamenti ordinari che abbiamo regolarmente contabilizzato in L. 3.500.000.000, i fondi di ammortamento passerebbero da L. 29.193.370.276 a L. 32.693.370.276.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

ATTIVO

Voce		Importo
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio	L.	66.577.190.835
Magazzini	»	3.645.398.492
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	349.146.044
Titoli azionari	»	192.441.375
Fondi disponibili	»	522.267.986
Costi ammortizzabili emissione prestiti	»	147.697.449
Conti debitori:		
Crediti verso Società collegate	L.	10.032.115.170
Crediti verso Fornitori	»	1.114.706.874
Crediti verso Diversi	»	6.703.921.099
Azionisti conto sottoscrizione azioni	»	1.925.000.000
Totale	L.	91.209.885.324
Conti d'ordine	»	1.758.927.186
Totale	L.	92.968.812.510

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	8.250.000.000
Riserva legale	»	143.029.083
Riserva straordinaria	»	255.477.652
Fondi di ammortamento	»	29.193.370.276
Fondi anzianità e previdenza personale	»	24.644.855.404
Mutui	»	3.254.918.217
Ministero PP.TT.-Convenzione 10 Marzo 1956	»	4.700.700.997
Partecipazione Stato	»	5.628.911.956
Conti creditori:		
Debiti verso Società collegate	L.	9.400.210
Debiti verso Fornitori	»	3.202.035.830
Debiti verso Diversi	»	8.009.474.983
Residuo utile esercizio precedente	»	14.488.063
Utile lordo d'esercizio	»	3.903.222.653
Totale	L.	91.209.885.324
Conti d'ordine	»	1.758.927.186
Totale	L.	92.968.812.510

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1961

DARE

Voce		Importo
A) *Settore produz. programmi*		
Spese progr. RF	L.	6.266.187.417
Spese progr. TV	»	6.591.341.354
Spese giornale radio	»	2.184.213.164
Spese telegiornale	»	1.965.766.959
Spese telescuola	»	368.377.511
Diritti d'autore e affini radio	»	1.141.652.623
televisione	»	906.686.237
Totale A	L.	19.424.225.265
B) *Settore tecnico*		
Spese tecniche RF	L.	5.901.172.922
Spese tecniche TV	»	6.237.283.982
Spese lab. ricerche	»	520.153.060
Servizi edili	»	890.808.202
Totale B	L.	13.549.418.166
C) *Settore delle spese comuni amministrative generali e commerciali*		
Spese comuni amm.tive e generali	L.	7.858.585.924
Spese rapporti con l'estero	»	281.926.309
Spese servizi abbonamenti	»	4.284.882.707
Spese propaganda, servizio opinioni e ufficio stampa	»	1.088.173.631
Spese relazioni e gestione personale	»	1.031.370.425
Totale C	L.	14.544.938.996
D) *Imposte - tasse - partecipazione Stato*	L.	6.589.653.489
E) *Interessi passivi e partite diverse*	L.	507.974.952
Totale generale (°) (A+B+C+D+E)	L.	54.616.210.868
Utile lordo d'esercizio	»	3.903.222.653
Totale	L.	58.519.433.521

(°) di cui spese per il personale L. 24.174.800.877

AVERE

Voce		Importo
Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	18.875.966.419
Sovrapprezzi per la TV	»	22.083.673.521
	L.	40.959.639.940
Pubblicità RF	»	7.445.296.527
Pubblicità TV	»	8.128.446.064
Introiti diversi	»	1.986.050.990
Totale	L.	58.519.433.521

Successivamente l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti ha provveduto a rieleggere Consiglieri di Amministrazione i signori: Ing. Luigi Baggiani, Dr. Alberto Cesaroni, Dr. Guglielmo Evangelisti, Ing. Marcello Rodinò ed a nominare l'Avv. Gaspero Berti membro del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato per il triennio 1962 - 1963 - 1964, nella carica di Amministratore Delegato, l'ingegner Marcello Rodinò.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRA ITALIA E NORVEGIA SALDI VINCOLI DI AMICIZIA

Segni discute con Lange i problemi del Mercato europeo

A colloquio con il Sovrano - Visita di cortesia al Premier Un comunicato congiunto diramato al termine dei colloqui

Oslo, 9

Il Ministro degli Esteri Antonio Segni è giunto questa mattina a Oslo in visita ufficiale accolto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange, dall'Ambasciatore italiano Guido Colonna e da altre personalità. Al suo arrivo, l'on. Segni ha dichiarato: «Nel giungere ad Oslo mi è grato inviare il saluto augurale del Governo italiano e mio personale al nobile popolo norvegese. Questa mia pur breve visita, che si effettua dopo quella che il Ministro Lange ci fece l'onore di fare a Roma, è una conferma dei saldi vincoli di amicizia esistenti fra i nostri due paesi. L'Italia segue con particolare simpatia lo sviluppo costruttivo della Nazione norvegese ed è lieta di collaborare strettamente con essa nel quadro delle organizzazioni economiche e di difesa del libero Occidente per la pace ed il progresso economico e sociale dei nostri popoli. L'udienza che Sua Maestà il Re Olav farà l'onore di concedermi ed i colloqui che avrò con il Governo norvegese varranno a rafforzare i legami che già ci uniscono ed a creare una sempre più intensa solidarietà in ogni campo fra i nostri due popoli, al servizio dei comuni ideali di libertà e di democrazia».

L'on. Segni è accompagnato da una delegazione composta dal Direttore generale degli affari politici Ambasciatore Fornari, dal capo di Gabinetto Ministro plenipotenziario Sensi, e dai consiglieri di Ambasciata Pierantoni e Behanam. Con lo stesso aereo è giunto ad Oslo anche l'Ambasciatore di Norvegia a Roma, Boye.

Alle ore 11 Segni, accompagnato dal capo di gabinetto, Sensi, si è recato a palazzo reale per l'udienza di Re Olav V. Il Sovrano ha trattenuto a colloquio il Ministro degli Esteri italiano per circa 20 minuti. La conversazione si è svolta in francese, lingua che il Sovrano parla correntemente, e in una atmosfera particolarmente cortese e ispirata, da parte del Re, a viva simpatia per l'Italia. Il Sovrano tra l'altro ha ricordato all'on. Segni le visite che, a scopo turistico, egli ha compiuto più volte in Italia. Dal palazzo reale, il Ministro Segni, ha raggiunto la Presidenza del Consiglio, per una visita di cortesia al Primo Ministro Gerhardsen.

Alle ore 13 nella residenza della rappresentanza diplomatica italiana, l'Ambasciatore Colonna ha offerto una colazione in onore del Ministro degli Esteri. Erano invitati anche da parte norvegese, il Ministro degli Esteri Lange, ed i Ministri del Commercio e della Difesa.

Alle ore 16, al Ministero degli Esteri, ha avuto luogo un colloquio politico tra Segni e Lange. Stasera è stato diramato un comunicato ufficiale comune, in cui si afferma che Segni e Lange, hanno discusso gli sviluppi del Mercato europeo, la cooperazione politica europea ed i problemi del disarmo. «Il colloquio che si è svolto in una atmosfera di piena e reciproca fiducia, sottolinea il comunicato, ha fornito l'occasione per una ampia analisi della cooperazione economica e politica fra i due paesi dell'Europa occidentale ed ha confermato il comune desiderio di un ulteriore sviluppo di tale cooperazione e di una maggiore solidarietà fra i membri dell'organizzazione del trattato atlantico». Il comunicato conclude ponendo l'accento sulle buone relazioni fra l'Italia e la Norvegia e sul comune desiderio dei due paesi di sviluppare e rafforzare i reciproci contatti.

Le conversazioni italo-norvegesi si inseriscono nel quadro della collaborazione europea e dei rapporti fra i sette paesi della zona di libero scambio, di cui la Norvegia fa parte, e la comunità economica europea. Il Governo norvegese, come è noto, è in procinto di chiedere l'apertura di negoziati per il suo ingresso nel Mercato comune. Nel corso dei colloqui odierni, da parte del Ministro Lange è stata fatta una ampia esposizione dei problemi particolari della Norvegia di fronte al Mercato comune. La soluzione di tali problemi dipende dall'esito dei negoziati attualmente in corso fra Granbretagna e Mercato comune. Lo interesse norvegese è rivolto soprattutto ai settori della pesca e della agricoltura e al flusso di capitali comunitari per investimenti in iniziative di sviluppo economico, oltre che alla salvaguardia del mercato produttivo fra i paesi scandinavi. Da parte norvegese non si nasconde inoltre un certo interesse per il problema dell'unità politica europea e a tale riguardo va segnalato che la visita del Ministro Segni è stata messa in relazione anche ai recenti colloqui italo-francesi e italo-tedeschi sui quali a quanto risulta, il Ministro italiano ha dato le opportune informazioni. Nel complesso, comunque, la missione del Ministro degli Esteri italiano va posta in relazione con l'intero problema, che è politico oltre che economico, dei paesi scandinavi nei confronti del Mercato comune.

L'on. Segni ha fatto questa sera una dichiarazione alla televisione norvegese, dichiarazione in cui, rievocate le analogie storiche (riguardanti anche le difficoltà ambientali e il destino marinaro) esistenti fra la Italia e la Norvegia, ha detto che tale analogia e comunanza di destino e di condizioni si rinnovano nei sempre più frequenti reciproci contatti, nelle nuove intese e alleanze che legano i due paesi, nella cooperazione che Roma e Oslo si prestano per raggiungere quelle mete di progresso e di giustizia sociale e internazionale verso cui sia italiani che norvegesi tendono. «I nostri due paesi — ha detto l'on. Segni — animati da sentimenti profondamente pacifici e uniti nella difesa della comune civiltà, desiderano dare il loro contributo più efficace al raggiungimento di questi nobili scopi nonchè alla affermazione degli ideali di libertà, di pace e di giustizia».

NOTIZIA NON CONFERMATA NE' SMENTITA

Gromiko a Belgrado per una visita ufficiale?

Il Ministro degli Esteri sovietico giungerebbe in Jugoslavia lunedì prossimo e vi si tratterrebbe per una settimana

Belgrado, 9

Fonti diplomatiche riferiscono che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko farà probabilmente una visita ufficiale in Jugoslavia la settimana prossima. La data della visita non è ancora stata fissata secondo alcune informazioni, il Ministro sovietico giungerebbe nella capitale jugoslava lunedì prossimo e si tratterrebbe per tutta la settimana. Un portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo non ha voluto confermare o smentire tali notizie. Nello scorso luglio era stato annunciato che Gromiko avrebbe effettuata una visita a Belgrado in restituzione di quella effettuata a Mosca dal Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

Secondo i circoli qualificati belgradesi dalla visita di Gromiko in Jugoslavia non sono da attendersi risultati spettacolari. Essa tuttavia, a quanto si ritiene in questi circoli, consentirà di effettuare un ulteriore passo avanti sulla via del miglioramento dei rapporti tra Jugoslavia e Unione Sovietica. A Belgrado si pone particolarmente l'accento sul fatto che la visita di Gromiko va considerata molto di più sul piano dei rapporti tra Stati e Governi che non su quello tra partiti comunisti.

Si ricorda pure che il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic aveva visitato la Russia alla vigilia del XXII Congresso del P.C.U.S. e che in quell'occasione era stato avvertito da Kruscev degli attacchi che in quella sede sarebbero stati lanciati contro il revisionismo jugoslavo, attacchi che Kruscev stesso consigliò agli jugoslavi di non considerare però con eccessiva drammaticità. La visita di Gromiko, si sottolinea ora, avviene dopo il XXII Congresso e quando l'eco delle polemiche antijugoslave che esso sollevò si è alquanto sopita. Che i rapporti «statali» tra Jugoslavia e URSS siano «normali» lo ha recentemente sottolineato del resto lo stesso maresciallo Tito in una intervista concessa al londinese «Observer». Nell'intervista il Presidente jugoslavo aveva anzi sottolineato che a questa normalità aveva dato un notevole contributo proprio la visita nell'URSS di Koka Popovic. Infine anche nella relazione annuale presentata dal Governo jugoslavo nei giorni scorsi all'Assemblea popolare si poteva leggere che i più normali tra i rapporti che la Jugoslavia intrattiene con i Paesi del campo socialista sono quelli con l'URSS e la Polonia.

NEL MASSIMO SEGRETO DA UNA BASE IN CALIFORNIA

LANCIATO DAGLI AMERICANI UN SATELLITE-SPIA TIPO «SAMOS»

Si prepara nel Pacifico il poligono per gli esperimenti nucleari Raggiunto un accordo con Mosca sulla questione di Berlino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 9**

Il «top secret» ha caratterizzato i fatti più importanti di oggi, che sono due: il lancio di un satellite e una dichiarazione di Dean Rusk alla Commissione degli Esteri della Camera. Tuttavia, come sempre accade, è possibile raccogliere qualche indiscrezione sull'uno e sull'altro avvenimento. Il satellite è stato lanciato non da Cape Canaveral, ma da Punta Arguello in California. Pare che sia uno dei satelliti-spia del tipo «Samos», cioè equipaggiati con speciali macchine fotografiche capaci di raccogliere minuziosamente le immagini di ogni istallazione militare nel mondo, Russia compresa, perchè i satelliti tipo «Samos» orbitano intorno alla Terra nel senso dei poli e perciò passano parecchie volte nella giornata sopra il territorio sovietico. La loro presenza nello spazio ha già mosso le proteste del Cremlino e pareva che gli Stati Uniti non dovessero lanciarne più. Quello di oggi avrebbe rotto la moratoria unilaterale che Washington si era imposta. Ma non vi è nulla di sicuro. Si dicono, fra i denti, tante cose di questo satellite: che è entrato in orbita alle sette e un quarto (ma ufficialmente ci si rifiuta di annunciarlo) — che è stato lanciato con un «razzo composto»: il primo stadio era un «Atlas» ed il secondo un «Agena B» orbitale — su cui, oltre alla macchina fotografica eccezionale, era stato sistemato, a bordo un apparecchio segreto che dovrebbe testimoniare quali danni le radiazioni possono arrecare a una capsula spaziale. Di più non si può sapere. E se il satellite misterioso gira o no intorno alla Terra, resta notizia di esclusiva proprietà dell'Aeronautica americana che è responsabile del lancio. Il Pentagono annuncia che in seguito ad una modifica nella procedura di diffusione delle notizie riguardanti alcuni particolari lanci missilistici, il satellite lanciato oggi non avrà nome.

Non meno incerto è quanto si è appreso dal discorso di Rusk alla Camera, che oggi era chiusa a tutti. Pare che il Segretario di Stato abbia dichiarato che finalmente un accordo è stato raggiunto con i sovietici su Berlino, ma si tratterebbe di un accordo sul disaccordo. Infatti, a Ginevra Gromiko avrebbe chiesto a Rusk che le conversazioni sull'ex capitale tedesca continuino, affermando: «Fin che si parla della crisi, si ottengono due risultati sicuri: che la crisi non peggiorerà, che essa non porterà alla guerra». Così il dialogo va avanti. Gli Stati Uniti avrebbero ormai ridotto a due le richieste per un accordo «onorevole». La prima è: libertà di accesso a Berlino Ovest; la seconda: permanenza delle truppe alleate a Berlino. I sovietici hanno respinto le due richieste (almeno per ora), ma questa volta giustificandosi: pare che il Governo di Pankow, fatto ardito dalle prime richieste estreme di Kruscev, non voglia trattare un accomodamento e chieda l'esatto contrario di ciò che vogliono gli americani. Anche qui una indiscrezione dice che Gromiko avrebbe esclamato, parlando confidenzialmente con Rusk: «Non è così facile come si crede convincere Ulbricht a cedere».

Altro punto toccato da Rusk, i rapporti fra Mosca e Pechino. La crisi fra Kruscev e Mao Tse-tung sarebbe assai grave e minaccia di non avere una soluzione, nemmeno di compromesso. Una rottura clamorosa potrebbe anche verificarsi prossimamente, benchè i due Paesi cerchino di mantenere nel massimo segreto le loro divergenze. Un fatto simile nel mondo comunista potrebbe portare a un cambiamento senza precedenti nella linea diplomatica mondiale, non solo per la divisione che nel campo socialista potrebbe verificarsi fra pro e anti Kruscev, ma anche per la possibile creazione di una «linea continua» nei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica in opposizione alla politica aggressiva di Pechino. Gli Stati Uniti — avrebbe affermato Rusk — stanno seguendo con grande attenzione l'evolversi della lotta dei due «grandi» del comunismo, al fine di trarne le conseguenze più utili per il mondo libero allorchè si sarà delineato il vincitore della contesa.

Altra indiscrezione: il Segretario di Stato avrebbe detto che ormai un accordo sugli esperimenti nucleari appare di difficile attuazione entro il 30 aprile, ma che ancora una speranza sussiste, benchè esigua. Tuttavia gli Stati Uniti hanno già stabilito le «aree di esplosione» nel Pacifico. In queste zone, a cominciare dalla fine del mese, non potranno passare nè aerei, nè navi. Una ha la forma di un grosso circolo di ottocentoquarantasei chilometri di raggio e largo 1260 chilometri. Al centro del cerchio vi è l'isola di Johnston, di proprietà americana, possibile poligono di lancio di bombe nucleari insieme con l'isola britannica di Natale. L'altezza «proibita» è di novemila novecento metri. La Johnston è vicina alle Hawaii. Questa «area rotonda» si aggiunge a quella «rettangolare» stabilita qualche tempo fa per l'isola di Natale. Il «rettangolo nucleare» del Pacifico è di 114 chilometri di base e di centotto chilometri di altezza. In una delle due zone, se non in tutte e due, apparirà un giorno di maggio il fungo atomico se Kruscev non si decide a firmare un accordo per mettere al bando tutti gli esperimenti con le armi totali.

Stelio Tomei

Il presidente dell'E.N.I. in visita a Rabat

Rabat, 9

L'ingegner Enrico Mattei, presidente dell'ENI, è giunto stamane a Rabat insieme ad alcuni dirigenti dell'azienda di Stato italiana, per «incontrare Re Hassan II e i numerosi amici marocchini», come egli stesso ha dichiarato alla stampa allo aeroporto di Salè.

La visita dell'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, ha per scopo la precisazione dei vari problemi connessi alla collaborazione fra l'ENI e il SEPI (l'Ufficio marocchino di studi e partecipazioni industriali) iniziata cinque anni fa con la concessione dei permessi di ricerca petrolifera in Marocco, e con gli accordi per la costruzione della raffineria di Mohammedia (inaugurata da re Hassan II e dall'on. Fanfani, durante il viaggio del Presidente del Consiglio italiano dello scorso gennaio) e per una rete di distribuzione, pure questa già in pieno funzionamento e in notevole sviluppo.

L'ing. Mattei e i suoi collaboratori hanno partecipato, nel pomeriggio di oggi, a una prima seduta di lavoro al Ministero dell'Economia nazionale, che insieme a quello delle Finanze, è retto dal Ministro Douiri. Altre sedute sono previste per la giornata di domani, dopo una visita che verrà compiuta dal presidente della ENI, nella prima mattinata, alla raffineria di Mohammedia, presso Casablanca. La raffineria tratta già vari prodotti petroliferi e, nel corso di questa settimana produrrà anche la benzina leggera. Nel pomeriggio di domani l'ing. Mattei sarà ricevuto dal re del Marocco Hassan II.

ESPLODE UN «ATLAS» sulla rampa di lancio

Cape Canaveral, 9

Un missile balistico intercontinentale «Atlas» è esploso oggi sulla sua rampa di lancio nel momento in cui il conto alla rovescia aveva raggiunto lo zero. L'esplosione simultanea di tonnellate di combustibile ha fatto letteralmente a pezzi il gigantesco missile, alto 24 metri. Rottami e frammenti sono stati lanciati dall'esplosione a notevoli distanze, senza peraltro colpire il personale.

CACCIA SPIETATA AI TERRORISTI DI SALAN

Duro colpo per l'OAS il referendum sull'Algeria

Un'edizione pirata dell'«Echo d'Oran»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Algeri, 9**

Il massiccio pronunciamento del popolo francese a favore della politica di De Gaulle tendente a favorire la costituzione di una Repubblica algerina «amica della Francia» ha evidentemente scosso gli adepti dell'OAS. Da oggi i seguaci del generale Salan debbono considerarsi due volte fuorilegge e assolutamente isolati e, a considerare la loro rabbiosa reazione, se ne rendono perfettamente conto. Ciò avviene tra l'altro mentre i più pericolosi capi dell'organizzazione stanno cadendo a uno a uno nella rete delle forze dell'ordine; l'ultimo degli arresti, quello di Roger Degueldre, capo delle «squadre di uccisori» è stato un duro colpo per l'armata segreta.

L'attività odierna e della notte scorsa dell'OAS è stata soprattutto indirizzata a tenere la popolazione algerina all'oscuro dei risultati del referendum. A questo scopo sono stati sabotati diversi impianti telefonici e radiofonici, ma è evidente che siffatti puerili tentativi non potevano avere che un risultato temporaneo. L'azione più spettacolare è stata commessa ad Orano dove quaranta uomini armati di carabine hanno fatto irruzione nell redazione del giornale «Echo d'Oran». Altre squadre avevano circondato l'edificio isolandolo completamente. Gli uomini dell'OAS sono penetrati negli uffici del giornale verso le due e vi sono rimasti per circa 5 ore, costringendo il personale a stampare 100.000 copie di una nuova edizione, con l'ultima pagina, quella riservata alle notizie dell'Africa del Nord, completamente cambiata.

L'edizione «pirata» dell'«Echo d'Oran» è stata quindi messa in vendita con un titolo su otto colonne che diceva: «Nonostante De Gaulle e i suoi mercenari, l'Algeria, non consultata, dice no». Sotto questo titolo era stampato: «Lunga vita alla vera Francia. L'OAS vincerà». In fondo pagina era riprodotta una fotografia di Raoul Salan vicino ad una jeep con a bordo tre soldati che avevano l'insegna dell'OAS sui loro berretti. Mentre avveniva l'occupazione del giornale erano state interrotte le comunicazioni telefoniche tra Orano e Parigi. Gli uomini dell'armata segreta hanno preso d'assalto anche la redazione del giornale «Oran Républicain» dove non sono però riusciti a compilare un'edizione «speciale».

Oggi i soldati francesi hanno montato una guardia assidua alle filiali della banche rimaste ancora aperte nelle città algerine.

U. P. I.

NUOVO CORSO DELLA POLITICA FEDERALE TEDESCA?

Bonn rinuncia alla tesi della NATO «potenza atomica»

Contrarietà alla rimozione delle armi dal «fronte europeo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 9**

Il Governo federale rinuncia a sostenere la tesi che la NATO debba essere trasformata in «quarta potenza atomica»? Le risposte date oggi al Bundestag dai rappresentanti del Ministero della Difesa e degli Esteri alle interrogazioni di alcuni deputati lo fanno ritenere.

A Bonn si afferma che la NATO dovrà decidere entro quest'anno i termini del suo «status» nucleare, considerando le comuni esigenze difensive delle nazioni associate, e le proposte dei singoli paesi. La teoria delle «quindici dita sul grilletto» (vale a dire, possibilità per ciascuno degli Stati membri della NATO di decidere a suo arbitrio il pronto impiego delle armi atomiche in caso di necessità) viene considerata dal Governo federale ancora meno accettabile della situazione attuale. In nessun caso, però, il Governo tedesco desidera fare della NATO una potenza atomica «indipendente».

In sintesi, i tedeschi dell'Ovest vogliono che tutte le iniziative dell'alleanza atlantica nel settore nucleare vengano prese in stretta collaborazione con gli Stati Uniti, e che «l'ultima decisione» del Presidente degli Stati Uniti venga preceduta da specifiche consultazioni con gli alleati. La Germania occidentale è a favore della permanenza di un americano al comando in capo della NATO. Secondo il portavoce del Ministero federale della Difesa, gli armamenti atomici dovrebbero essere affidati a tutte le unità di pronto impiego: il Governo federale è contrario alla proposta di rimuovere gli equipaggiamenti nucleari dal settore del «fronte europeo», affinchè essi vengano spostati nell'entroterra. In caso di urgente necessità, diventerebbe difficile riportare sollecitamente al «fronte» il potenziale trasferito in altra sede.

Il rappresentante del Ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato al Bundestag di non essere in grado di prevedere se l'imminente convegno della NATO ad Atene permetterà di prendere decisioni sul definitivo assetto nucleare dell'Alleanza atlantica. Non è da escludere che venga nominata una speciale commissione di studio del problema. Kennedy e il Premier britannico Macmillan hanno finora parlato, in termini non perfettamente definiti, di una «partnership nucleare».

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi nel vostro interesse non trascurate visitate Mazzini 7 Galleria. 42568 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile due persone cercasi. Tel. 36022. 42554 B

DOMESTICA stabile, o tutto il giorno, cercasi. Rivolgersi cartoleria abc, v.le XX Settembre 23 150 B

DONNA stabile od ore da combinarsi ottimo trattamento cercasi. Zanon, Parini 6, negozio. 62976 B

FAMIGLIA milanese munita tutti elettrodomestici cerca domestica anni 16-35. Ottimo stipendio. Bocciarelli, corso Magenta 69, Milano. 5731 B

PRESTASERVIZI ore 16-20 cercasi. Calligaris, Lazzaro 8. 42553 B

PRESTASERVIZI giovane, fidata, cercasi. Tel. 79237 dopo le 9. 42558 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi orario da convenire. Telefonare 90058. 42571 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Referenze. Presentarsi via Romagna 15. 151 B

RAGAZZA 15-17enne cercasi sorveglianza bambini lavori casa. Presentarsi dopo ore 11, Bramante 6, Fabris. 62978 B

STABILE o prestaservizi 8-18 pratica referenziata cercasi mensile 27.000. Tel. 25631. 42560 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Tel. 37772. 62977 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 42567 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano inglese francese offresi. Cassetta 62982 C, UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio, libera pomeriggio, offresi lavoro anche a domicilio. Telef. 52690. 42589 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 23831 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI faggio e rovere posati in opera con raschiatura meccanica e verniciatura; riparazioni in genere. Telef. 55902. 1312 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 42579 CC

PITTORE decoratore eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Recapito 23317. 9062 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDO lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Murgia Montebello 99, Roma. 5041/1 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3, ore 16-19. 62992 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 62987 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 42563 D

APPRENDISTA commesso 14-15 anni assume deposito ingrosso maglierie mercerie. Tel. 37286. 60 D

APPRENDISTI pittori 14-18enni cercansi. Via Rittmeyer 14. 42556 D

ASSUMONSI a stipendio fisso e per cottimi verniciatori pali, carpenterie in genere, condotte forzate. Inutile presentarsi se inabili. Telefonare al n. 54725 ore ufficio o scrivere: Covecom, via Mestrina 3, Mestre, Venezia. 5736 D

CAMERIERE pensionato conoscenza tedesco inglese, cercasi per mezza giornata. Cassetta n. 62989 D, UPI.

CAMERIERI ristorante e banconiere possibilmente conoscenza tedesco e inglese, cercansi per subito. Birreria Moretti, piazzale Osoppo, Udine. 5727 D

COMMESSA pratica 18-30 anni cercasi. Panificio pasticceria p. Libertà 6. 62993 D

CUSTODI villa senza figli cercansi. Telef. 25580. 42576 D

FIORAIA capace e mezzalavorante cercasi. Scrivere cassetta 62980 D, UPI.

GIOVANE 16-17 anni per bar capace anche cameriere cercasi. Rotonda Boschetto 3. 62603 D

HOTEL stagionale Dobbiaco cerca cuoco capace 30-45enne, maggio-settembre e stagione invernale. Scrivere SPI cassetta 5, Belluno. 5730 D

IMPORTANTE azienda cerca giovane fattorino per lavori ufficio. Esigonsi manoscritte indicando titolo studio, voti conseguiti e referenze a cassetta 697 D, UPI.

INDUSTRIA bolognese importanza nazionale costruzioni carpenterie metalliche cerca per direzione tecnica, ingegnere lunga esperienza progettazione, costruzioni, montaggi. Cerca direzionatori esperti carpenterie metalliche, capi montatori e montatori. Referenziare dettagliatamente. Cassetta 24 R, SPI, Bologna. 5734 D

LAVORANTE, mezzo lavorante, apprendisti cercansi. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini n. 2. 23880/1 D

LAVORANTE o mezzalavorante giovane cercasi per frutta verdura. Presentarsi dalle 16 alle 17, v.le D'Annunzio 29. 62983 D

MEZZELAVORANTI stiratrici anche solo pratiche camicie e pantaloni ottima retribuzione cercansi. Novapulisecco, via Coroneo 4. 42577 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Scrivere Alaimo, Casellapostale 414, Roma. 5041/3 D

PELLICCIAIA pratica e richiesta da negozio di Milano per lavoro duraturo. Scrivere dettagliando con referenze a Cassetta, cas. postale 627, Milano. 42575 D

RAGAZZA bar cercasi orario diurno. Pam, Malcanton 4.

STIRATRICE, lavandaia aiuto commessa cercansi. Tintoria Angelo, v. dell'Istria 212. 62991 D

15-16ENNE apprendista banconiera cercasi ottimo trattamento e orari di lavoro. Presentarsi subito alla latteria caffè Genio, via Giuliani 27. 62986 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA uso ufficio ingresso indipendente cercasi paraggi XX Settembre, Battisti, Barriera, D'Annunzio, Rossetti. Tel. 90631 ore 9-12, 16-19. 45384 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA vuota comoda affittasi subito. Via Cavana 13, porta 11. 42569 F

CAMERETTA mobiliata, tranquilla, ingresso libero, affittasi. Presentarsi al pomeriggio, via Romagna 11, pianoterra. 62979 F

CENTRALISSIMO termobagno affittansi distinti anche provvisoriamente. Tel. 38217. 62994 F

STANZA ariosa vuota affittasi prontamente. Pietà 29, I, p.ta 8. 42573 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

ASSISTENZA scolastica qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26, I. 23699 G

DIPLOMATA dà ripetizioni latino, italiano, inglese, medie, elementari anche domicilio. Telefono 43144. 42580 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni italiano latino matematica medie inferiori. Telefono 90679. 42463 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con targa nome Pescatore, smarrito. Rinvenitore pregato telefonare 33667, mancia. 62990 H

BRACCIALE con monete oro caro ricordo smarrito sabato tratto Coroneo. Generosa mancia onesto rinvenitore, telef. 35365 mattina. 62985 H

LUPO belga pelo nero smarrito. Generosa mancia. Telef. 54353. 42588 H

OROLOGIO oro donna Levrette smarrito domenica sera via Carducci tratto corso Garibaldi. Ricompensato pregato onesto rinvenitore telefonare. 42559 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. PRIMA entrata appartamenti 2-3 stanze centralnafta, ascensore, affitti. Disponibili primi maggio. Amministrazione Spagnul 24627 pomeriggio. 23472/1 I

AFFITTIAMO: Commerciale: 3 stanze, accessori, riscaldamento, giardinetto, 27.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 62995 I

APPARTAMENTI affittansi via Polonio, quarto piano, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo, ascensore. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42565 I

APPARTAMENTINO periferico bistanze cucina bagno orticello 20.000 senza spese. Affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, ang. Pondares. 42591 I

APPARTAMENTO in casa signorile, completamente rimesso a nuovo, 6 stanze, doppi servizi, ascensore, termonafta, affitta prontamente amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18. 62965 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, 5 stanze, servizi, centralnafta, anche uso studio professionale o ufficio affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 42440 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6 9074 I

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9073 I

APPARTAMENTO libero 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, paraggi Canova, affittasi escluso mediatori. Telef. 46834, dalle 9 alle 11. 42590 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina centralissimo 19.000 poche spese; camera cameretta cucina 14.000 compenso lavori, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 42591 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino da bagno, cucina, gabinetto e anticamera, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 42552 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento piani bassi 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 42561/1 I

APPARTAMENTO 7 stanze cucina doppi servizi giardino affittasi. Corso Italia 29. 42561/2 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino bagno, affittasi via Torrebianca, III piano. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 42564 I

LOCALE pianoterra 50 mq. affittasi Terzarmata adatto deposito, ufficio, rappresentanze. Amministrazione Spagnul 24627 pomeriggio. 23473 I

LOCALE nuovo centro Muggia 40 mq. circa con riscaldamento e acqua affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9066 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42565 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO centrale uso ufficio cercasi affitto inintermediari. Cassetta 42384 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza, cucina, persona sola cerca anche compensando spese. Tel. 30077. 9076 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze riscaldamento centrale cercano affitto distinti coniugi. Tel. 37419 9064 L

CONIUGI impiegati cercano affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 73244. 42591 L

QUARTIERINO 1-2 stanze anche periferia cercano coniugi. Telefonare 37419. 9063 L

Z. ABBIAMO diverse richieste di appartamenti da 1-2-3 stanze in affitto. Agenzia «Julia», telefono 23317. 9061 L

M Vendite d'occas. L. 40

INCREDIBILE televisori 23" secondo programma nuovi modelli compreso stabilizzatore tensione 95.000 eccezionale radio cortemediefono 8000 transistori 9000 novità combinazioni centinaia articoli casa consegnansi domicilio omaggio catalogo. Italiaimportex, tel. 65885. 42555 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62981 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero cineserie salotti antichi soprammobili camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 23732 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 42581 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 42582 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 38196. 42583 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA da letto seminuova vendesi. Conte, via S. Giustina 8, tel. 30057. 62984 NN

MATRIMONIALE nuova, grande occasione vendesi. Falegname, via del Bosco 36. 42572 NN

PIANINO adatto impartire lezioni cerca maestra. Tel. 70494 ore pomeridione. 42551 NN

PIANINO acquistasi prontamente, contanti. Telefonare 90688. 90 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILI produttori pubblicità cercansi; se idonei paga fissa più percentuale. Tel. 68550 ore 9-12.30 42587 P

ACQUA minerale, bevande gassate, ingaggiansi concessionari grossisti ovunque. Fonti Vena Doro, Ponte nelle Alpi, Belluno. 5725 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTO Guzzi semi nuova cilindrata 110 vendo. Rivolgersi autorimessa «Aurora», viale D'Annunzio n. 73. 42468 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Vespa gran sport con ruota incorporata, Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate. 42316 Q

1200 Viotti Granturismo '62, 600 coupé, 103 '58-'54, 1400, Appia. Bosco 20. 42574 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9060 R

A. SALUMERIA avviata cedesi gestione persona capace. Cassetta 42557 R, UPI.

AFFARONE. Negozio dettaglio, centralissimo, bene avviato cedesi. Capitale necessario 30 milioni. Ottimo investimento. Offerte cassetta 8967 R, UPI.

AFFARONE. Cedesi avviato negozio, vasta licenza più discoteca. Indirizzo UPI. 42570 R

BAR buffet cedesi, oppure consegna buone condizioni. Corso Italia 29, Failla. 42562/4 R

COMMESTIBILI avviato cedesi causa malattia 950.000 trattabili. Corso Italia 29, Failla, 42561/5 R

GERENTE cauzionato, edicola centralissima redditizia, assumesi subito. Cassetta 42585 R, UPI.

GRADO: avviatissimo bar superalcoolici, posizione, posteggio, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6 62995 R

GRANDE negozio abbigliamento maglierie tessuti mercerie bene avviato posizione d'angolo in zona popolare di grande passaggio. Grandi vetrine e arredamento moderni, cedo arredamento completo, avviamento, licenza, 11 milioni. Eventualmente cediamo anche immobile. Cassetta 60 R, UPI.

LATTERIA in gestione cercasi cauzionando 300.000. Tel. 23143 ore ufficio. 42561/3 R

LATTERIA avviata cedesi 1 milione 100.000, facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 42562/2 R

OCCASIONE vendo in Lignano Sabbiadoro avviato salone per signora. Rivolgersi parrucchiere Onelio, vicolo Florio, Udine, telefono 2370 5728 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1081. NAVALI 35, angolo ALVIANO NUOVA, panoramici, vista mare, appartamenti da una stanza in su, tutti i comforts, ottime condizioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale, appartamenti ottimo impiego capitale. Tel. 28723 pomeriggio. 23505 S

A. ALLOGGI 3 camere, prossima consegna. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 62988 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, panoramico, zona Romagna, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, grande poggiolo, cantina, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. 42566/1 S

A. APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze servizi, sesto piano soleggiato, panoramico, poggiolo, ascensore, centralnafta, zona Foscolo, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42566/2 S

A. LOCALE affari adatto qualunque genere, magnifica posizione angolo popoloso rione. Massime facilitazioni, Impresa, Baiamonti 58. 62988 S

A. APPARTAMENTO nuova costruzione, 1 salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona via Milano, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 42566/3 S

ACCETTIAMO incarichi compravendita condomini, case, ville, terreni, negozi, tenute. Tel. 23143 ore ufficio. 42561/4 S

APPARTAMENTI occupati cinque stanze centralnafta, ascensore Battisti, altri Fabio Severo, Gambini, Sangiacomo, Ventisettembre, Settefontane, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, amministrazione, pianoterra. 9055 S

APPARTAMENTI vuoti 1-2 tristanze moderni vendonsi. Visitare ore 15-17, via Capuano 14, rivolgersi IV, Viviani. 9057 S

APPARTAMENTI zona Fiera bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantine, giardino vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9068 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 23362. 9069 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, Muggia vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 9070 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda consegna maggio, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, soleggiati, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 9071 S

APPARTAMENTO libero rimodernato, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, citofono, adatto professionisti, vendesi affarone. Visitare 11-13, Piccolomini 8, angolo Ventisettembre. 9058 S

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9067 S

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, bistanze, stanzino, cucina, gabinetto, soleggiato, rimesso nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9075 S

CASA massimo ordine, giardino, 9.000.000 vendesi direttamente interessato, telef. 46925. 42578 S

CONSEGNA fine aprile in palazzina via Commerciale 125, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento centrale, ampi poggioli soleggiati, vista panoramica, esposizione soleggiata, finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Visite sul posto. Giornalmente dalle 15 alle 18. 9059 S

LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42566/4 S

LOCALI occupati mq. 75, zona Terzarmata, buon investimento vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 42566/5 S

NAVALI vistamare, signorile, soggiorno due stanze, accessori, garage, centralnafta, ascensore. Altro tre stanze, tinello cucinino, ripostiglio, riscaldamento, autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 62995 S

NEGOZIO centralissimo occupato, 130 mq. Altro libero 70 mq. Magazzini liberi 30 fino 300 mq., vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria, Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 9056 S

TERRENI edificabili villette vendonsi anche lotti 1100, 1300, 1500 mq. Corso Italia 29, Failla. 42562/1 S

TERRENO edificabile zona San Sabba cerchiamo 1000-5000 mq. Tel. 23143 ore ufficio. 42562/3 S

VILLA paraggi Cacciatore, 5 stanze, cucina, bagno, giardino, panoramica vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 9072 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello